



B PP

Banca
Popolare
Pugliese

BILANCIO
2011

banca popolare pugliese bilancio 2011

Homo faber fortunae suae

“Una civiltà è specialmente la ricchezza dei suoi mestieri. Ognuno dei quali nella propria cellula chiusa s’inventa mimiche, abbigliamenti, linguaggi, contegni, aneddoti di commozione o di scherzo, una pedagogia, una morale. Questo erano le botteghe fino a poco fa: coaguli di cultura, regni dove il re si chiamava “mastro”, e cioè maestro di martello, d’ascia, di trincetto, di tornio... Luoghi storici e santuari di cui nessuna Encyclopédie raccoglierà più ormai né le tecniche in disuso né il nobile odore di falansterio”.

Gesualdo Bufalino



sommario generale

Organizzazione territoriale della Banca.....	Pag. 4
Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	" 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione	" 9
Relazione del Collegio Sindacale.....	" 45
Bilancio al 31 dicembre 2011.....	" 53
Nota Integrativa.....	" 61
Parte A - Politiche contabili.....	" 66
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	" 94
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	" 126
Parte D - Redditività complessiva.....	" 139
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	" 140
Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	" 183
Parte H - Operazioni con Parti Correlate.....	" 189
Parte L - Informativa di settore.....	" 191
Allegati al Bilancio.....	" 193
Prospetto degli immobili e delle rivalutazioni effettuate	" 194
Elenco delle partecipazioni.....	" 196
Bilanci delle società controllate.....	" 197
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio.....	" 206
GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE	
Relazione esercizio 2011.....	" 209
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011	" 219
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	" 227
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato.....	" 358
Deliberazioni dell'Assemblea	" 360
Cariche sociali per l'esercizio 2012.....	" 361

LECCE**ALEZIO**

Via Mariana Albina

ALLISTE

Piazza San Quintino, 10

ARADEO

Viale della Repubblica, 5

CAMPI SALENTINA

Via Stazione

CARPIGNANO SALENTINO

Via Pasubio

CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

CASARANO

Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO

Via Carabinieri Rollo

COPERTINO

Via Re Galantuomo, 18

CORSANO

Via Regina Elena (ang. Via Donizetti)

GALATINA

Piazza Toma, 58

GALATINA

Piazzetta P. Valdoni, 246

GALATONE

Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI

Corso Roma, 10

GALLIPOLI

Corso Roma, 203

GUAGNANO

Via Vittorio Veneto

LECCE

Via XXV Luglio, 31

LECCE

Piazza Mazzini, 57

LECCE

Via Rudiae, 21 (ang. Via S. Rosa)

LECCE

Viale Marche, 11/B

LECCE

Via A. Moro, 51 (ang. Via I.V. Tondi)

LEVERANO

Via Cutura, 52

LIZZANELLO

Via della Libertà, 8

MAGLIE

Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO

Largo S. Sofia, 2

MATINO

Via Roma, 116

MATINO

Via Roma, 262 (ang. Via Po)

MELENDUGNO

Piazza Risorgimento, 3

MELISSANO

Via L. da Vinci (ang. Via Trento)

MINERVINO

Piazza Umberto I, 2

NARDÒ

Via Palermo, 16

NEVIANO

Via Celinelle, 56

OTRANTO

Via Vittorio Emanuele, 6

PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

POGGIARDO

Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

RACALE

Via Fiumi Marina, 17/A

RUFFANO

Via Santa Maria della Finita, 1

Organizzazione territoriale della Banca (per province)





SAN DONATO DI LECCE
Via Corsica (ang. Via Lisbona)

SANTA CESAREA TERME
Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA
Via C. Colombo, 35

SOLETO
Via Dante, 2

SUPERSANO
Via V. Emanuele II, 99

SURBO
Via V. Emanuele II, 122

TAURISANO
Via Roma, 30

TAVIANO
Corso Vittorio Emanuele II

TRICASE
Via Armando Diaz, 1

TUGLIE
Via Aldo Moro, 132

UGENTO
Via Messapica, 26

UGGIANO LA CHIESA
Via Verdi, 1

VEGLIE
Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE
Via Lecce, 21

BARÌ

ALBEROBELLO
Via Trieste e Trento, 46-48

BARÌ
Via Matarrese, 10/A

BARÌ
Via Caldarola, 27/L - M

BARÌ
Via De Cesare, 23

BITONTO
Via G. Verdi, 26

CASAMASSIMA
S.S. 100 c/o Centro Comm. "Auchan"

CASSANO MURGE
Via Vittorio Emanuele III, 22

LOCOROTONDO
Piazza G. Marconi, 3

NOICATTARO
Via Siciliani (ang. Via Croccecchia)

POLIGNANO A MARE
Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA
Corso G. Jatta, 15

BARILETTA-ANDRIA-TRANI

BARILETTA
Piazza Aldo Moro (ang. Via Roma)

BISCEGLIE
Via Aldo Moro, 80/86

BRINDISI

BRINDISI
Via Nino Bixio (ang. Via C. Abba)

BRINDISI
Corso Roma, 15

CEGLIE MESSAPICA
Via San Rocco, 63

CELLINO SAN MARCO
Piazza Mercato, 3

FASANO
Via Roma, 78/84

FRANCAVILLA FONTANA
Via San Francesco, 80/82

MESAGNE
Via Normanno



6

SAN DONACI

Via Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO

Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO

Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI

Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO

Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA

Largo Colonna, 19

TUTURANO

Via Adigrat, 6

VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)

CAMPOBASSO**TERMOLI**

Via Cairoli, 14

FOGGIA**APRICENA**

Via N. Sauro, 14

BICCARI

Via A. Marzoni, 2

FOGGIA

Via Trento, 7

FOGGIA

c/o Ospedali Riuniti - V.le Luigi Pinto

SAN MARCO IN LAMIS

Via La Piscopia, 6/C

TORREMAGGIORE

Corso Matteotti, 243

VIESTE

Via XXIV Maggio, 92

MATERA**PISTICCI**

Via Pomarico - Z.I. Fraz. Scalo

SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

TARANTO**AVETRANA**

Piazza Giovanni XXIII, 55

MANDURIA

Via Oria, 43

MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

MOTTOLA

Via Europa, 41-43

TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

TARANTO

Via Giovinazzi, 50

**ALTRI SPORTELLI
BANCOMAT****CASARANO**

Centro Comm. "Ipermac"

LECCE

Tribunale - Viale M. De Pietro

MATINO

Via Luzzatti - c/o Direzione Generale BPP

OTRANTO

Villaggio Serra degli Alimini

PARABITA

Via Provinciale per Matino, 5

c/o Sede Legale BPP



avviso di convocazione di assemblea ordinaria

7



I Soci sono convocati in **assemblea ordinaria** presso il Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma, per le ore 9,30 di sabato 28 aprile 2012 e, occorrendo, in seconda convocazione per le **ore 9,30 di domenica 29 aprile 2012**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- bilancio al 31.12.2011 e delibere inerenti;
- determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2012 ex art. 6 dello Statuto;
- informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;
- cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione; nomina Collegio Sindacale e designazione del Presidente; nomina Collegio dei Probiviri e designazione del Presidente.

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di **intervenire in assemblea** ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (29 gennaio 2012) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma codice civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008.

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.

Eventuali **deleghe** dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (26 aprile 2012), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali sono disciplinate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale nonché dal vigente regolamento assembleare, e devono pervenire presso la sede della Banca entro il 19 aprile 2012 (quinto giorno lavorativo antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione).

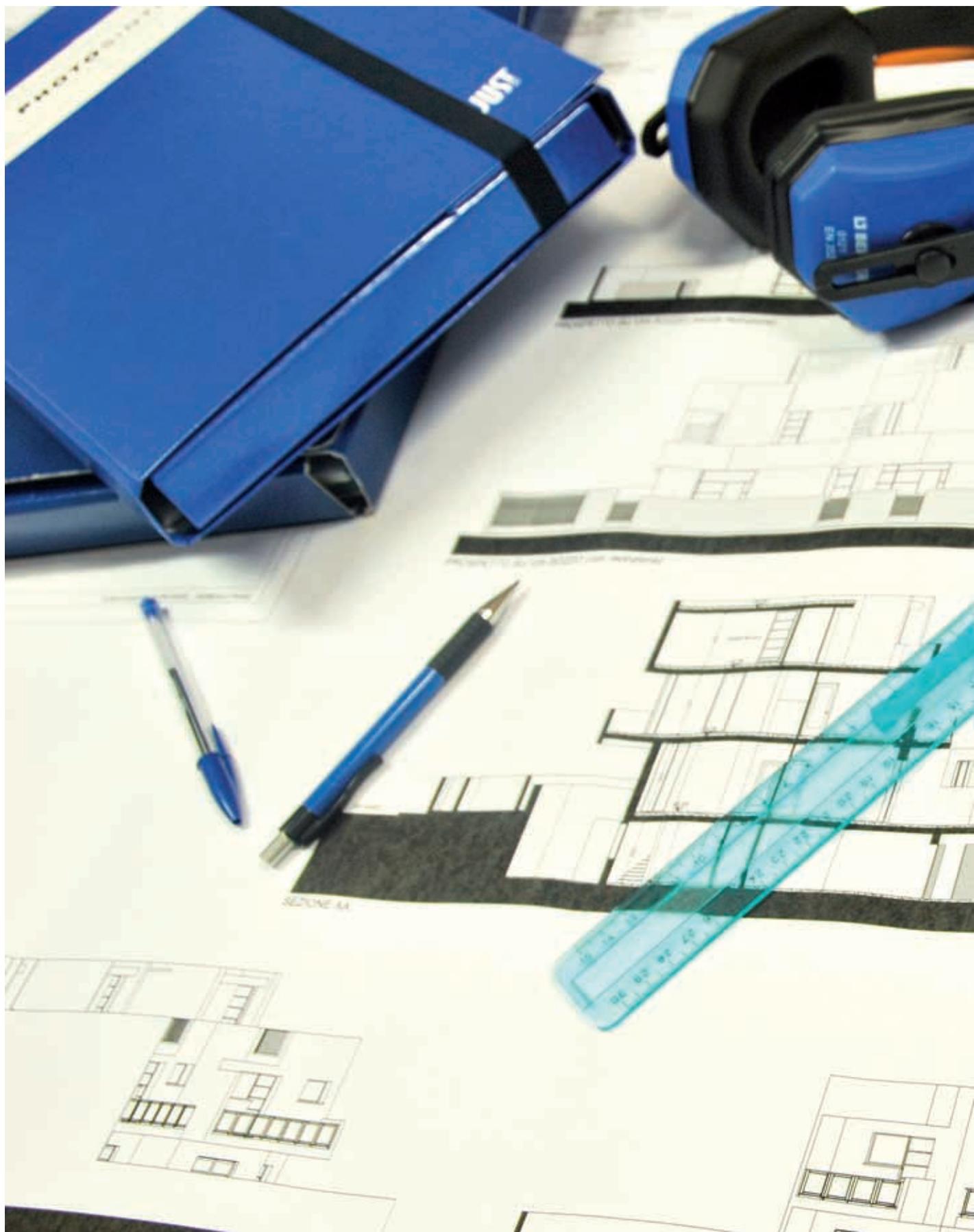
Presso la sede sociale è depositata, a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione, la documentazione di cui alle vigenti norme.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800 991499.

Parabita, 30 marzo 2012

Banca Popolare Pugliese
Il Presidente
Carmelo Caforio

banca popolare pugliese bilancio 2011



relazione del consiglio di amministrazione



Lo scenario macroeconomico.....	11
L'area Euro.....	12
I mercati finanziari.....	13
L'economia italiana.....	14
L'economia pugliese.....	15
Il mercato del credito e del risparmio.....	16
<i>Italia</i>	16
<i>Puglia</i>	17
La Banca Popolare Pugliese.....	18
<i>Andamento della gestione</i>	18
<i>Sintesi dei risultati patrimoniali dell'esercizio</i>	18
<i>Sintesi dei risultati economici dell'esercizio</i>	22
Indici.....	24
Patrimonio e soci.....	24
Strategie di miglioramento e di sviluppo.....	25
Politiche commerciali e distributive.....	26
Partecipazioni, rapporti con le società del Gruppo e operazioni con parti correlate.....	29
<i>Bpp Service S.p.A.</i>	29
<i>Bpp Sviluppo S.p.A.</i>	29
Criteri seguiti nella gestione per il conseguimento della mutualità.....	30
<i>Criteri di ammissione a Socio</i>	30
<i>Mutualità</i>	31
Struttura operativa.....	32
Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	32
Il sistema dei controlli interni e del controllo dei rischi.....	36
<i>Conformità</i>	37
<i>Auditing interno</i>	38
<i>Le nuove regole di Basilea 3</i>	41
Acquisto e vendita di azioni proprie.....	41
Ricerca e sviluppo.....	42
Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.196/03.....	42
Visita ispettiva della Banca d'Italia.....	42
Operazioni atipiche o inusuali.....	42
Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.....	42
Evoluzione prevedibile della gestione.....	43
Progetto di riparto dell'utile.....	43
Ringraziamenti e chiusura.....	44

Lo scenario macroeconomico

Il 2011 è stato un anno caratterizzato da andamenti congiunturali opposti nel primo e nel secondo semestre. La prima parte dell'anno, infatti, si è svolta all'insegna di una prosecuzione del trend di crescita del 2010. Durante l'estate, l'importante nodo del "debito sovrano", che trova il suo fondamento nel fallimento di Lehman Brothers di fine 2008 e nel rallentamento economico che ne è conseguito nel 2009, è venuto al pettine a livello internazionale.

Nella seconda parte dell'anno, quindi, le tensioni del debito sovrano, le problematiche di consolidamento e risanamento dei bilanci statali e la fragilità dei mercati finanziari hanno fortemente condizionato le prospettive di crescita delle economie a livello globale.

Nell'ultimo trimestre del 2011, comunque, l'attività economica ha registrato un recupero negli Stati Uniti, nel Regno Unito e una moderata decelerazione nei Paesi emergenti, il cui ritmo di crescita è rimasto elevato su base annua.

Un discorso a parte merita il Giappone, che ha sperimentato un rallentamento nella prima parte dell'anno a causa del terremoto e una tendenziale ripresa nel secondo semestre.

La situazione congiunturale è, invece, fortemente peggiorata negli ultimi due trimestri dell'anno per l'area Euro, per la quale anche le prospettive 2012 restano deboli.

L'economia statunitense, nell'ultimo trimestre del 2011 ha evidenziato segnali di crescente dinamismo, in un contesto economico caratterizzato comunque da una debolezza di fondo. Gli indici di fiducia dei consumatori e dei direttori degli acquisti delle aziende hanno registrato un buon recupero sui livelli minimi toccati durante l'estate. Il mercato del lavoro ha compiuto importanti progressi a fine 2011, chiudendo l'anno con un tasso di disoccupazione dell'8,5% rispetto ai valori superiori al 9% di pochi mesi prima. Il Pil, nel quarto trimestre 2011, ha registrato un tasso di crescita di 1,6% a/a, con un tasso trimestrale annualizzato del 3%. Il mercato immobiliare statunitense, invece, ha proseguito sul trend del rallentamento, restando l'anello debole del sistema economico.

In Giappone l'attività produttiva, dopo essersi contratta nel primo semestre, ha segnato un rialzo nel secondo semestre dell'anno grazie al rafforzamento della dinamica dei consumi e al riavvio delle esportazioni, in precedenza condizionate dall'interruzione delle catene produttive a seguito del terremoto. Il 2011 si è chiuso per il Giappone con un tasso di crescita del Pil negativo di solo 0,6% a/a nel quarto trimestre, a fronte del -1,7% a/a registrato alla fine del secondo trimestre.

Nel Regno Unito l'accumulo delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil, bilanciando l'apporto negativo delle esportazioni nette e il ristagno dei consumi domestici, portando a fine anno ad una crescita del Pil di 0,7% a/a. Le economie dei Paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), infine, hanno anch'esse risentito della frenata dell'economia globale pur mantenendo tassi di crescita comunque elevati su base annua. Tra tutti si ricorda il robusto tasso di crescita di 8,9% a/a della Cina nel quarto trimestre.

In tale contesto, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive nei principali Paesi avanzati, a fronte dell'intensificarsi dei rischi al ribasso relativi alla crescita, delle tensioni sui mercati finanziari, della perdurante debolezza della domanda e dell'assenza di pressioni inflazionistiche.

Per il 2012, gli economisti della Commissione Europea stimano per l'economia globale, con l'esclusione dell'area Euro, una crescita di 4,25% a/a. Ciò grazie ad una previsione di crescita più favorevole per gli Stati Uniti e ad una stima di crescita invariata per la Cina, che hanno bilanciato le revisioni al ribasso della crescita di Giappone e America Latina.

Il problema del "debito sovrano" che ha riguardato tutte le economie avanzate è stato particolarmente sentito nell'area Euro per la presenza di alcuni Paesi membri con economie strutturalmente deboli. La situazione congiunturale dell'area ha registrato, pertanto, un forte deterioramento nel secondo semestre del 2011, con i principali Paesi membri che hanno evidenziato, nel quarto trimestre e su base trimestrale, tassi di crescita negativi del Pil e con l'Italia che è entrata in una fase di recessione tecnica (due trimestri di crescita negativa).

La crescita del Pil dell'area euro nel quarto trimestre si è attestata allo 0,7% a/a (su base stagionalizzata) a fronte dell'1,3% a/a registrato a fine trimestre precedente. Ciò che ha destato particolare preoccupazione è la dinamica seguita dal tasso di disoccupazione che, da livelli intorno al 10% di inizio anno, ha toccato a fine dicembre il livello record del 10,6%.

Sul fronte della dinamica inflattiva, nel 2011 l'indice dei prezzi al consumo è stato fortemente condizionato dall'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia e dagli aumenti dell'imposizione indiretta operati in molti Stati membri per via del processo di consolidamento dei bilanci statali. Il tasso d'inflazione ha chiuso dicembre 2011 al 2,7% a/a dal livello di 2,3% a/a di inizio anno.

Le stime di crescita prospettiche dell'area sono state riviste al ribasso da parte degli economisti della Commissione Europea per gli anni 2012 e 2013. In particolare, l'economia dell'area dovrebbe registrare una contrazione del Pil di 0,3% a/a nel 2012, per poi riprendere a crescere nel 2013. Il tasso di inflazione, invece, dovrebbe rimanere ancorato intorno al livello del 2,1% per il 2012, in linea con l'obiettivo ufficiale della BCE.

Nonostante, nelle ultime settimane, notevoli passi in avanti nel consolidamento dei bilanci siano stati compiuti da parte di alcuni Stati membri e i mercati finanziari si siano tendenzialmente stabilizzati, il rischio di ulteriori revisioni al ribasso della crescita resta al momento elevato. Ciò potrebbe accadere nel caso di un intensificarsi della crisi del debito sovrano, di una mancata applicazione delle misure di risanamento dei conti pubblici e nel caso di un deterioramento dei dati stimati sulla crescita globale. Al contrario, un contesto di crescita globale più favorevole e un più veloce sviluppo delle politiche di bilancio potrebbero favorire la ripresa già nella seconda parte del 2012.

L'area Euro

La politica monetaria della BCE, nella seconda parte del 2011, è diventata espansiva in linea con l'intensificarsi del rallentamento congiunturale. Il neo Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, infatti, una volta insediato, ha prontamente operato due tagli del tasso ufficiale di rifinanziamento di 25 pb a fine 2011, portando lo stesso al livello attuale dell'1%. In prospettiva, i tassi ufficiali dovrebbero rimanere agli attuali bassi livelli nel corso del 2012, se non ridursi ulteriormente nel caso di un ulteriore deterioramento della congiuntura e revisione al ribasso delle stime di crescita.

I mercati finanziari

Il contesto economico innanzi descritto e la crisi del debito sovrano, in particolare, hanno avuto pesanti ripercussioni sulle condizioni di provvista all'ingrosso dei mercati finanziari, hanno praticamente azzerato le sottoscrizioni di carta commerciale e hanno notevolmente inficiato la raccolta obbligazionaria non garantita.

La BCE e le altre Banche Centrali a livello globale hanno svolto con determinazione la funzione di fornitore di liquidità dei sistemi finanziari per contrastare la restrizione del credito.

In Area Euro, in particolare, questo rischio è stato efficacemente contrastato dalle nuove misure di liquidità adottate dalla BCE in dicembre 2011 e poi ancora ad inizio 2012. Oltre al taglio dei tassi ufficiali operato a fine 2011, l'offerta di finanziamenti a più lungo termine e l'ampliamento dello spettro di garanzie collaterali accettate hanno fornito notevole sollievo al sistema bancario.

Nel mese di dicembre 2011, infatti, il Consiglio Direttivo della BCE ha introdotto la possibilità di operazioni di rifinanziamento di durata triennale, ha ampliato la gamma delle attività stanziabili a garanzia comprendendo anche titoli ABS con rating più bassi, garantiti da mutui e prestiti alle piccole e medie imprese e accettando, come garanzie, anche crediti in bonis secondo particolari criteri di ammissibilità. Queste misure hanno determinato negli ultimi tempi la tendenziale stabilizzazione dei mercati finanziari e insieme alle misure di consolidamento dei bilanci statali hanno favorito la discesa dei tassi di rendimento sulle curve governative di molti Paesi a rischio e la riduzione dello spread di rendimento nei confronti della Germania, Paese notoriamente virtuoso. Tale evoluzione ha riguardato ovviamente anche l'Italia, i cui mercati finanziari, obbligazionario e azionario, sono stati fortemente penalizzati nella seconda metà del 2011.

L'andamento della Borsa italiana è stato uno dei peggiori: il rapporto tra i corsi e gli utili delle società quotate, corretto per il ciclo economico, si è collocato sui valori minimi degli ultimi anni, a fronte del notevole aumento del premio per il rischio richiesto dal mercato. Il bilancio 2011 del comparto azionario è stato, quindi, di una perdita su base annua del 25,20% dell'indice FTSEMib. Sul comparto obbligazionario, allo stesso modo, i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno superato il 7% sulla scadenza a 10 anni, con lo spread di rendimento BTP-Bund tedesco oltre i 500 pb, nel periodo di maggiore tensione.

Nel difficile quadro congiunturale che si è sviluppato nel secondo semestre del 2011 per le economie a livello globale e a livello di Area Euro in particolare, l'Italia ha rappresentato uno degli anelli deboli della catena a causa del debito pubblico strutturalmente elevato e dei bassi tassi di crescita economica, anche questi strutturali, che la caratterizzano. L'economia Italiana, insieme a questi punti di debolezza, presenta però anche punti di forza costituiti dal basso indebitamento del settore privato, dalla solidità delle banche e dalla limitata quota di debito pubblico detenuto all'estero. Basta pensare, ad esempio, che la percentuale rispetto al PIL di debito pubblico detenuta dall'estero è per l'Italia di circa il 51%, a fronte ad esempio di quella della Grecia che è del 91% (Fonte: *Global Financial Stability Report*, settembre 2011).

In tale contesto è maturato, ed è stato attuato il 13 gennaio del 2012, il declassamento del debito sovrano dell'Italia da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's, intervenuto insieme a quello di altri 8 Paesi dell'Area Euro, tra i quali Francia e Spagna.

Nello specifico, nel secondo semestre del 2011 l'Italia è entrata nuovamente in recessione, avendo registrato due trimestri successivi di crescita negativa: -0,2% t/t nel terzo trimestre e -0,7% t/t nel quarto trimestre.

Ciò ha portato la crescita del Pil su base annua alla fine del quarto trimestre a -0,4% a/a. A fine 2011 il clima di fiducia dei consumatori e dei direttori degli acquisti delle imprese si è ulteriormente deteriorato e la spesa di consumo delle famiglie è conseguentemente calata a causa della debolezza del reddito disponibile, accentuata dalle pesanti misure di risanamento di finanza pubblica adottate dal governo in carica, e della debolezza del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, infatti, ha chiuso il 2011 al livello di 8,9% rispetto ai valori di 8,1% di inizio 2011 e, a fine gennaio 2012, ha raggiunto quota 9,2%. La dinamica dei prezzi ha registrato un aumento a fine 2011 per effetto soprattutto dell'aumento dell'imposizione indiretta, più che per effetto di effettive pressioni sui prezzi. In prospettiva, la debolezza dell'economia italiana dovrebbe persistere nel primo semestre di quest'anno, per poi lasciare spazio ad una moderata ripresa nel secondo semestre. Gli economisti della Commissione Europea stimano per l'Italia un tasso di crescita del Pil di -1,3% a/a per il 2012, purché non intervengano ulteriori deterioramenti dei mercati finanziari e in presenza di una prosecuzione della riduzione del differenziale di rendimento BTP-Bund tedesco.

A questo proposito, l'incertezza resta elevata in quanto le misure già adottate dal governo hanno consentito grandi progressi dal punto di vista del recupero di credibilità del sistema Italia e di risanamento dei conti pubblici, ma mancano tuttora gli interventi di sostegno alla crescita. Le misure restrittive di finanza pubblica, infatti, se non saranno accompagnate nel caso dell'Italia da riforme strutturali che influenzino le aspettative di reddito futuro, sostengano la domanda interna e consentano un recupero di competitività a livello internazionale, potrebbero indebolire ulteriormente il ciclo economico e innescare, per questa via, una spirale perversa tra calo dell'attività produttiva e necessità di consolidamento della finanza pubblica.

L'economia italiana



L'economia pugliese

L'economia regionale, nei primi mesi dell'anno, è stata caratterizzata da una fase di debole ripresa la cui prosecuzione appare condizionata da incertezze riguardanti l'evoluzione della domanda interna e il finanziamento dell'economia. L'indicatore qualitativo dell'Istat sul livello della *produzione industriale* nel primo semestre dell'anno ha continuato a migliorare moderatamente. I risultati di un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia nei mesi di settembre e ottobre confermano la presenza di una moderata ripresa dell'attività produttiva. L'andamento positivo è stato riscontrato soprattutto per le imprese del settore alimentare e metalmeccanico, favorite dall'aumento delle vendite sui mercati esteri.

Il recupero dei volumi di produzione non si riflette in misura apprezzabile sui conti economici delle aziende. Le quote d'impresе che prevedono di chiudere l'esercizio rispettivamente in utile (53% del totale) e in perdita (25%) sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente e su livelli ancora distanti da quelli registrati prima dell'inizio della crisi.

La Puglia è la prima regione in Italia per la crescita delle *esportazioni*. Nell'arco di 12 mesi l'export pugliese è cresciuto del 17,9% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Nel primo semestre del 2011 le *vendite all'estero* sono aumentate del 22% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in accelerazione rispetto al 2010 (20,01%). L'espansione in Puglia è stata superiore a quella media del Mezzogiorno e a quella nazionale (rispettivamente 17,3% e 15,7%). L'attività produttiva nel settore delle *costruzioni* ha confermato i segnali di difficoltà evidenziati nei mesi precedenti. Il mercato dell'edilizia residenziale continua a dare segnali di debolezza; le transazioni immobiliari si sono ridotte del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2010. Il comparto delle opere pubbliche segue la dinamica negativa del settore nel suo complesso, risentendo della riduzione degli appalti pubblici.

Con riferimento *al commercio* i dati dell'ANFIA (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche) evidenziano, nel primo semestre dell'anno, la diminuzione del 25,8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, delle immatricolazioni di autovetture nel periodo gennaio/settembre.

I dati provvisori dell'assessorato al turismo della Regione Puglia rilevano, tra gennaio e giugno 2011, un lieve incremento dei *movimenti turistici* rispetto all'anno precedente. Gli arrivi e i pernottamenti sono cresciuti rispettivamente dell'1,2% e del 2,5%. I flussi di turisti stranieri si sono confermati in sensibile crescita a fronte di una flessione di quelli interni. I risultati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sul turismo internazionale confermano la crescita dei pernottamenti nei primi sette mesi dell'anno, pur in presenza di una flessione della spesa.

Il modesto incremento dell'attività produttiva nella prima parte dell'anno ha determinato effetti positivi sul *mercato del lavoro* in regione.

Nel primo semestre del 2011 gli occupati in Puglia sono aumentati dell'1,9% rispetto al corrispondente periodo del 2010 (circa 23 mila unità). Nello stesso periodo l'occupazione è aumentata dello 0,4% sia in Italia sia nel Mezzogiorno. In analogia con quanto osservato a livello nazionale, l'aumento dell'occupazione pugliese è in larga parte ascrivibile alle donne (3,3%; 1,2% per gli uomini).



Italia

A fine 2011 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un lieve rallentamento, pur rimanendo su valori positivi, strettamente connesso con i segnali di rallentamento ciclico dell'economia; il ritmo in Italia resta, comunque, superiore alla media dell'area Euro.

Il trend dei finanziamenti alle imprese si è collocato al 3% alla fine dell'anno (1,4% a fine 2010); in rallentamento la dinamica dei finanziamenti alle famiglie con un tasso di crescita tendenziale pari al 4,3% (7,7% a fine 2010). Considerando la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del 3% (4,90% a fine 2010), mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) una crescita del 5,4% (0,84% a dicembre 2010).

La crescita dei finanziamenti al settore privato ha interessato tutte le diverse aree del Paese, con maggiore intensità le aree del Mezzogiorno e del Centro; alla fine di novembre 2011 a fronte di un tasso annuo di crescita di circa il 4,5% come media nazionale, l'Italia Meridionale è cresciuta del 5,5%.

Per quel che concerne i tassi, si rileva che alla fine dell'anno il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie, elaborato dall'ABI, è risultato pari al 4,23% (3,62% a dicembre 2010); a dicembre 2011 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 4,18% (2,79% a dicembre 2010), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 3,99% (2,97% a dicembre 2010). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di dicembre è da attribuire, fra l'altro, anche a una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese al 37,6%.

In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. Le sofferenze lorde risultano a dicembre 2011 pari a circa 107 miliardi di euro, 29,3 miliardi in più rispetto a dicembre 2010 (+37,65%); in rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5,44%. Il rapporto sofferenze nette/ impieghi totali si colloca al 3,14% a dicembre 2011 (2,43% a dicembre 2010). Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, alla fine del 2011 esse risultano pari a 60,4 miliardi di euro, 13,85 miliardi in più rispetto a fine 2010 (+29,78%).

Sul totale delle banche italiane, in rallentamento la dinamica della raccolta denominata in euro, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni; il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a 1,3% a fine 2011.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di variazione tendenziale pari a -2,8% (+6,3% a fine 2010), mentre la variazione annua delle obbligazioni delle banche è risultata pari a 8,4% a dicembre 2011 (-1,7% alla fine del 2010).

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di Banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, nel periodo più recente, un marginale rialzo. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle

Il mercato del credito e del risparmio

obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,99% (1,50% alla fine del 2010).

Puglia

In Puglia il credito a residenti è aumentato pur accusando un lieve rallentamento, principalmente per effetto di una maggiore selettività nelle decisioni di affidamento da parte delle banche. A giugno 2011 i prestiti, corretti per le cartolarizzazioni e al netto dei pronti contro termine e delle sofferenze, sono cresciuti del 4,9%. L'aumento è stato superiore a quello medio del resto del Mezzogiorno e del Paese.

I prestiti bancari alle famiglie sono aumentati del 4,8% nei dodici mesi terminanti a giugno. La crescita del credito alle famiglie pugliesi resta superiore alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno. La principale componente, quella dei mutui bancari finalizzati all'acquisto di abitazioni, è aumentata del 5,2% (6,8% nel dicembre 2010). Il credito al consumo continua a registrare una crescita debole e incostante (1,6%, dall'1,0% alla fine del 2010). Nell'ambito del credito al consumo si è interrotta la contrazione dei prestiti erogati dalle finanziarie non bancarie. Il credito alle imprese ha continuato a espandersi a un ritmo superiore a quello medio delle altre regioni. I finanziamenti bancari alle imprese sono cresciuti del 5,8% nei 12 mesi terminanti a giugno, dopo avere registrato un picco nel primo trimestre dell'anno. La dinamica è rimasta sostanziosa presso le imprese maggiori (7,1%), mentre quelle con meno di 20 addetti hanno accusato un rallentamento (2,7%, dal 3,7% di dicembre 2010).

Nella prima parte del 2011 la dinamica del credito ha continuato a essere trainata dalle operazioni a scadenza, con un aumento dei mutui del 7,2%. In presenza di una debole domanda legata agli investimenti, vi ha contribuito la rinegoziazione delle linee di credito per ottenere un allungamento delle scadenze. L'aumento delle esigenze di finanziamento del circolante ha favorito la ripresa delle forme di prestito a breve termine, specie sotto forma di anticipazioni e cessioni diverse dal factoring (6,9% nei dodici mesi terminanti a giugno); le aperture di credito in conto corrente sono aumentate del 4,6%.

A giugno il flusso annuale delle nuove sofferenze, in rapporto ai prestiti all'inizio del periodo, è stato del 2%, sostanzialmente stabile rispetto al dato di dicembre. Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti concessi alle imprese è rimasto intorno al 2,8%, con un lieve peggioramento presso le imprese maggiori; per contro presso le famiglie si è registrato un miglioramento (1,1% a giugno 2011). L'incidenza delle partite in temporanea difficoltà (incagli) sui prestiti non in sofferenza è aumentata al 3,9%. L'incremento di queste partite, che potrebbe preludere a un aumento delle sofferenze nei prossimi mesi, ha riguardato soprattutto le imprese, specie quelle di minori dimensioni. A giugno il volume dei depositi bancari ha ristagnato. A fronte di un modesto aumento dei depositi delle famiglie, si è registrata una riduzione di quelli delle imprese.

Andamento della gestioneLa Banca
Popolare Pugliese

Il contesto economico fin qui rappresentato evidenzia chiaramente il clima di incertezza e di difficoltà che ha caratterizzato il 2011 e che caratterizzerà, purtroppo, anche il 2012, avviatosi con segnali di miglioramento nell'ambito dei mercati finanziari ma con segnali negativi sul piano della crescita economica attesa.

Gli interventi adottati in sede europea, e in particolare quelli della BCE, unitamente alle iniziative messe in atto dal governo e quelle attese in materia di sviluppo, dovrebbero alimentare la speranza di un miglioramento delle prospettive future.

Nel 2011 si è assistito alla difficoltà delle banche di reperire liquidità, al rallentamento del credito alle imprese, alla crescita dei tassi di raccolta trainati dai rendimenti dei titoli di Stato e, quindi, alla riduzione dello spread in termini di margine di interesse.

In tale contesto, certamente non facile, la Banca Popolare Pugliese ha realizzato l'aumento di capitale sociale che ha irrobustito i fondamentali patrimoniali, preparandosi alle evoluzioni richieste dalla riforma della regolamentazione prudenziale (Basilea 3) e a continuare nell'attività di sostegno alle imprese e alle famiglie. I crediti verso clientela, infatti, sono aumentati (+5,68%), gli impieghi verso banche si sono ridotti (-31,30%) e si è ricorso ad altre forme di raccolta quali i finanziamenti BCE, esposti nei debiti verso banche.

Nonostante l'instabilità dei mercati finanziari, l'attività sul portafoglio titoli di proprietà (+13,35%) ha consentito di migliorare il relativo margine d'interesse.

Sintesi dei risultati patrimoniali dell'esercizio

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Attività			
Crediti verso clientela	2.337.751	2.212.039	5,68
Crediti verso banche	288.410	419.812	-31,30
Attività finanziarie (inclusi strumenti finanziari derivati)	504.522	445.102	13,35
Partecipazioni	3.703	3.703	-
Attività materiali e immateriali	82.600	83.259	-0,79
Passività			
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (Raccolta diretta da clientela)	2.758.090	2.832.078	-2,61
Debiti verso banche	223.947	66.742	235,54
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	5.930	5.118	15,87
Patrimonio netto (comprese riserve di rivalutazione e utile in formazione)	295.517	251.371	17,56
Raccolta indiretta	1.166.863	1.224.092	-4,68

Crediti verso clientela

Gli impieghi verso clientela si sono attestati, a fine esercizio, a 2.338 milioni di euro, con un incremento del 5,68% (+126 milioni di euro) rispetto alla fine del 2010, percentuale che si porta al 4,36% considerando gli impieghi a famiglie e imprese.

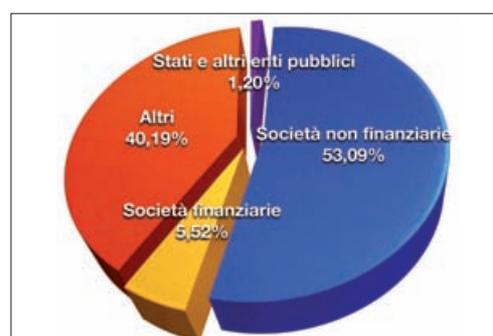
Crediti verso clientela per forma tecnica (migliaia di euro)	2011	%	2010	%
Conti correnti	285.848	12,23	293.731	13,28
Mutui ipotecari e chirografari	1.278.136	54,67	1.225.436	55,40
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	331.375	14,18	299.583	13,54
Anticipi su fatture e sbf	146.678	6,27	141.823	6,41
Rischio di portafoglio	70.062	3,00	66.710	3,02
Finanziamenti import/export	16.850	0,72	10.723	0,48
Sovvenzioni diverse/denaro caldo/finanziamenti in pool	26.837	1,15	48.605	2,20
Titoli di debito	39.976	1,71	67.849	3,07
Attività deteriorate - sofferenze	64.826	2,77	55.259	2,50
Altre operazioni	77.163	3,30	2.320	0,10
Totale	2.337.751	100,00	2.212.039	100,0

Dalla composizione dei crediti verso clientela per forma tecnica, si evince che i mutui a medio/lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresentano il 68,85% del totale. La composizione degli impieghi evidenzia lo sviluppo di quelli più direttamente riferibili all'attività commerciale della Banca e al proprio territorio di riferimento.

La composizione dei crediti per categoria di prenditori evidenzia la prevalenza di quelli destinati alle imprese, che rappresentano il 53,09% del totale.

Crediti verso clientela per categoria di prenditori

Valori (migliaia di euro)	2011	%	2010	%
Stati e altri enti pubblici	28.080	1,20	36.339	1,64
Società non finanziarie	1.241.253	53,09	1.176.591	53,19
Società finanziarie	128.968	5,52	101.891	4,61
Altri	939.450	40,19	897.218	40,56
Totale	2.337.751	100,00	2.212.039	100,00



La redditività media complessiva dei crediti verso clientela, in termini di margine d'interesse, è passata dal 4,43% dello scorso esercizio al 4,57% del 2011.

Il rapporto tra impieghi a clientela e raccolta diretta risulta pari all'84,76% (78,11% nel 2010), in aumento del 6,65% rispetto allo scorso esercizio.

Crediti dubbi vs clientela ordinaria

Valori (migliaia di euro)	2011	2010
Crediti lordi verso clientela	2.418.246	2.283.701
Crediti netti verso clientela	2.337.751	2.212.039
<i>di cui:</i> sofferenze lorde	133.893	118.850
sofferenze nette	65.272	55.624
Incagli e altri crediti deteriorati lordi	92.344	89.958
Incagli e altri crediti deteriorati netti	85.138	83.874
(dati %)		
Sofferenze lorde/impieghi economici lordi	5,54	5,20
Sofferenze nette/impieghi economici netti	2,79	2,51
Incagli e altri crediti deteriorati lordi/impieghi economici lordi	3,82	3,94
Incagli e altri crediti deteriorati netti/impieghi economici netti	3,64	3,79

Le sofferenze, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 65,27 milioni di euro e rappresentano il 2,79% dei crediti verso clientela, mentre gli incagli, anch'essi al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 47 milioni di euro e rappresentano il 2,01% dei crediti complessivi.

L'incidenza complessiva delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza è del 51,25% (53,20% nel 2010), che diventa del 33,52% (33,19% nel 2010) sull'intero aggregato dei crediti deteriorati.

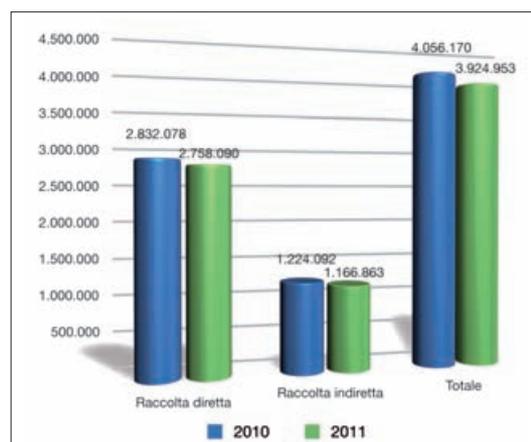
Le rettifiche sui crediti sono state determinate in modo analitico su tutti i crediti in sofferenza e su quelli d'importo superiore a determinate e differenziate soglie delle diverse categorie di crediti deteriorati. I crediti d'importo inferiore a dette soglie sono stati rettificati con l'utilizzo di metodologie storico-statistiche basate su matrici di transizione.

Raccolta da clientela

Raccolta complessiva

La raccolta complessiva da clientela, che ammonta a 3,92 miliardi di euro (-3,24% rispetto al 2010), è rappresentata per il 70% da raccolta diretta e dal 30% da raccolta indiretta. La composizione percentuale è in linea con quella di fine 2010.

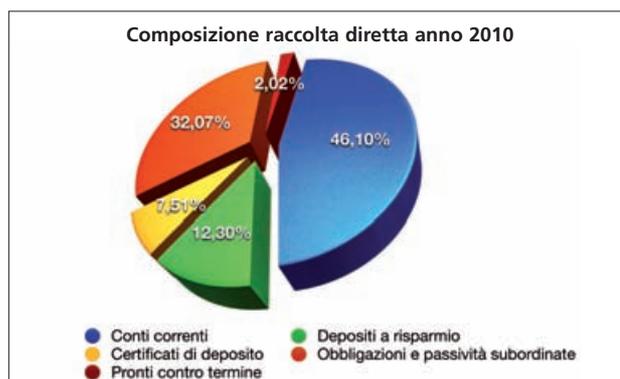
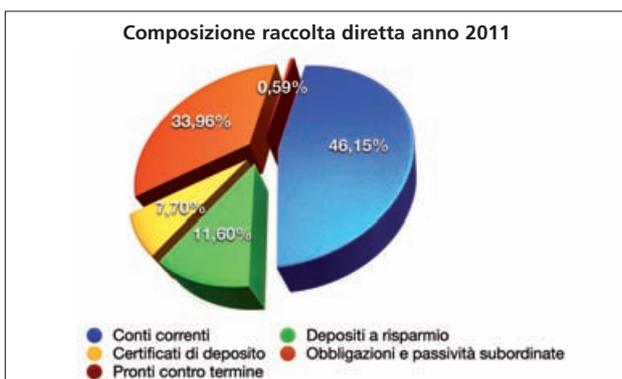
Raccolta complessiva (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Raccolta diretta	2.758.090	2.832.078	-2,61
Raccolta indiretta	1.166.863	1.224.092	-4,68
Totale	3.924.953	4.056.170	-3,24



Raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a 2,76 miliardi con un decremento di circa 74 milioni di euro (-2,61%) rispetto al 2010. Le obbligazioni e le passività subordinate hanno fatto registrare un aumento del 3,15%. Le obbligazioni convertibili emesse nel corso dell'operazione di aumento di capitale sociale ammontano a 59,65 milioni di euro al netto della componente di capitale implicito di 7,2 milioni di euro.

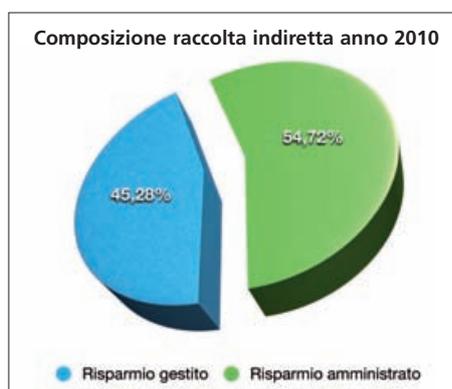
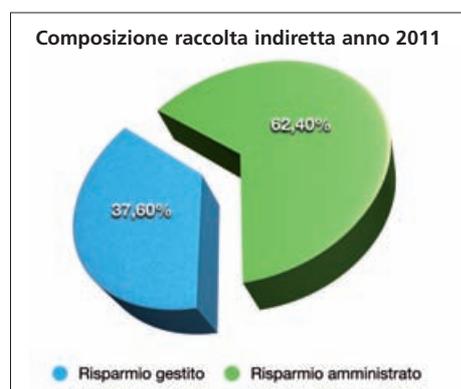
(migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
A Raccolta diretta	2.758.090	2.832.078	-2,61
1 Raccolta da clientela	1.609.046	1.711.283	-5,97
1.1 conti correnti e depositi	1.592.837	1.654.171	-3,71
1.2 pronti contro termine	16.209	57.112	-71,62
2 Raccolta mediante emissione di titoli	1.149.044	1.120.795	2,52
2.1 certificati di deposito	212.271	212.594	-0,15
2.2 obbligazioni e passività subordinate	936.773	908.201	3,15



Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ammonta a 1,17 miliardi di euro (-4,68% rispetto al dato 2010) con un decremento del risparmio gestito e un aumento del risparmio amministrato.

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Risparmio amministrato	728.179	669.884	8,70
Risparmio gestito	438.684	554.208	-20,84
Totale	1.166.863	1.224.092	-4,68

*Sintesi dei risultati economici dell'esercizio*

Dati economici (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Margine d'interesse	84.481	76.664	10,20
Commissioni nette	35.832	35.658	0,49
Dividendi e proventi simili	1.546	788	96,19
Risultato netto delle operazioni finanziarie	(3.115)	1.581	
Margine d'intermediazione	118.744	114.691	3,53

Il *margin*e d'interesse, pari ad 84 milioni di euro, registra un incremento del 10,20% rispetto al 2010, grazie all'incremento delle masse gestite e a un marginale aumento dello spread complessivo.

Anche il *margin*e d'intermediazione si presenta positivo con un incremento del 3,53%.

Le *commissioni nette* hanno contribuito con un incremento dello 0,49%.

Il *risultato netto delle operazioni finanziarie* è così dettagliabile:

Dati economici (migliaia di euro)	2011	2010
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.121)	1.979
Risultato netto dell'attività di copertura	(202)	(198)
Risultato Attività e passività valutate a <i>fair value</i>	(2.274)	(2.378)
Utili da cessioni di attività/passività finanziarie	1.482	2.178
Risultato netto dell'attività finanziaria	(3.115)	1.581

Il risultato netto delle operazioni finanziarie ha risentito degli effetti dell'andamento negativo delle quotazioni di tutti i titoli.

L'*utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte* è pari a 24 milioni di euro con un incremento dello 0,99% rispetto allo scorso anno.

Di seguito dettagliati i costi di struttura, le rettifiche di valore e gli accantonamenti.

Dati economici (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Margine d'intermediazione	118.744	114.691	3,53
Costi di struttura			
Spese per il personale	(56.204)	(55.239)	1,75
Spese generali	(33.600)	(32.822)	2,37
Imposte indirette	(7.076)	(6.237)	13,45
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(2.910)	(3.043)	-4,37
Altri proventi di gestione	20.037	18.300	9,49
Totale Costi di struttura	(79.753)	(79.041)	0,90
Rettifiche di valore e accantonamenti			
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	(14.529)	(9.330)	55,72
Rettifiche di valore su titoli AFS	(788)	(500)	57,60
Rettifiche su altre operazioni finanziarie	-	(122)	
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	622	(1.567)	
Totale rettifiche di valore e accantonamenti	(14.695)	(11.519)	27,57
Utile da cessione d'investimento	74	-	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.369	24.131	0,99

Le *spese per il personale* ammontano a 56,20 milioni di euro con un aumento di 0,96 milioni di euro e dell'1,75% rispetto al 2010.

A seguito di chiarimenti emanati dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio dell'esercizio 2011 sono state ricondotte nella voce "spese generali" alcune tipologie di oneri del personale. Per un corretto confronto tale riconduzione è stata compiuta anche con riferimento all'esercizio 2010.

L'incremento delle *imposte indirette* è da attribuire all'applicazione della normativa sull'imposta di bollo (+0,8 milioni di euro rispetto al 2010).

L'aumento delle *spese generali* al netto dei costi recuperati e riclassificati nella voce altri proventi (+2,37% rispetto allo scorso anno) è legato ai premi assicurativi, in crescita di circa 0,6 milioni di euro, e all'aumento dell'aliquota Iva.

L'ammontare delle *rettifiche nette sui crediti* ha risentito dell'andamento generale dell'economia e del conseguente incremento dei crediti deteriorati. Tale ammontare si ragguaglia a euro 14,53 milioni, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente del 55,72%.

L'*utile netto*, in conseguenza di tutto quanto innanzi rappresentato e dell'incidenza delle imposte sul reddito, 11,25 milioni di euro, è pari a 13,12 milioni di euro.

Indici patrimoniali (%)	2011	2010	Var. %
Impieghi economici/raccolta diretta	84,76	78,11	8,52
Impieghi economici/totale dell'attivo	69,13	67,82	1,93
Impieghi totali/raccolta diretta	113,64	108,78	4,47
Raccolta diretta/totale dell'attivo	81,56	86,83	-6,07
Tier 1 Capital Ratio	10,38	9,36	10,90
Total Capital Ratio	14,43	11,17	29,19

Indici di redditività (%)	2011	2010	Var. %
ROE annualizzato (Utile netto/Patrimonio netto medio escluso l'utile in formazione)	5,33	5,86	-9,04
Commissioni nette/Margine d'interesse	42,41	46,51	-8,82
Commissioni nette/Margine d'intermediazione	30,18	31,09	-2,95
Cost/Income ratio (Spese amministrative e ammortamenti al netto degli altri proventi per recupero imposte)/Margine d'intermediazione ⁽¹⁾	70,44	71,88	-2,00
Commissioni nette/Spese amministrative	36,99	37,82	-2,19
Spese per il personale/Margine d'intermediazione	47,33	49,29	-3,98

Indici

(1) Margine d'intermediazione da C/economico più altri proventi e oneri di gestione.

Il numero dei soci è passato da 28.553, al 31 dicembre 2010, a 30.795 di fine 2011.

L'incremento del numero dei soci è il risultato algebrico dell'ingresso di nuovi soci e della riduzione dovuta alla liquidazione di azioni intestate a soci deceduti o esclusi. I nuovi soci sono 2.997.

Il 96% dei soci risiede in Puglia e le persone fisiche rappresentano l'82% del totale, il restante 18% è costituito da persone giuridiche. I dipendenti soci sono 660.

Patrimonio e soci

Valori in migliaia di euro	2011	2010	Var. %
Capitale sociale	156.656	135.298	15,79
Riserve da valutazione	20.621	21.913	-5,90
Sovrapprezzi di emissione	25.218	14.182	77,82
Riserve	74.378	66.247	12,27
Strumenti di capitale ⁽²⁾	7.024	-	
Azioni proprie in portafoglio	-1.498	-	
Totale	282.398	237.640	18,83
Utile del periodo	13.119	13.731	-4,46
Totale	295.517	251.371	17,56

(2) Il valore indicato nella voce "strumenti di capitale" si riferisce alla componente capitale implicita presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate collocati in sede di aumento di capitale sociale e i scorporate ai sensi dello IAS 32.

L'incremento del patrimonio netto è da attribuire all'operazione di aumento di capitale conclusasi nei primi giorni di aprile, che ha portato gli indici *Tier 1 Capital Ratio* al 10,38% (9,36 nel 2010) e *Total Capital Ratio* al 14,43% (11,17% nel 2010).

Strategie di miglioramento e di sviluppo

Operazione di aumento del capitale sociale

Si è conclusa positivamente i primi giorni di aprile l'operazione di aumento del capitale sociale. In ossequio alla sua vocazione di Banca territoriale ad azionariato diffuso, la Banca Popolare Pugliese ha raccolto oltre 96 milioni di euro fra chi era già socio e i 2.517 che lo sono diventati per la prima volta in questa occasione, acquistando i diritti di opzione messi in vendita dai soci

L'operazione prevedeva l'emissione di azioni e obbligazioni subordinate convertibili da offrire in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute. La conversione delle obbligazioni avverrà al terzo, quarto e quinto anno dall'emissione, con la conseguenza di diluire nel tempo l'impegno richiesto ai soci a fare affluire gradualmente il maggior capitale alla banca.

Il controvalore delle azioni emesse è stato di circa 32 milioni di euro e il controvalore delle obbligazioni subordinate convertibili è stato di circa 64 milioni di euro.

L'operazione ha anticipato la stagione delle grandi ricapitalizzazioni che ha investito, nel corso dell'anno, gran parte del sistema bancario nazionale.

Il successo di questa operazione non va visto soltanto in chiave finanziaria, che costituisce la sua finalità primaria, ma anche come forte segnale di consenso e di fiducia da parte del mercato di riferimento che, per le note vicissitudini in cui si dibatte l'economia internazionale, non è apparso negli ultimi tempi particolarmente florido e liquido.

L'aumento del patrimonio è volto esclusivamente a favorire lo sviluppo futuro dell'azienda e, in linea con gli inviti rivolti a tutte le banche dalle Autorità Monetarie, di aumentare il proprio patrimonio in coerenza alle prescrizioni sempre più stringenti previste dall'accordo di Basilea 3.

La risposta del mercato all'operazione di aumento del capitale sociale ha rappresentato un segnale di fiducia molto incoraggiante per la Banca per continuare a essere centro decisionale autonomo e indipendente dell'economia e della finanza meridionali.

Interventi organizzativi

Nel corso del 2011 è intervenuta una modifica della struttura organizzativa che ha interessato la Funzione Conformità, meglio specificata nel seguito, la Funzione Personale che è stata posta in staff al Direttore Generale e il Back Office che è stato inserito nell'ambito della Direzione Amministrazione e Finanza.

È stato dato avvio al sistema di CRM (*Customer Relationship Management*). Tale sistema, la cui realizzazione era stata indicata come prioritaria nell'ambito del Piano Strategico 2010-2013, permette una gestione nel continuo delle relazioni con la clientela, la sua segmentazione, il monitoraggio di eventi particolari e la pianificazione delle attività commerciali.

L'evoluzione delle banche verso la multicanalità ha contribuito a favorire l'adozione di nuove forme e modalità di comunicazione con il cliente. A conferma di questa tendenza verso l'innovazione, nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca

d'Italia è prevista per gli Intermediari la possibilità di mettere a disposizione dei clienti, nei locali aperti al pubblico, i Fogli Informativi mediante apparecchiature elettroniche.

Nell'impegno della Banca a fornire alla propria clientela informazioni in modo semplice, trasparente e tecnologicamente avanzato si inserisce l'adozione del TOTEM, ovvero di una postazione interattiva *touch screen*, che consente, attraverso un menu veloce e intuitivo, la consultazione elettronica dei fogli informativi e degli avvisi, oltre alla stampa dei documenti desiderati. L'adozione dei TOTEM sancisce la definitiva dismissione della copia cartacea del Foglio Informativo sino a oggi presente in filiale, contribuendo, da un lato, ad una razionalizzazione dei costi di stampa e, dall'altro, ad un'ottimizzazione delle attività di Filiale. Nel corso del 2011 tutte le filiali della Banca sono state dotate di questo nuovo strumento.

I prodotti di banca telematica hanno visto un crescente gradimento da parte della clientela grazie anche al consolidamento delle attività di sviluppo iniziate nel 2010 e dei nuovi investimenti realizzati nel settore.

Al fine di combattere il fenomeno del *phishing* da parte di hacker professionisti e migliorare gli standard di sicurezza, la Banca ha effettuato un'attività di migrazione massiva dei prodotti di *Internet banking* offrendo la possibilità al cliente di ricevere dei messaggi sul proprio cellulare al verificarsi di eventi prestabiliti. Ha sviluppato, inoltre, la procedura *check bonifici* che consente il monitoraggio giornaliero dei bonifici Italia ed Estero effettuati dalla clientela Internet e Corporate Banking non inseriti in una *white list* appositamente sviluppata e monitorata.

I servizi di tesoreria e cassa erogati, sono stati assoggettati ad un sistema di gestione della qualità certificato, improntato allo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2000; la relativa certificazione è stata rilasciata da un organismo esterno specializzato, di riconosciuta competenza e incontestabile neutralità. La certificazione di qualità è oggetto di periodiche verifiche da parte dell'ente di certificazione, al fine di assicurare la corrispondenza e la validità della certificazione ottenuta.

La necessità di migliorare il rapporto con il cliente rendendolo sempre più semplice, chiaro e trasparente, ha portato il Consorzio PattiChiari e la Banca Popolare Pugliese – che dei Gruppi di lavoro interbancari fa parte – a riorganizzare gli "Impegni per la Qualità"¹, attraverso l'implementazione di un nuovo *modello d'offerta semplificato*.

L'obiettivo strategico di detto intervento è il *riposizionamento* delle banche aderenti al Consorzio PattiChiari, con lo scopo di far percepire all'esterno l'impegno all'autoregolamentazione e alla trasparenza, con positive ricadute sulla fidelizzazione della clientela e sull'opportunità di conquistare nuovi segmenti.

Il modello d'offerta riorganizzato si fonda sostanzialmente sull'accorpamento degli "Impegni per la Qualità" esistenti, con la riduzione del numero e la salvaguardia dei punti di forza di ognuno, con l'elaborazione di nuove "Guide" a disposizione della clientela.

Politiche commerciali e distributive

¹ Gli "Impegni per la Qualità" sono un insieme di strumenti e servizi creati per favorire la comparabilità dei prodotti tra banche diverse, agevolare la mobilità della clientela da una banca all'altra, aumentare il livello di sicurezza nell'uso delle carte e di Internet, assicurare una maggiore assistenza al cliente nel momento in cui chiede un prestito.

L'intervento è volto a rafforzare concretamente l'azione di autoregolamentazione, a trasferire al cliente la concreta importanza e il contenuto effettivo di ciascun "Impegno per la Qualità" e dell'insieme degli stessi, a evidenziare il valore aggiunto che le banche consorziate sono in grado di offrire alla propria clientela. La Banca nel corso del 2011 ha avviato l'iniziativa "Alto Rendimento" destinata alla nuova raccolta, utilizzando sia i certificati di deposito che i libretti di risparmio e prevedendo vincoli di breve durata e condizioni molto competitive. Nell'ambito dei finanziamenti alle imprese è proseguita l'attività relativa al programma regionale di agevolazioni (POR Puglia 2007-2013 - Titolo II del Regolamento 1/2009 della Regione Puglia) che sostituisce i finanziamenti artigiani e amplia il raggio d'azione alle imprese commerciali, manifatturiere, edilizie e dei servizi di comunicazione.

Le agevolazioni riguardano progetti di investimento destinati alla creazione di una nuova unità produttiva, all'ampliamento o all'ammodernamento di un'unità produttiva esistente, diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi o cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

La Banca Popolare Pugliese, dall'entrata in vigore dell'agevolazione e sino alla fine dell'anno, ha avviato il 9,36% delle pratiche della Regione Puglia e inviato alla stessa l'8,88% delle pratiche trasmesse a livello regionale.

Sono proseguite anche le attività riguardanti, sempre nell'ambito del POR Puglia 2007/2013, il programma regionale di agevolazioni (Titolo II Regolamento 36/09 Regione Puglia) destinato a sostenere progetti di investimento effettuati dalle imprese turistiche.

Il numero di pratiche avviate (2010 e 2011) sono 33 (pari al 20% del totale a livello di Sistema) per complessivi 19 milioni di euro (23% del totale a livello di Sistema).

La Banca ha effettuato erogazione anche nel settore agrario. Inoltre, sono state presentate al Fondo di Garanzia per le PMI, gestito dal Mediocredito Centrale SpA, 62 pratiche per la richiesta di ammissione ai benefici del Fondo di Garanzia di cui l'85% con esito positivo.

La Banca ha proseguito l'attività di gestione dei finanziamenti dedicati alla realizzazione di impianti fotovoltaici correlati a richieste di contributi da parte di GSE. Continuano l'istruttoria e il monitoraggio dei finanziamenti destinati alla realizzazione di complessi edilizi per finalità abitative: n. 103 pratiche in essere per complessivi (accordato) 173 milioni di euro di cui 109 milioni di euro erogati su SAL. In ulteriore sviluppo i rapporti con i Confidi e le Cooperative di garanzia. Le convenzioni in essere sono 30 e riguardano l'uso di fondi propri, fondi antiusura e antiusura Regione Puglia, POR 2007/2013 Asse 6. Linea d'intervento 6.1, finanziamenti erogati nella forma di sconto di pagherò diretti, mutui chirografari e ipotecari.

La Banca opera da diversi anni, con notevole impegno e adeguata destinazione di risorse, nel settore dei servizi di tesoreria e cassa in favore di enti privati e della Pubblica Amministrazione.

Ad oggi gestisce poco meno di 180 enti, di cui circa il 90% è costituito da soggetti del comparto pubblico.

Nell'ambito degli interventi anti crisi va segnalato ancora una volta, a supporto delle famiglie in difficoltà, la proroga della scadenza per il *Piano famiglie* che prevede la possibilità:

- di rinegoziare i mutui ipotecari stipulati per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, di importo originario non superiore a 200 mila euro, passando da tasso variabile a tasso fisso, per i soggetti che hanno un'attestazione ISEE non superiore a 35.000 euro;
- di allungare il piano di rimborso per un periodo massimo di 5 anni purché la durata residua del mutuo all'atto della rinegoziazione non diventi superiore a venticinque anni.

La Banca ha aderito, inoltre, al nuovo Accordo *ABI-MEF*, destinato ad aiutare le imprese con problemi di liquidità e a favorire quelle con prospettive di crescita che hanno superato la fase più acuta della crisi. Nell'ambito dell'accordo sono stati messi in atto interventi volti all'allungamento della durata dei finanziamenti che abbiano già usufruito della sospensione, con eventuale copertura del rischio di tasso d'interesse e la concessione di finanziamenti connessi ad aumenti di capitale delle società finanziate.

Il primo intervento ha lo scopo di riequilibrare la struttura finanziaria delle piccole e medie imprese prive di liquidità, mentre il secondo strumento è finalizzato a promuovere la ripresa e lo sviluppo di piccole e medie imprese in fase di crescita.

L'offerta di coperture assicurative non è mutata nel corso del 2011. Da sottolineare il successo nel collocamento di polizze auto che ha consentito il consolidamento di un portafoglio di oltre 10.000 clienti assicurati e una raccolta premi per 5,56 milioni di euro, con un incremento del 500% a/a. Ciò è stato favorito da tariffe concorrenziali della Compagnia convenzionata con la Banca e dal rincaro generalizzato deciso da tutte le compagnie auto. Con l'obiettivo di allargare il fronte delle alleanze e disporre di partner qualificati nel settore Bancassurance, è stato concluso un accordo con Allianz nel settore incendio mutui. Tale accordo, formalizzato nei primi giorni del 2012, consentirà di disporre di maggiori strumenti per assecondare i nuovi dettami della normativa che impongono la proposta di più preventivi ai clienti, prima della sottoscrizione di una copertura assicurativa abbinata ai mutui.

La Banca ha aderito all'iniziativa denominata *BTP Day*, promossa dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), al fine di dare un chiaro segnale d'impegno anche da parte del settore bancario al difficile momento che il Paese sta attraversando nel rifinanziamento del suo debito pubblico, incentivando la sottoscrizione di titoli di Stato da parte dei cittadini italiani.

L'iniziativa prevedeva la non applicazione delle commissioni di negoziazione per l'acquisto di titoli di Stato italiani sul mercato secondario nella giornata del 28

novembre 2011 e delle commissioni di sottoscrizione nell'asta dei Buoni Ordinari del Tesoro annuali del 12 dicembre 2011, a favore della clientela, diversa da quella istituzionale. Al fine di dare massima diffusione alla partecipazione della Banca all'iniziativa in corso, è stata prevista apposita informativa mediante inserzione sulle pagine pubblicitarie della *Gazzetta del Mezzogiorno* e del *Nuovo Quotidiano di Puglia*.

Partecipazioni, rapporti con le società del Gruppo e operazioni con parti correlate

La Banca ha sviluppato la procedura in materia di operazioni con parti correlate, così come previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La procedura individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché a stabilire le modalità di adempimento degli obblighi informativi previsti dalle disposizioni di legge. La procedura ha lo scopo di disciplinare: le operazioni con parti correlate effettuate dalla Banca o dalle società controllate; le regole cui è subordinata la contrazione di obbligazioni di qualsiasi natura con esponenti aziendali del gruppo; le operazioni in cui un amministratore abbia, in via diretta o indiretta, un interesse per conto proprio o di terzi.

La Banca pubblica sul sito www.bpp.it il documento *Procedura in materia di operazioni con parti correlate, di obbligazioni di esponenti aziendali del gruppo e di interessi degli amministratori*.

Le società del gruppo sono soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte di Banca Popolare Pugliese e tutte le operazioni fra le stesse e di ciascuna di esse con la Capogruppo sono effettuate a condizioni di mercato. Quella che segue è la sintesi degli aspetti salienti della gestione.

Bpp Service S.p.A.

La Società svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati dalla Banca e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

A fine esercizio 2011 i crediti e i debiti della Banca verso la Società ammontavano rispettivamente a 3,4 milioni di euro e 361 mila euro. Gli effetti economici sono stati di 126 mila euro di proventi e 652 mila euro di oneri.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un risultato economico positivo di 11 mila euro al netto delle imposte.

Bpp Sviluppo S.p.A.

BPP Sviluppo S.p.A. svolge attività d'intermediazione ai fini della concessione, da parte della Capogruppo, di finanziamenti sotto diverse forme e, in particolare, fi-

nanziamenti garantiti da cessione del quinto della pensione o dello stipendio a dipendenti pubblici e privati, credito al consumo finalizzato e non finalizzato, mutui residenziali e accolti a privati provenienti da mutui edilizi a imprese e finanziamenti per impianti fotovoltaici. La Società opera tramite una rete di Agenti in Attività Finanziaria, presidiando anche aree in cui la Banca Capogruppo non è presente con propri sportelli, sia attraverso proprie Filiali in Puglia e Campania sia attraverso Negozi Finanziari affiliati (Puglia, Campania, Basilicata e Sicilia).

A fine esercizio i rapporti con la Società partecipata erano costituiti da un deposito in conto corrente di 750 mila euro e dai contratti di fornitura di beni e servizi dai quali si sono generati un debito per la Banca di 847 mila euro e crediti, per spese anticipate e per rimborsi vari, rispettivamente di euro 10 mila e 90 mila. La Società controllata ha sottoscritto obbligazioni emesse dalla Capogruppo per un controvalore di 1 milione di euro su cui sono maturati interessi, al 31 dicembre, per euro 4 mila.

La Banca ha corrisposto alla società 4,89 milioni di euro di commissioni, 8 mila euro di costi per interessi passivi corrisposti sul conto corrente e 18 mila sul prestito obbligazionario sottoscritto; i ricavi e i rimborsi netti sono stati registrati per 238 mila euro.

La Società, nel corso dell'anno, ha collocato sul mercato di riferimento finanziamenti pari a circa 129 milioni di euro e la gestione si è conclusa con un utile netto di 100 mila euro.

Le informazioni di natura patrimoniale ed economica, riguardanti i rapporti con le società controllate e le parti correlate, sono riportate nella Parte H) della Nota Integrativa.

Come recita il *Codice Etico* dell'Azienda, la missione della Banca è di assumere un ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui essa opera.

La Banca persegue tale obiettivo applicando a Soci e terzi condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le variegate esigenze delle diverse componenti del corpo sociale: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento.

All'interno di questi principi che ispirano la gestione aziendale, la Banca ha realizzato numerose iniziative con lo scopo di rafforzare la mutualità sia esterna sia interna al corpo sociale.

È opportuno ricordare che i 30.795 Soci sono quasi tutti residenti nel territorio d'insediamento della Banca e rappresentano una quota importante della clientela aziendale.

Criteria di ammissione a Socio

L'organo sociale cui è deputata la decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è il Consiglio di Amministrazione. La decisione è assunta nell'in-



Criteria seguiti
nella gestione per
il conseguimento
della mutualità

teresse della Società, secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Nell'anno 2011 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande d'ammissione a Socio.

Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale; attualmente questo limite è pari a n. 261.093 azioni. L'eventuale eccedenza deve essere alienata entro un anno dalla data in cui la Banca procede alla formale contestazione. Il monitoraggio del rispetto del limite sopra indicato è continuamente effettuato con l'utilizzo di specifica procedura informatica.

Mutualità

L'obiettivo primario delle banche costituite in forma cooperativa è la promozione degli interessi diretti e indiretti dei propri Soci che non consistono esclusivamente nella massimizzazione dei profitti.

La condizione di Socio della Banca comporta i vantaggi tipici dello spirito mutualistico e cooperativo che informa l'attività aziendale, nel rispetto degli equilibri patrimoniali ed economici perseguiti dall'attività commerciale.

Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è più richiesto già da alcuni anni il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

Il servizio di deposito a custodia e amministrazione delle sole azioni sociali è reso gratuitamente dalla Banca.

Negli ultimi anni l'attribuzione del dividendo e la capitalizzazione degli incrementi di patrimonio hanno consentito ai Soci di beneficiare di un rendimento in linea e spesso superiore a quelli offerti dal mercato finanziario per investimenti simili.

La Banca gestisce un'attività di negoziazione per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni BPP al prezzo che è fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Il volume delle azioni scambiate è dettagliato nel seguito di questa relazione.

Ciascun socio è assicurato automaticamente e gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che provochino morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%. È prevista la corresponsione di un indennizzo pari al valore corrente delle azioni detenute, con un limite minimo e massimo. Tale polizza – stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e, come detto, con oneri completamente a carico della Banca – si aggiunge a quella prevista per i rapporti di deposito e di impiego con la clientela.

Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio che saranno richiamate in altri paragrafi della relazione.



L'articolo 18 dello Statuto stabilisce che i dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili sono devoluti a scopi mutualistici. Nell'esercizio si sono prescritti dividendi per circa 67 mila euro, relativi a 370.502 azioni, imputati in uno specifico fondo del passivo, in attesa di decisioni in merito alla loro destinazione.

La Banca opera attraverso una Direzione generale e una rete di 96 filiali distribuite su tutto il territorio regionale pugliese, con una concentrazione nelle province di Brindisi e Lecce, una filiale nel Molise e due filiali in Basilicata.

I dipendenti della Banca a fine esercizio erano 844, di cui 66 con orario di lavoro part-time; la presenza femminile supera il 32%.

La dinamica del personale si è sviluppata con l'assunzione di 26 dipendenti e la cessazione di 30.

La Banca è dotata anche di una rete di 28 promotori finanziari, dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, ed è attiva con il servizio di Internet Banking, Trading on line e Call Center con operatore.

Nel 2011 è stata chiusa la filiale delle Isole Tremiti.

Dati di struttura	2011	2010
Numero dipendenti medi	844	853
Numero filiali	96	97

Nel corso dell'anno sono stati attivati 28 stage formativi, in collaborazione con università di tutt'Italia e società organizzatrici di Master.

L'attività di formazione, nel corso del 2011, ha impegnato 228 giornate di corso, ha riguardato 3.307 giornate uomo e coinvolto pressoché tutti i dipendenti. Una quota consistente della formazione effettuata ha riguardato la normativa Mifid e Isvap, la sicurezza sul lavoro e l'aggiornamento delle competenze specialistiche del personale.

In termini di occupazione temporanea sono stati sottoscritti n. 196 contratti di somministrazione lavoro, corrispondenti a 27,20 unità *full time equivalent*, con una spesa complessiva di circa 1,08 milioni di euro. I contratti della specie sono stati attivati soprattutto per sopperire alle necessità delle filiali nei periodi di maggior carico di ferie, sostituzione per malattia e maternità.

Anche quest'anno la Banca ha coniugato gli obiettivi reddituali e di crescita con l'assunzione di iniziative culturali e sociali. Ha, infatti:

- sostenuto l'attività di associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali;
- organizzato – in proprio o in collaborazione con altri soggetti – manifestazioni su tematiche diverse di interesse collettivo.

Struttura operativa

Attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

Con l'obiettivo primario di difendere la dignità della persona umana e arricchire la qualità della vita, la Banca ha offerto il proprio contributo al sociale, orientando gli interventi negli ambiti di solidarietà, cultura, istruzione e sport.

In linea con il dettato statutario, che prevede il perseguimento di finalità a scopo di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, la Banca ha sostenuto diversi progetti di carattere umanitario e sociale. I singoli interventi, mirati, sono stati posti in essere per migliorare la vivibilità del territorio, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

Tra queste iniziative ricordiamo:

- *CuoreAmico*, il progetto di solidarietà che ha consentito in undici edizioni di raccogliere 4,11 milioni di euro interamente devoluti a favore di 493 bambini salentini, interessati da infermità invalidanti abbisognevole di un costante intervento assistenziale;
- la *Raccolta Alimentare del 6 marzo 2011* del Banco delle Opere di Carità della Puglia che, grazie alla generosità dei clienti dei supermercati della nostra regione, si è chiusa con la donazione di circa 91 tonnellate di generi alimentari, distribuiti a oltre 50.000 indigenti;
- *Emporio Solidale*, l'iniziativa pensata e voluta dalla Caritas diocesana e dalla Comunità Emmanuel per venire incontro alle famiglie povere di Lecce. Si tratta di un supermarket di oltre 500 mq, realizzato sulla strada provinciale Lecce-Novoli e inaugurato il 9 dicembre 2011, fornito di alimenti di prima necessità, al quale possono attingere, attraverso una card simile ad una carta di credito a scalare, famiglie e cittadini bisognosi.

Gli altri interventi di solidarietà hanno riguardato iniziative con ricadute dirette sul territorio o a favore di enti no-profit.

La Banca ha concorso anche all'organizzazione o al sostegno di altri eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare la conoscenza del patrimonio artistico e culturale pugliese.

In tal modo l'identità di "popolare" della nostra Banca e l'intensa relazione che la lega alle aree in cui opera trovano espressione nelle attività culturali e promozionali.

Attraverso queste iniziative, infatti, se da un lato la "Popolare Pugliese" offre a un numero sempre più vasto di cittadini occasioni di incontro, di approfondimento, di riflessione e di sport, dall'altro va ricordato come esse costituiscano un'occasione di crescita e miglioramento per la Banca che, così facendo, affina sempre più la propria sensibilità sociale.

A tal riguardo va ricordata la realizzazione del catalogo delle opere di Ennio Marzano (1904-1984), pittore di notevole spessore che, se pur molto apprezzato da studiosi e collezionisti, resta ancora poco conosciuto nella sua terra d'origine. Ma vi è anche un'altra ragione che ha spinto la Banca a sostenere questa iniziativa: Ennio Marzano era figlio di Francesco, l'illustre studioso ed economista parabitano, docente di Scienze delle Finanze presso l'Università di Bari che,

unitamente ad altri sette concittadini, il 15 settembre 1888 «alle ore 5 pomeridiane, nella scuola Maschile... (diede vita) alla società cooperativa anonima per la fondazione della Banca Popolare di Parabita», una delle due costole da cui è scaturita nel 1994 l'odierna Popolare Pugliese.

La Banca, inoltre, è attenta al mondo giovanile e alle sue problematiche.

Convinta del ruolo fondamentale che l'istruzione svolge nella formazione dei giovani, ha sostenuto diversi interventi promossi da varie istituzioni scolastiche e universitarie.

Tra tutti, si segnalano le sette borse di studio messe a disposizione dei vincitori del Concorso *Lo scrivo io*, bandito dal quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", che ha visto la partecipazione, con articoli, video e foto, di moltissimi studenti, e i 5 premi di eccellenza scientifica da 3.000 euro cadauno conferiti ad altrettanti ricercatori dell'Università del Salento.

L'impegno della Banca è proseguito anche con interventi di sostegno allo sport che continua ad essere un momento importante di socializzazione e crescita per le nuove generazioni.

Infine ci è doveroso ricordare che, il 26 dicembre scorso, è deceduto il dott. Aldo Bello, apprezzato giornalista della Rai che ha diretto per 35 anni la nostra Rassegna Trimestrale *Apulia*. La Banca ha ritenuto opportuno, in segno d'omaggio al primo e unico direttore di "Apulia", interrompere momentaneamente la pubblicazione del periodico.

Il progetto di educazione finanziaria, sotto il marchio BPP Educational, ha avuto anche quest'anno ottima diffusione.

Sempre rilevante il successo di Play Bpp, l'unità didattica verso gli studenti maturandi, diffuso nelle scuole di tutte le province pugliesi, arrivato ormai alla cinquantesima manifestazione. Questo form ha interessato anche i programmi di educazione finanziaria di ABI, che ne ha apprezzato i contenuti, e con la quale è in fase di realizzazione una "settimana dell'Educazione Finanziaria" in un Istituto scolastico di primo piano nella provincia milanese.

Play Bpp, che entrerà in alcuni progetti della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è stato definito da "Il Sole 24 Ore" che ne ha visionato la struttura e la realizzazione «...un'unità didattica d'eccellenza per la combinazione del filmato con focus sulla vita dei ragazzi + un test di financial literacy».

Nell'ambito del progetto Bpp Educational, per fare chiarezza sulla regolamentazione in materia di rinnovabili e indirizzare i cittadini pugliesi sulle operazioni di investimento che abbiano come oggetto lo sviluppo e la realizzazione di un impianto ad energia rinnovabile, la Banca ha organizzato due incontri presso l'Università del Salento e il Politecnico di Bari "Dalla normativa comunitaria alle leggi regionali: le linee guida della Regione Puglia".

Gli eventi sono stati organizzati successivamente all'approvazione da parte della Regione Puglia delle Linee guida per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attuando così quanto stabilito dalle Linee Guida nazionali e risultando la prima Regione in Italia a dotarsi dello strumento normativo.



Le attività di sostegno delle iniziative locali finalizzate a dare visibilità e consenso all'immagine aziendale si sono avvalse della partecipazione attiva a molte manifestazioni organizzate nelle aree in cui la Banca opera, nonché di iniziative e convegni organizzati direttamente dalla Banca.

Il contributo fornito dall'Azienda alla crescita del territorio in cui opera è dettagliatamente riferito nel *Bilancio Sociale*, pubblicato come ogni anno e giunto alla sua undicesima edizione.

L'attività di comunicazione aziendale si è giovata dei principali mezzi di comunicazione presenti sul territorio presidiato e dei più diffusi quotidiani pugliesi e magazine.

Il cuore dell'advertising istituzionale nel corso del 2011 è stato lo spot pubblicitario d'autore presentato in anteprima ai soci della Banca Popolare Pugliese in assemblea il 29 aprile. L'opera è un mini film pubblicitario di circa 30 minuti dal titolo "Puoi contarci", ideato e scritto dall'agenzia di comunicazione e marketing Bamakò Italia e prodotto da South Productions dietro la sapiente regia di Edoardo Winspeare.

Lo spot si basa su due elementi fondamentali: i numeri e le persone, mostrati insieme, in diverse situazioni e circostanze. A fare da cornice la Puglia con le sue bellezze e le sue peculiarità. L'obiettivo è sottolineare lo stretto rapporto che lega il gruppo bancario con il territorio e lo slogan finale "Puoi contarci" testimonia proprio il legame ultracentenario che lega la Banca ai pugliesi; un legame antico e allo stesso tempo moderno destinato a durare nel tempo grazie al processo di continuo ammodernamento tecnologico che la banca segue per far fronte alle sfide del futuro.

Il sistema dei controlli interni della Banca, conforme al modello definito dalla Banca d'Italia, prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (primo livello): hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello): sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati prevalentemente dalla funzione di Conformità e dalla funzione di Risk Management;
- controlli di revisione interna: attribuiti alla Funzione Internal Audit hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Completano il sistema dei controlli interni il Comitato Consiliare per i Controlli Interni e il Comitato Etico, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Al Comitato Consiliare per i Controlli Interni è demandata la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e del piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al Comitato Etico è demandato il compito di vigilare sul rispetto del Codice Etico, di relazionare annualmente al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione e in caso di accertate violazioni, di sollecitare, per il tramite delle Funzioni aziendali preposte, gli eventuali processi sanzionatori ai sensi di legge e di contratto collettivo.

All'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 è stato affidato il compito di vigilare sull'osservanza, sul funzionamento e sull'aggiornamento del Modello Organizzativo adottato ai sensi del citato decreto legislativo e di curarne le segnalazioni previste. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza, autonomo e indipendente dal Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a qualsiasi documento e informazione e potere di ispezione presso tutte le strutture della Banca. Il Coordinatore dell'Organismo di Vigilanza è un Consigliere.

In tale ambito si rappresenta anche il documento redatto a presidio della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come indicato nell'art. 30 del D.Lgs 81/2008. Il documento costituisce una base operativa, sistemica, per tutti i soggetti coinvolti attraverso la declinazione di competenze e responsabilità.

Nel corso dell'anno, a seguito di decisione del Datore di Lavoro e con delibera del Consiglio di Amministrazione, è stata esternalizzata la responsabilità del Servizio di Prevenzione e Protezione. Il Servizio di Prevenzione e Protezione è rimasto all'interno della Banca quale attività delegata al Direttore Operativo, da cui dipende direttamente, e quale Unità organizzativa, con specifici compiti, attribuzioni e conseguenti responsabilità.

Il sistema
dei controlli interni
e del controllo
dei rischi

La Banca ha continuato l'attività di potenziamento e di miglioramento dei controlli di linea con interventi organizzativi, ridisegno di alcuni processi decisionali e di controllo e introduzione di procedure informatiche di supporto.

Nel corso del 2011 è stata altresì attivata una procedura per la gestione dell'operatività e dei controlli di filiale.

Conformità

L'aumento degli ambiti di intervento e la sempre maggiore complessità delle attività di controllo hanno determinato la Banca nel 2011 alla rimodulazione dell'assetto organizzativo della Funzione di conformità con l'approvazione di una nuova politica di gestione del rischio di non conformità e di una nuova regolamentazione della Funzione.

Nell'analisi funzionale alla definizione del nuovo modello pur riconoscendosi la necessità di dotare la Funzione di risorse professionali interne dedicate a tempo pieno all'attività di rilevazione e monitoraggio del rischio di non conformità, si è ritenuto di valorizzare l'esperienza del modello a network, scegliendo tra le opzioni organizzative disponibili quella a "network interno decentrato misto" che tiene conto dell'articolazione operativa e territoriale del Gruppo BPP e favorisce il coinvolgimento nelle attività di *compliance* della rete delle filiali e delle società controllate

La Funzione di Conformità, già collocata in staff al Direttore Generale, ma sita nell'ambito della Funzione Legale, è stata, pertanto, nel corso dell'esercizio organizzativamente separata da detta Funzione e dotata di risorse dedicate esclusivamente all'attività di *compliance*.

Fanno parte della struttura a network professionalità esterne alla Funzione stessa e individuate in maniera specifica dal Consiglio di Amministrazione tra i responsabili di Funzioni centrali e i Direttori Territoriali definiti come Incaricati di Conformità.

La Banca Capogruppo ha deciso di gestire e monitorare il rischio di non conformità anche presso le società controllate che, indipendentemente dall'esistenza di specifici obblighi normativi, hanno nominato al loro interno referenti ai quali sono attribuite le responsabilità in materia di compliance per la società di appartenenza e hanno esternalizzato la Funzione di Conformità alla Capogruppo. Nell'anno 2011 il perimetro della Funzione è stato ampliato ricomprendendo le normative in materia di servizi di investimento, intermediazione assicurativa, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, sistemi di pagamento, antiriciclaggio, tutela della privacy, tutela della concorrenza, adeguatezza patrimoniale-"ICAAP", nei limiti di quanto richiesto dal relativo modello di gestione, gestione dei conflitti di interesse e operazioni con parti correlate, tutela del consumatore, antiusura, coerenza del sistema di remunerazione con gli obiettivi di rispetto delle norme, codici etici e di condotta, patti chiari.

Ai fini della rilevazione e gestione del rischio di non conformità la Banca, in coerenza con le *best practice* di settore, si è dotata di uno specifico *compliance risk*

assessment standard per ciascun ambito normativo, basato su un approccio "risk based". L'attività di "compliance risk assessment" è condotta dalla Funzione sulla base di una metodologia approvata dal Comitato Rischi che si avvale di una Compliance Risk Matrix (CRMx), strumento che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità. Nel corso dell'esercizio 2011 sono state condotte attività di verifica in materia di servizi di investimento, trasparenza, ICAAP, usura, market abuse.

La Funzione di Conformità attende anche alla verifica delle operazioni sospette di abusi di mercato.

Nell'ambito della funzione è collocato l'Ufficio Reclami. Nel 2011 sono pervenuti 212 reclami, alcuni dei quali hanno dato origine a verifiche sulla conformità dei processi.

Dal 1° settembre 2011, in applicazione del Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, la Banca Capogruppo si è dotata di una Funzione antiriciclaggio accentrata che svolge le attività di controllo a fini antiriciclaggio per tutte le società controllate. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy di gestione del Rischio di Riciclaggio e il Regolamento della Funzione. La Funzione Antiriciclaggio, dotata di risorse dedicate, è stata collocata nell'ambito della Funzione di Conformità, al cui Responsabile è stata attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

Risk Management

La Funzione Risk Management fornisce mensilmente un'informativa di sintesi in cui è descritta la struttura dei rischi della Banca. In particolare è fornita la dotazione patrimoniale e capitale regolamentare, il rischio di credito, il rischio di mercato, l'Asset and liability management, la verifica del rispetto dei limiti direzionali e operativi, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso d'interesse del banking book, il rischio di liquidità, l'analisi del flusso di ritorno D.I.P.O. relativo alle perdite operative superiori a 5 mila euro.

Sono in corso attività per l'ulteriore sviluppo e implementazione della modulistica di supporto.

La Funzione Risk Management, inoltre, esegue mensilmente il controllo dei prezzi calcolati dalla Funzione Tesoreria e Negoziazione per i titoli di proprietà e semestralmente lo stesso controllo è eseguito per i titoli illiquidi presenti nei portafogli della clientela.

Auditing Interno

Nel corso del 2011, coerentemente con i compiti assegnati dalla normativa interna ed esterna, la Funzione Ispettorato, ridenominata Funzione Internal Audit, ha assicurato lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" che "a distanza". Particolare attenzione è stata riservata ai controlli in tema di Antiriciclaggio. Varie visite hanno, inoltre, interessato specifiche "figure professionali" (Gestori Im-

prese, Consulenti) e Funzioni Centrali, mentre altri interventi sono stati finalizzati a specifici accertamenti su singole situazioni o posizioni di rischio.

L'attività ispettiva ha continuato ad esplicarsi anche attraverso controlli "a distanza", sia nei confronti delle Dipendenze, sia delle Funzioni Centrali; controlli che hanno riguardato sia il comparto valori mobiliari sia i rischi operativi.

Si è mantenuta su livelli di attenzione sempre elevati l'attività di controllo sulla corretta applicazione delle norme vigenti in tema di "Trasparenza", "Antiusura" e "Tutela della Privacy".

Sono state, infine, fornite le informazioni relative a richieste di accertamenti pervenute dall'autorità giudiziaria, dalle forze di polizia e dagli uffici finanziari.

La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale e alla società di Revisione, il supporto al Comitato Consiliare sui Controlli Interni, etc.

Comitato Consiliare dei Controlli Interni

Nel corso dell'anno il Comitato per il Controllo Interno, riunitosi 8 volte, ha affrontato le tematiche di seguito evidenziate, dando conseguentemente corso all'attività di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e dei sottostanti assetti organizzativi della Banca. In particolare, il Comitato ha esaminato il progetto di revisione del "Governano Societario", il documento riguardante la revisione delle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca, il "manuale metodologico per i *"compliance risk assessment"*, le relazioni di *self assessment* prodotte dai Responsabili delle Funzioni di controllo, le relazioni relative all'attività svolta dalle Funzioni Internal Audit, Legale, Contabilità e Bilancio e Risk Management, nonché i piani di attività predisposti per il 2012 dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit, i progetti rilevanti della Funzione Organizzazione, lo stato di avanzamento di tali progetti aziendali, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile anche nella sua nuova configurazione organizzativa.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato si è avvalso delle strutture della Banca e il risultato delle verifiche condotte è sempre stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Dalle attività di verifica complessivamente effettuate non sono emerse criticità e sono state confermate l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno le cui sistematiche azioni di miglioramento, peraltro, proseguono in tutte le aree di maggiore sensibilità.

Controllo dei rischi

Con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti, la Banca d'Italia ha de-

finito la nuova struttura della regolamentazione prudenziale che, ispirata al principio di proporzionalità ovvero alla differenziazione degli adempimenti richiesti in base alla complessità organizzativa e al tipo di operatività, si basa su tre "Pilastri":

- il Primo Pilastro prevede i requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria ovvero il rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo e le metodologie di calcolo che le banche possono adottare, caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e controllo;
- il Secondo Pilastro ha richiesto agli intermediari di dotarsi di un processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali dichiarate (Modello di governo del processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) da formalizzare in apposito documento (*Resoconto ICAAP*). Ha richiesto, inoltre, alle banche di effettuare un'autonoma ma accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, considerando anche rischi ulteriori rispetto a quelli identificati dal Primo Pilastro;
- il Terzo Pilastro ha introdotto l'obbligo di Informativa al pubblico relativamente all'esposizione ai rischi, ai sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, nonché all'adeguatezza patrimoniale. L'aggiornamento della normativa di Banca d'Italia ha introdotto una serie di principi e obblighi volti ad orientare gli Intermediari ad una più accurata misurazione e gestione del rischio di liquidità. Tale aggiornamento recepisce le indicazioni del Comitato di Basilea e del CEBS (*Committee of European Banking Supervisor*).

In ottemperanza alle nuove disposizioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 26 aprile 2011, ha approvato la nuova versione della *Risk Policy* dove sono definite le policies di gestione dei rischi finanziari e di controparte e, in particolare, la *Policy di gestione del rischio di liquidità*.

La Banca redige annualmente e semestralmente, in versione sintetica, il *Resoconto ICAAP*.

Lo scopo del documento è di illustrare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali dichiarate (Modello di governo del processo ICCAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'ICAAP prevede: l'identificazione dei rischi da valutare; la misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno; la determinazione del capitale interno complessivo; la riconciliazione del capitale interno e del capitale complessivo.

L'output del processo è la determinazione di un capitale adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi ritenuti rilevanti.

Nel documento la Banca Capogruppo esegue un'autonoma e accurata identificazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli organi societari della Banca Capogruppo BPP, secondo quanto previsto dal Titolo I, Capitolo 1, Parte Quarta della circolare 263.

La Banca pubblica sul sito www.bpp.it l'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le nuove regole di Basilea 3

Le nuove regole di Basilea 3 hanno lo scopo di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario. Tali regole mirano a: migliorare la capacità del settore bancario di assorbire shock derivanti da tensioni economiche e finanziarie, indipendentemente dalla loro origine; migliorare la gestione del rischio e la governance; rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

In proposito, le nuove disposizioni di Banca d'Italia, che recepiscono ancora parzialmente le indicazioni del Comitato di Basilea, in vigore dal mese di gennaio 2011, assegnano precise responsabilità ai vari organi della Banca in materia di gestione, misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Tra le novità del documento emanato dal Comitato di Basilea si segnala l'introduzione di due indicatori, il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net Stable Funding Ratio*, per la misurazione dei rischi di liquidità. I nuovi requisiti non danno luogo ad assorbimento patrimoniale ma obbligano ad una costante sorveglianza dei livelli di liquidità della Banca. Tali indicatori dovranno essere calcolati e comunicati alle Autorità di Vigilanza.

Nel mese di giugno la Banca ha reso operativo il nuovo modello di controllo del rischio di liquidità secondo le indicazioni delle Autorità di Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263, 13 dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio d'Amministrazione. Giornalmente è calcolata la posizione netta di liquidità della Banca sulle 5 fasce temporali individuate dalla metodologia interna ed eseguito il controllo dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento agli indicatori (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) si è in attesa della definizione delle modalità di calcolo da parte degli enti regolatori, in particolare Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Acquisto e vendita di azioni proprie

La Banca, a fine esercizio 2011, detiene 288.108 azioni proprie in portafoglio e gestisce un'attività di negoziazione per conto proprio, al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di azioni BPP al prezzo fissato dalla stessa Assemblea dei Soci. Nel corso dell'anno 2011 sono state scambiate n. 1.140.188 azioni.

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo relativo alle “Strategie di miglioramento e di sviluppo”, non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

La Banca svolge trattamento di dati personali di quanti, a vario titolo, instaurano rapporti con la medesima (clienti, fornitori, dipendenti), operando con la qualificazione giuridica di *titolare* del trattamento.

La definizione di un programma di sicurezza dei dati ha la sua ragion d’essere nel fermo convincimento della Banca di garantire alla clientela la massima attenzione per la sicurezza, in un contesto tecnologico in evoluzione nell’intendimento di ottemperare alle diverse disposizioni di legge che ne vincolano obbligatoriamente il comportamento. Proprio il D.Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede, fra le misure di sicurezza per la protezione dei dati personali, la predisposizione e l’aggiornamento annuale di un “Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali”.

La Banca si impegna a ottemperare, entro il 2013, al disposto del Garante per la Privacy *in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie* (provvedimento n. 192 del 12.05.2011 pubblicato sulla G.U. n. 127 del 03.06.2011).

Nell’ultimo trimestre dell’anno, la Banca d’Italia ha avviato una visita ispettiva presso la Banca che si è chiusa all’inizio del mese di febbraio. Siamo in attesa del relativo esito.

Nel corso dell’esercizio 2011 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Dalla data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Ricerca
e sviluppo

Informazioni
sul documento
programmatico
sulla sicurezza
ai sensi del
D.Lgs. n. 196/03

Visita ispettiva
della Banca d’Italia

Operazioni
atipiche o inusuali

Fatti intervenuti
dopo la data
di chiusura
dell’esercizio
di riferimento



Evoluzione prevedibile della gestione

Le stime relative alla crescita dell'Italia e la ormai confermata fase di recessione, almeno per la prima metà del 2012, rendono negativo il quadro generale dell'economia, che non potrà non riflettersi sui risultati del sistema bancario.

Una ripresa economica è prevista solo a partire dalla seconda metà del 2012 a condizione che lo spread di rendimento con i bond decennali tedeschi resti su livelli bassi.

Alla fine del 2012 la crescita della provvista e degli impieghi del sistema bancario italiano dovrebbe risultare in leggera crescita. Difficilmente prevedibile la dinamica dei tassi e delle altre grandezze del conto economico in presenza della più volte richiamata incertezza dell'evoluzione dell'economia.

Nell'attuale fase congiunturale le banche percorrono un sentiero molto stretto, chiamate da un lato a sostenere l'economia reale, in presenza, dall'altro di previsioni negative sulla qualità del credito, di una dinamica della raccolta deludente e di esigenze di patrimonializzazione stringenti.

Il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha lanciato, dal palco del Forex di Parma, un monito ai banchieri che invita a "*guardare avanti*" e darsi da fare per normalizzare le condizioni dei mercati finanziari e del credito grazie al quale si potrà stabilizzare l'attività produttiva a fine 2012 e tornare a un'espansione del reddito nel 2013.

Noi non ci vogliamo sottrarre all'invito del Governatore e intendiamo perseverare nell'impegno volto a sviluppare la raccolta e a sostenere l'economia locale, fatta da imprese e famiglie, ricercando l'equilibrio economico della gestione non solo con l'accorto dosaggio dei tassi attivi e passivi, ma anche attraverso la costante attenzione ai costi e alla qualità del credito.

Progetto di riparto dell'utile

La proposta di riparto degli utili, così come raccomandato in materia dall'Autorità di Vigilanza, tiene conto della necessità, ampiamente soddisfatta, di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerentemente con i rischi assunti. La proposta di distribuzione degli utili che vi presentiamo è compatibile con la conservazione di un livello di patrimonializzazione tale da garantire la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

La capitalizzazione della Banca, con il *Tier 1 Ratio* che si è attestato al 10,38% e il *Total Capital Ratio* al 14,43%, a fine 2011 è ben superiore ai livelli minimi previsti dalla normativa presente e futura (Basilea).

Tenuto conto che, in base ai principi contabili internazionali, il compenso agli amministratori – determinato in proporzione agli utili netti d'esercizio nella misura prevista dallo Statuto – e l'accantonamento al fondo beneficenza e liberalità sono stati già imputati a conto economico nella formazione del risultato d'esercizio, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2011 di euro 13.119.155 come segue:

Utile netto	13.119.155
accantonamento 11% a riserva legale	1.443.107
dividendo di euro 0,12 a n. 51.880.434 azioni	6.225.652
accantonamento a riserva statutaria	5.450.396

A seguito della ripartizione proposta, il Patrimonio Netto della Banca, al netto dell'utile, passerà da euro 282,40 milioni ad euro 289,29 milioni, con un incremento di euro 6,89 milioni.

Nonostante le difficoltà e le incertezze che hanno caratterizzato l'anno appena concluso, la Banca è riuscita a proseguire, nel rispetto dei principi del credito popolare, nella sua opera di sostegno all'economia locale e più in particolare alle imprese e alle famiglie, realizzando un risultato economico positivo e un rafforzamento patrimoniale che, unitamente all'impegno costante nel controllo della qualità del credito e dei costi, permetterà di proseguire nella propria vocazione anche con l'attivazione dei più stringenti requisiti della riforma di vigilanza prudenziale (cd. *Basilea 3*).

In conclusione di questa relazione sentiamo il bisogno di ringraziare tutti i Soci, per la fiducia che ci accordano, i Clienti, per l'attenzione che ci riservano, e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado, per l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda e che noi consideriamo un valore da salvaguardare gelosamente.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare e deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Un pensiero finale, particolarmente affettuoso, rivolgiamo a tutti Voi.

Parabita, 30 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Ringraziamenti
e chiusura

Signori Soci,

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito alla nostra attività di Vigilanza, svolta nel corso dell'anno 2011, sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile.

Abbiamo svolto tale attività attenendoci alle disposizioni dell'articolo 2403 del Codice Civile e dell'articolo 43 dello Statuto Sociale e tenendo conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto l'attività di **vigilanza sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione** acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 20 del Comitato Esecutivo;
- i frequenti colloqui con la Direzione Generale e alcune Direzioni Centrali;
- gli incontri con diversi Responsabili di Funzione e, più frequentemente, con i Responsabili delle Funzioni di controllo;
- gli scambi di informazioni con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente alle funzioni di competenza della stessa;
- le richieste di informazioni agli Organi di controllo delle Società controllate, beneficiando del fatto che i due Sindaci effettivi della Controllante rivestono la carica di Presidente del Collegio Sindacale delle controllate;
- l'esame dei pareri dei *consulenti esterni* in merito a valutazioni di notevole rilevanza quantitativa e qualitativa;
- l'espletamento delle nostre verifiche (n. 32 nell'anno) presso gli Uffici Centrali e la Rete periferica della Banca.

Abbiamo anche vigilato sui rapporti con le parti correlate come definite dallo IAS 24 (società partecipate) e sulle operazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'articolo 136 del TUB.

Il complesso delle attività citate ci ha permesso di accertare la conformità delle decisioni assunte dagli Organi Sociali alle leggi e alle disposizioni statutarie, nonché la conformità delle stesse a corretti principi di amministrazione, soprattutto in relazione ai sottostanti elementi di rischio e alla salvaguardia dell'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo altresì accertato che:

- i rapporti con le Società partecipate rientrano nell'usuale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato o sulla base di accordi contrattuali, periodicamente aggiornati, che fanno riferimento a parametri oggettivi;

- le operazioni effettuate con altre parti correlate (Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo della Banca e delle Controllate) sono state effettuate a condizioni di normale operatività con l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 136 del TUB.

Le operazioni con parti correlate concluse nel 2011 sono adeguatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione. Vi assicuriamo che, nel porre in essere tali operazioni, gli Amministratori si sono attenuti alla Regolamentazione Interna, conforme al Regolamento Consob del 24/9/2010, adottata dalla Banca il 29/XI/2010 ed entrata in vigore il 1° Gennaio 2011.

In ordine all'**adeguatezza dell'assetto organizzativo**, Vi informiamo di aver rilevato nell'anno un progressivo generale intensificarsi del processo di monitoraggio di tale assetto da parte dell'Autorità di Vigilanza. Da ultimo, in data 11/1/2012, la Banca d'Italia ha emesso un documento in tema di Organizzazione e Governo Societario delle Banche, che integra le precedenti disposizioni con riferimento al ruolo degli Organi aziendali e alle attività di controllo e gestione dei rischi.

Noi abbiamo preso atto dei più rilevanti interventi organizzativi della Banca nell'anno, ampiamente rappresentati nella Relazione sulla Gestione.

In particolare abbiamo verificato, in quanto direttamente attinente al governo dei rischi aziendali:

- il nuovo Modello Organizzativo della Funzione di Compliance, scelto, fra le opzioni disponibili, in quello a «*network interno decentrato misto*», caratterizzato, oltre che dalla presenza di una Funzione di Conformità autonoma interna alla Banca, dalla possibilità della stessa di avvalersi del supporto di altre Unità Organizzative, sia all'interno della Banca ("Incaricati Compliance"), che nelle Società controllate ("Referenti"). Abbiamo pure esaminato la nuova "Policy" e le "Linee Guida", che regolano l'attività della Funzione dal 1° Luglio 2011.

Nell'ambito della stessa Funzione di Compliance dal 1° Settembre 2011, in adempimento delle disposizioni contenute nel Provvedimento Banca d'Italia del 10 Marzo 2011, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, dotata di risorse dedicate, con l'obiettivo di costituire un autonomo presidio funzionale alla gestione del rischio di riciclaggio nel Gruppo.

Per esprimerVi le nostre valutazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- le informazioni assunte in occasione degli incontri con il Responsabile della Funzione di Compliance;
- le notizie attinte nel corso dei periodici scambi informativi con la Società di Revisione;
- le informazioni risultanti dall'esame dei rapporti relativi alle verifiche di adeguatezza operate dalla Funzione di Internal Audit.

Sulla base di queste analisi possiamo rassicurarVi circa la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa della Vostra Banca e del correlato sistema dei controlli interni, di seguito esposto.

In ordine all'attività di vigilanza sull'**adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni** abbiamo mantenuto una stretta collaborazione con le Funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, con le quali ci siamo frequentemente rapportati e confrontati sulla base delle evidenze emergenti dalla loro attività e delle verifiche da noi effettuate direttamente.

In particolare ci siamo rapportati:

- con la *Funzione Internal Audit* quale Organo deputato a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- con la *Funzione di Compliance* per quanto riguarda le verifiche di coerenza delle procedure organizzative, con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero e autoregolamentazione ricadenti nell'area di intervento definita dal perimetro di propria competenza; in particolare abbiamo prestato attenzione al rispetto delle norme in materia di servizi di investimento e di trasparenza;
- con la *Funzione di Risk Management*, che gestisce le metodologie di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno complessivo a presidio della stabilità della Banca, con la quale abbiamo valutato soprattutto le procedure poste in essere per gestire e controllare i rischi di credito, di mercato e di liquidità;
- con la *Funzione Antiriciclaggio*, per quanto riguarda in particolare le misure adottate in tema di adeguata verifica e le modalità di segnalazione delle operazioni sospette.

In questa ottica interattiva abbiamo effettuato in corso d'anno due verifiche presso unità periferiche, congiuntamente con gli Ispettori interni della Banca, mirate ad accertare l'osservanza delle direttive e delle procedure operative e di controllo in ordine all'attività antiriciclaggio. In tale occasione abbiamo recepito, in ordine alla normativa e alle procedure oggetto della verifica, istanze di ulteriore formazione, poi segnalate agli Organi Centrali per l'assunzione dei più opportuni provvedimenti.

Dalle Funzioni di controllo abbiamo ricevuto le previste Relazioni periodiche.

Della Funzione Internal Audit abbiamo, tra l'altro, esaminato:

- i 2 *Rendiconti semestrali* riferiti all'attività di verifica sul corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e della rispondenza dello stesso alle vigenti disposizioni organizzative e regolamentari;
- la *Relazione annuale sui servizi di investimento di cui all'articolo 14 del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob del 29 Ottobre 2007*, dalla quale abbiamo preso atto degli esiti delle 34 verifiche, riportate analiticamente nel

relativo Registro e mirate a testare l'affidabilità delle procedure, a prevenire l'insorgenza di rischi operativi e a garantire la trasparenza e la correttezza delle relazioni tra Banca e clientela.

Da tale reportistica non risultano evidenziate anomalie significative, ma solo incertezze operative sulle quali sono state intrattenute le Dipendenze e le Funzioni Centrali interessate.

Della Funzione di Compliance abbiamo valutato:

- la *Relazione annuale di cui all'articolo 16 del Regolamento congiunto*, prima richiamato, ove sono esposti i risultati dei controlli di conformità sull'adeguatezza e sull'efficacia delle procedure adottate per la prestazione dei servizi di investimento e sulla situazione complessiva dei reclami sugli stessi servizi, pervenuti nell'anno.
- la *Relazione sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure adottate per il puntuale rispetto della normativa in materia di trasparenza* (ai sensi della Sezione XI delle Disposizioni di Vigilanza);
- la *Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio*;
- la *Relazione annuale dei reclami relativi all'attività bancaria*.

Sul presidio di conformità la Funzione Internal Audit ha prodotto la prevista valutazione annuale con giudizio di adeguatezza.

In ordine al rischio di credito abbiamo verificato le modalità di gestione e l'adeguatezza del processo di controllo.

Con riferimento alle *posizioni creditizie*, sulla base delle analisi delle Relazioni Semestrali della Funzione Monitoraggio Crediti sullo stato dei controlli, dei colloqui con il Responsabile della Funzione e delle constatazioni dirette sul funzionamento delle procedure utilizzate a supporto delle attività di monitoraggio, abbiamo accertato che la Banca è impegnata a tenere alta la soglia di attenzione verso i sintomi di difficoltà della clientela, cercando prioritariamente di riportare le relazioni alla normalità.

In questa direzione, allo scopo di creare nuove sinergie che consentano di accelerare gli iter decisionali sull'attività di regolarizzazione delle posizioni o sull'avvio di opportune iniziative a tutela degli interessi della Banca, è stato regolamentato, dall'inizio dell'anno 2011, il processo di coinvolgimento delle Direzioni Territoriali nel controllo e nella gestione delle posizioni ritenute rilevanti.

Con riferimento al *rischio di credito a livello Banca*, sulla base di colloqui tenuti con il Responsabile della Funzione di Risk Management, dell'analisi delle "Relazioni mensili sui rischi" prodotte dalla stessa Funzione, della lettura dei verbali del Comitato Rischi, abbiamo vigilato sull'attività di valutazione e misurazione dell'esposizione della Banca al rischio di credito, sulla sua evoluzione e sulle prospettive di ulteriore miglioramento delle attuali modalità di analisi e di controllo.

Sulla base di questi accertamenti possiamo attestarVi che il processo di controllo del rischio di credito risulta strutturalmente adeguato.



In ordine al processo di controllo dei rischi finanziari:

- abbiamo vigilato sul graduale processo di ricomposizione del Portafoglio di proprietà e verificato la coerenza degli investimenti in strumenti finanziari dell'anno 2011 con gli indirizzi strategici indicati dalla Risk Policy aziendale, constatando che è proseguito il processo di graduale semplificazione del Portafoglio;
- abbiamo verificato, con l'ausilio del Responsabile della Funzione di Risk Management, l'evoluzione delle varie classi di rischio, l'attività di monitoraggio delle stesse, l'utilizzo dei vari presidi di controllo, le tendenze in atto e la posizione dei vari indicatori rispetto alla soglie fissate dal Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo eseguito negli ultimi mesi del 2011 uno specifico accertamento del comparto Finanza, su incarico del Nucleo Ispettivo della Banca d'Italia, in verifica presso la Banca.

In particolare abbiamo accertato:

- la situazione del Comparto in seguito all'attività di semplificazione indicato dalla Vigilanza, a conclusione della precedente ispezione conclusa nell'Aprile 2009;
- la natura, l'analisi e la corretta classificazione degli strumenti iscritti in "Finanziamenti e Crediti" sulla base delle previsioni normative di Vigilanza e dei Principi Contabili Internazionali;
- la corretta indicazione in Nota Integrativa di un particolare strumento finanziario.

A conclusione dell'accertamento, abbiamo confermato alla Vigilanza la correttezza operativa della Banca.

In questa sede, sulla base della complessiva attività di verifica sul settore Finanza, Vi attestiamo che il sistema dei controlli dei rischi finanziari risulta adeguato.

Abbiamo valutato l'**adeguatezza del processo di controllo del sistema amministrativo contabile** e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- le informazioni dirette ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'esame delle "Relazioni semestrali sui controlli" della Funzione Contabilità e Bilancio;
- l'analisi di documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- periodici incontri ed esame dei report di verifica dell'Internal Audit;
- scambi di informazioni con i rappresentanti della Società di Revisione legale, come prescritto dall'articolo 2409 septies del Codice Civile, da cui non sono emerse criticità in materia.

La descritta attività di accertamento ci consente di esprimerVi giudizio di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e di affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Vi riferiamo inoltre che:

- la Banca, anche nel 2011, ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa popolare, secondo i criteri riportati nella Relazione sulla Gestione, cui facciamo riferimento;
- ha sostenuto le iniziative anticrisi a sostegno delle PMI e a favore delle famiglie; ne è conferma l'incremento che gli impieghi hanno complessivamente avuto nel 2011 (+ 5,68%);
- non ci sono pervenute denunce da parte di soci ex articolo 2408 del Codice Civile;
- non sono emerse irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo ricevuto, in data 30 Marzo 2012, da parte della Società di Revisione KPMG Spa, incaricata della Revisione legale del Bilancio di esercizio della Banca, la prescritta conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

In ordine al **Bilancio** abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'osservanza delle norme del Codice Civile e delle disposizioni di Vigilanza inerenti alla sua formazione, rapportandoci anche con la Società di Revisione.

Al riguardo possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri descritti nella Nota Integrativa; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- ha recepito gli ultimi chiarimenti della Vigilanza in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Nota Integrativa di alcune operazioni indicate nelle "Note Tecniche" emesse in Febbraio e Marzo 2012.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente al disposto dell'articolo 2428 del Codice Civile. Dagli accertamenti da noi eseguiti non sono emersi rilievi o eccezioni circa la correttezza formale e sostanziale del Bilancio.

La Società di Revisione ci ha informati, nel corso dei vari incontri, delle "questioni rilevanti" attinenti il contenuto del bilancio e ha confermato che la Relazione di Revisione, in corso di formale rilascio, non contiene rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa su quanto illustrato in Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.

Pertanto, considerato quanto dianzi esposto e tenuto altresì conto del giudizio positivo della Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile 2011, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del Bilancio e di formulazione della proposta di destinazione dell'utile di esercizio, ha esaminato con particolare attenzione le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza con Nota del 2/3/2012, in tema di rafforzamento patrimoniale, in vista della nuova regolamentazione prudenziale che entrerà in vigore, progressivamente, a partire dal 1° Gennaio 2013.

Ha pertanto valutato, alla luce della nuova normativa, la prevedibile evoluzione dei rapporti patrimoniali dal 2012 al 2016 e ha riscontrato un livello di patrimonializzazione anche prospetticamente adeguato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP.

Anche sulla base di questo accertamento concordiamo con gli Amministratori in ordine alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

A conclusione della presente Relazione esprimiamo sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Signori Soci,

con l'approvazione del Bilancio 2011 scade il nostro mandato; sentiamo dover esprimere un ringraziamento a Voi, Signori Soci, per la fiducia che ci avete finora accordato.

Parabita, 5 Aprile 2012

I Sindaci

Antonio Leopizzi *Presidente*

Marcello Marchetti

Fulvio Giaracuni

banca popolare pugliese bilancio 2011



bilancio al 31 dicembre 2011



Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10	Cassa e disponibilità liquide	90.508.942	25.223.678
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.142.196	21.658.161
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.500.899	26.173.765
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.003.659	310.722.155
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	103.610.754	84.288.958
60	Crediti verso banche	288.410.150	419.812.426
70	Crediti verso clientela	2.337.750.535	2.212.039.496
80	Derivati di copertura	1.264.507	2.259.339
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	303.312	675.433
100	Partecipazioni	3.703.322	3.703.322
110	Attività materiali	54.235.961	54.567.838
120	Attività immateriali	28.363.604	28.690.728
	<i>di cui avviamento</i>	<i>27.526.239</i>	<i>27.526.239</i>
130	Attività fiscali	19.415.795	23.392.640
	<i>a) correnti</i>	<i>4.325.357</i>	<i>11.402.772</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>15.090.438</i>	<i>11.989.868</i>
150	Altre attività	54.483.095	48.434.188
Totale dell'attivo		3.381.696.731	3.261.642.127

Stato Patrimoniale
Attivo

Stato Patrimoniale
Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10	Debiti verso banche	223.946.694	66.741.680
20	Debiti verso clientela	1.609.046.910	1.711.283.151
30	Titoli in circolazione	1.149.042.948	1.120.794.939
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.003.137	899.965
60	Derivati di copertura	4.927.361	4.218.528
80	Passività fiscali	14.338.976	13.274.599
	<i>a) correnti</i>	447.705	
	<i>b) differite</i>	13.891.271	13.274.599
100	Altre passività	58.518.696	64.771.555
110	Trattamento di fine rapporto del personale	17.929.275	18.460.696
120	Fondi per rischi e oneri	7.425.808	9.825.862
	<i>b) altri fondi</i>	7.425.808	9.825.862
130	Riserve da valutazione	20.620.577	21.913.270
150	Strumenti di capitale	7.023.516	
160	Riserve	74.377.899	66.247.335
170	Sovrapprezzi di emissione	25.217.567	14.182.454
180	Capitale	156.656.370	135.297.573
190	Azioni proprie (-)	(1.498.158)	
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.119.155	13.730.520
Totale del passivo		3.381.696.731	3.261.642.127



Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	124.108.496	111.353.561
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(39.627.466)	(34.689.959)
30 Margine d'interesse	84.481.030	76.663.602
40 Commissioni attive	37.971.429	38.277.105
50 Commissioni passive	(2.139.840)	(2.617.769)
60 Commissioni nette	35.831.589	35.659.336
70 Dividendi e proventi simili	1.545.644	787.574
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.121.471)	1.978.591
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(201.813)	(197.560)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	1.482.484	2.178.039
<i>a) crediti</i>	<i>(50.967)</i>	<i>870.964</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>533.491</i>	<i>1.186.975</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>999.960</i>	<i>120.100</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.273.714)	(2.378.089)
120 Margine d'intermediazione	118.743.749	114.691.493
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.317.505)	(9.952.099)
<i>a) crediti</i>	<i>(14.529.421)</i>	<i>(9.330.080)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(788.084)</i>	<i>(500.000)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	<i>(122.019)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	103.426.244	104.739.394
150 Spese amministrative	(96.880.213)	(94.298.450)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(56.204.254)</i>	<i>(55.239.279)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(40.675.959)</i>	<i>(39.059.171)</i>
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	622.101	(1.566.905)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.316.100)	(2.665.013)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(593.859)	(378.432)
190 Altri oneri/proventi di gestione	20.037.124	18.299.631
200 Costi operativi	(79.130.947)	(80.609.169)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	73.858	295
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.369.155	24.130.520
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.250.000)	(10.400.000)
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.119.155	13.730.520
290 Utile (Perdita) d'esercizio	13.119.155	13.730.520

Conto Economico

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	13.119.155	13.730.520
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.210.002)	1.936.309
30 Attività materiali	(212.166)	
60 Copertura dei flussi finanziari	129.475	150.334
110 Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	(1.292.693)	2.086.643
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	11.826.462	15.817.163

Redditività
Complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica di saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reattività complessiva 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options	
									Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria di capitale				Variazione strumenti di capitale
Capitale														
a) azioni ordinarie	135.318.204		135.318.204										135.297.573	
b) altre azioni									-20.631 (1)					
Sovraprezzo emissioni	14.182.454		14.182.454										14.182.454	
Riserve:														
a) di utili	49.987.678		49.987.678	15.066.591		504.857			-14.782 (1)				65.544.344	
b) altre	9.419		9.419			693.572							702.991	
Riserve da valutazione:	19.826.627		19.826.627									2.086.643	21.913.270	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	-253.384		-253.384					253.384						
Utile (Perdita) d'esercizio	20.478.856		20.478.856	-15.066.591	-5.412.265							13.730.520	13.730.520	
Patrimonio Netto	239.549.854		239.549.854	-5.412.265	1.198.429	217.971						15.817.163	251.371.152	

(1) Azioni annullate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre desfinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto	Accounti su dividendi straordinari		Variazione strumenti di capitale
Capitale												
a) azioni ordinarie	135.297.573		135.297.573				21.418.611	-59.814 ⁽¹⁾				156.656.370
b) altre azioni												
Sovraprezzo emissioni	14.182.454		14.182.454				11.035.124	-11 ⁽¹⁾				25.217.567
Riserve:												
a) di utili	65.544.344		65.544.344	8.319.562		-3.152		-43.576 ⁽¹⁾				73.817.178
b) altre	702.991		702.991			-142.270						560.721
Riserve da valutazione:	21.913.270		21.913.270									20.620.577
Strumenti di capitale									7.023.516			7.023.516
Accounti su dividendi												
Azioni proprie								-1.498.158				-1.498.158
Utile (Perdita) d'esercizio	13.730.520		13.730.520	-8.319.562	-5.410.958						13.119.155	13.119.155
Patrimonio Netto	251.371.152		251.371.152	-5.410.958	-145.422	32.453.735	-1.601.559	7.023.516	11.826.462	11.826.462	295.516.926	

⁽¹⁾ Azioni annullate

Rendiconto
Finanziario

Modello indiretto	Importo	
	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	31.951.888	25.918.564
- risultato d'esercizio (+/-)	13.119.155	13.730.520
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	4.256.199	1.886.094
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	201.813	
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	15.317.505	9.952.099
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.909.959	3.043.445
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-13.233.681	-12.104.558
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.250.000	10.400.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-1.869.062	-989.036
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-51.292.455	-56.984.377
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.161.479	-604.507
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-228.848	-939.823
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-66.069.588	-16.999.021
- crediti verso banche: a vista	82.349.601	-7.726.051
- crediti verso banche: altri crediti	49.099.339	-27.643.864
- crediti verso clientela	-140.194.401	-108.635.399
- altre attività	3.589.963	5.564.288
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	71.795.278	125.700.529
- debiti verso banche: a vista	8.051.299	1.270.116
- debiti verso banche: altri debiti	149.153.715	61.041.573
- debiti verso clientela	-102.312.144	28.712.333
- titoli in circolazione	28.248.009	32.841.029
- passività finanziarie di negoziazione	103.173	180.133
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-11.448.774	1.655.345
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	52.454.711	-5.365.284
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.904.786	935.959
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.545.644	787.574
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	359.142	148.385
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-21.582.543	-1.924.009
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-18.972.443	
- acquisti di attività materiali	-2.343.366	-1.122.972
- acquisti di attività immateriali	-266.734	-801.037
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-19.677.757	-988.050
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	30.895.752	232.753
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.023.516	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.410.958	-5.412.265
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	32.508.310	-5.179.512
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	65.285.264	-11.532.846
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.223.678	36.756.524
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	65.285.264	(11.532.846)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.508.942	25.223.678

banca popolare pugliese bilancio 2011



nota integrativa



PARTE A. - POLITICHE CONTABILI	66
A.1 - PARTE GENERALE.....	66
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali....	66
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	66
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	67
Sezione 4 - Altri aspetti.....	68
A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	71
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	71
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	72
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	73
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	75
5. Finanziamenti e crediti.....	76
6. Operazioni di copertura.....	80
7. Partecipazioni.....	82
8. Attività materiali.....	82
9. Attività immateriali.....	84
11. Fiscalità corrente e differita.....	85
12. Fondi per rischi e oneri.....	86
13. Debiti e titoli in circolazione.....	87
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	88
16. Operazioni in valuta.....	88
17. Altre informazioni.....	89
A.3 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	92
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	92
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	92
A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss".....	93
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	94
ATTIVO.....	94
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	94
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	94
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	96
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	97
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	99

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	100
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	101
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	102
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	102
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	103
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	104
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	106
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	109
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	111
 PASSIVO.....	 112
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	112
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	112
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	113
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	115
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	116
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo).....	116
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	117
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	117
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	118
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	122
 ALTRE INFORMAZIONI	 124
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	124
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	124
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	125
 PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	 126
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	126
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	127
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	129
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	129
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	130
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	130



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	131
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	131
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	131
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	133
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	134
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	136
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	136
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	137
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	137
Sezione 21 - Utile per azione.....	138

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA..... 139

Prospetto analitico della redditività complessiva.....	139
--	-----

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA..... 140

Sezione 1 - Rischio di credito.....	140
1. <i>Aspetti generali</i>	140
2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito</i>	140
Informazioni di natura quantitativa.....	147
A. <i>Qualità del credito</i>	147
B. <i>Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie</i>	152
C. <i>Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività</i>	155
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	159
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	159
Informazioni di natura qualitativa.....	159
Informazioni di natura quantitativa.....	165
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	166
Informazioni di natura qualitativa.....	166
Informazioni di natura quantitativa.....	168





2.3 Rischio di cambio	170
Informazioni di natura qualitativa	170
Informazioni di natura quantitativa	171
2.4 Gli strumenti derivati	172
A. Derivati finanziari	172
B. Derivati creditizi	177
Sezione 3 - Rischio di liquidità	179
Informazioni di natura qualitativa	179
Informazioni di natura quantitativa	180
Sezione 4 - Rischi operativi	182
Informazioni di natura qualitativa	182
Informazioni di natura quantitativa	182
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	183
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	183
A. Informazioni di natura qualitativa	183
B. Informazioni di natura quantitativa	184
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	186
2.1 Patrimonio di vigilanza	186
2.2 Adeguatezza patrimoniale	188
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	189
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	189
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	189
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	191
A - SCHEMA PRIMARIO	191



A.1 - PARTE GENERALE

Parte A. Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti della Redditività complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 l'aggiornamento del 18 novembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Gli Amministratori in data 30 marzo 2012 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del codice civile.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea il 28 aprile 2012 in prima convocazione e il 29 aprile 2012 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del codice civile.

L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla rivalutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, disponibili per la vendita, valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "*fair value* o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata circolare della Banca d'Italia n. 262/05 l'aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati presi in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2010.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromper-

ne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, è ragionevole ritenere che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value*;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca ha approvato, conformemente a quanto stabilito dall'emendamento all'IFRS 7, la "*Fair Value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare, lo IASB ha inteso adottare la gerarchia, già prevista dallo SFAS 157, articolata su tre livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2 o "comparable approach": quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3 o "mark-to-model": quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	Ottobre 2009	1° febbraio 2010	23 dicembre 2009	(UE) 1293/2009 24 dicembre 2009
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 633/2010 20 luglio 2010
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Novembre 2009	1° luglio 2010	23 luglio 2010	(UE) 662/2010 24 luglio 2010
Modifiche allo IFRS 1 e IFRS 7 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	Gennaio 2010	1° luglio 2010	30 giugno 2010	(UE) 574/2010 1° luglio 2010
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 632/2010 20 luglio 2010
Miglioramenti agli IFRS (2010)	Maggio 2010	1° luglio 2010 e 1° gennaio 2011	18 febbraio 2011	(UE) 149/2011 19 febbraio 2011

IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2011

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011	È consentita l'applicazione anticipata



A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione an-

che il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e le polizze assicurative di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati in una

specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate al valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicurative. I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni strategiche (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Tale metodologia di valutazione e i relativi risultati sono stati asseverati da qualificato professionista esterno.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.





Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decre-

menti di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

5. Finanziamenti e crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valuta-

zione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio disponibili per la vendita. Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni. In relazione a questi ultimi viene operata una sottodistinzione tra esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni e da oltre 90 giorni, con l'ulteriore precisazione che tale seconda categoria di crediti assumerà definitivamente la natura di esposizione deteriorata dopo il 31.12.2011.

I crediti deteriorati riconducibili alla categoria delle sofferenze e delle altre partite deteriorate individualmente significative sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Per i restanti crediti deteriorati la valutazione avviene per gruppi omogenei, sulla base delle esperienze storiche di perdita per attività con caratteristiche di credito simili.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelli verso controparti residenti verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*.



Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (*cash flow*): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputati a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità e alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;

- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

La voce include, in conformità a quanto previsto dallo IAS 28, interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da impairment.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad essa connessi o del relativo controllo.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.



Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- *le terreni*, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- *le opere d'arte (quadri, litografie e sculture)*, in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da incorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali sono oggetto di capitalizzazione.

Criteria di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e il costo di acquisto, comprensivo degli

oneri accessori e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle immobilizzazioni immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che il ramo d'azienda produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudentiale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.



12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi di mercato.

Tra gli accantonamenti sono inclusi anche quelli relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni. Tali accantonamenti sono determinati, su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circo-

lazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

17. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "*projected Unit Credit Method*" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/pro-



- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce "100 - Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.



A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	6.458	6.138	(303)	256		246
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	35.575	30.512	(4.968)	1.095		414

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	993	148	19.553	2.061	44
2. Attività finanziarie valutate al fair value		22.501			25.143	1.031
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.495	32.552	122.957	101.160	36.723	172.839
4. Derivati di copertura		1.265			2.259	
Totale	220.496	57.311	123.105	120.713	66.186	173.914
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		900	103		788	112
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		4.927			4.219	
Totale		5.827	103		5.007	112

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 106 milioni di euro di cui 94,93 milioni di polizze di cartolarizzazione;
- Titoli di capitale: 14,34 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,76 milioni di euro.

Il loro decremento è da attribuire quasi totalmente al rimborso per scadenza di polizze di capitalizzazione per un controvalore di bilancio di euro 55 milioni.

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del fair value.

A.3.2.2 *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	44	1.031	172.839	
2. Aumenti	131	1.050	13.473	
2.1 Acquisti	66		5.176	
2.2 Profitti imputati a:	65	1.050	5.146	
2.2.1 Conto Economico	65	1.050	2.919	
- di cui plusvalenze	65			
2.2.2 Patrimonio netto			2.227	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			3.150	
2.4 Altre variazioni in aumento			1	
3. Diminuzioni	27	2.081	63.355	
3.1 Vendite		2.050	6.579	
3.2 Rimborsi			55.830	
3.3 Perdite imputate a:	27		946	
3.3.1 Conto Economico	27		509	
- di cui minusvalenze	27			
3.3.2 Patrimonio netto			437	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione		31		
4. Rimanenze finali	148	0	122.957	

Uno strumento rappresentativo di quote di debito avente un valore di bilancio di euro 3,15 milioni, per il quale non si individuano più le condizioni per classificarlo nel livello 2, è stato classificato nel livello 3.

A.3.2.3 *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali		112	
2. Aumenti			
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		9	
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:		9	
3.3.1. Conto Economico		9	
- di cui plusvalenze		9	
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		103	

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	30.158	25.224
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	60.351	
Totale	90.509	25.224

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	737	148	19.553		44
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1	737	148	19.553		44
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.					1.549	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1	737	148	19.553	1.549	44
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		256			512	
1.1 di negoziazione		255			495	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		1			17	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		256			512	
Totale A+B	1	993	148	19.553	2.061	44

Parte B.
Informazioni
sullo Stato
Patrimoniale

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	886	19.597
a) Governi e Banche Centrali		12.386
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	4.146
d) Altri emittenti	885	3.065
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		1.549
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	886	21.146
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	205	428
- fair value	205	428
b) Clientela	51	84
- fair value	51	84
TOTALE B	256	512
Totale A+B	1.142	21.658

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.597	0	1.549	0	21.146
B. Aumenti	100.024	5	120		100.149
B1. Acquisti	99.849	5	120		99.974
B2. Variazioni positive di fair value	78				78
B3. Altre variazioni	97				97
C. Diminuzioni	118.735	5	1.669		120.409
C1. Vendite	106.753	5	1.348		108.106
C2. Rimborsi	9.968				9.968
C3. Variazioni negative di fair value	27				27
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.987		321		2.308
D. Rimanenze finali	886	0	0	0	886

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		22.501		25.143		1.031
1.1 Titoli strutturati		22.501		25.143		
1.2 Altri titoli di debito						1.031
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		22.501		25.143		1.031
Costo		24.235		24.382		2.297

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	22.501	26.174
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	22.501	25.143
d) Altri emittenti		1.031
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	22.501	26.174

Tra i titoli di debito emessi da Banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 19,67 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	26.174				26.174
B. Aumenti	1.050				1.050
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1.050				1.050
C. Diminuzioni	4.723				4.723
C1. Vendite	2.050				2.050
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.643				2.643
C4. Altre variazioni	30				30
D. Rimanenze finali	22.501				22.501

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	220.221	5.204	105.853	100.733	9.244	157.421
1.1 Titoli strutturati		2.691	2.800		3.182	2.756
1.2 Altri titoli di debito	220.221	2.613	103.053	100.733	6.062	154.665
2. Titoli di capitale	25		14.342	79		12.200
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	25		12.924	79		11.569
2.2 Valutati al costo			1.418			631
3. Quote di O.I.C.R.	249	27.248	2.762	348	27.479	3.218
4. Finanziamenti						
Totale	220.495	32.552	122.957	101.160	36.723	172.839

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 105,85 milioni di euro, di cui 94,93 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,34 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,76 milioni di euro.

A fine esercizio sono stati oggetto di svalutazione, con effetto a conto economico, i seguenti titoli:

- tra i titoli di capitale valutati al *fair value*, di cui al punto 2.1 - Livello 1, le azioni AEDES ORD rilevate in bilancio per un controvalore di euro 25 mila e svalutate dell'83%;
- tra i titoli di capitale valutati al *fair value*, di cui al punto 2.1 - Livello 3, le azioni AEDES CV AZ ORD rilevate in bilancio per un controvalore di euro 177 mila e svalutate del 73%;
- tra le quote di O.I.C.R., di cui al punto 3 - Livello 3, il Fondo Eptasviluppo rilevato in bilancio per un controvalore di euro 33 mila e svalutato del 73%;
- euro 78 mila si riferiscono a svalutazioni su partecipazioni minori.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	331.378	267.398
a) Governi e Banche Centrali	202.061	65.059
b) Altri enti pubblici	3.150	3.150
c) Banche	17.091	25.920
d) Altri emittenti	109.076	173.269
2. Titoli di capitale	14.367	12.279
a) Banche	3.672	1.789
b) Altri emittenti:	10.695	10.490
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	71
- imprese non finanziarie	10.645	10.418
- altri		1
3. Quote di O.I.C.R.	30.259	31.045
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	376.004	310.722

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	267.398	12.279	31.045	0	310.722
B. Aumenti	216.930	2.837	274		220.041
B1. Acquisti	211.280	1.105	68		212.453
B2. Variazioni positive di FV	88	1.730	205		2.023
B3. Riprese di Valore					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.562	2	1		5.565
C. Diminuzioni	152.950	749	1.060		154.759
C1. Vendite	113.925	242	948		115.115
C2. Rimborsi	32.167				32.167
C3. Variazioni negative di FV	6.371		78		6.449
C4. Svalutazioni da deterioramento		507	34		541
- Imputate al Conto Economico		507	34		541
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	487				487
D. Rimanenze Finali	331.378	14.367	30.259	0	376.004

Gli acquisti si riferiscono quasi totalmente a titoli di stato italiani.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2011				2010			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	103.611	92.959	4.889		84.289	78.738	4.789	
- strutturati	4.844		4.889		4.727		4.789	
- altri	98.767	92.959			79.562	78.738		
2. Finanziamenti								
Totale	103.611	92.959	4.889		84.289	78.738	4.789	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	2011	2010
1. Titoli di debito	103.611	84.289
a) Governi e Banche Centrali	98.767	79.562
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4.844	4.727
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	103.611	84.289

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	84.289		84.289
B. Aumenti	19.322		19.322
B1. Acquisti	18.972		18.972
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	350		350
C. Diminuzioni	0		0
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanzanze finali	103.611		103.611

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali	41.544	45.330
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	41.544	45.330
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	246.866	374.482
1. Conti correnti e depositi liberi	29.590	122.354
2. Depositi vincolati	67.955	108.065
3. Altri finanziamenti		15.668
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		15.668
4. Titoli di debito	149.321	128.395
4.1 Titoli strutturati	29.023	27.900
4.2 Altri titoli di debito	120.298	100.506
Totale (valore di bilancio)	288.410	419.812
Totale (fair value)	269.039	415.337

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	29.024	27.890
a) rischio di tasso di interesse	29.024	27.890
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	29.024	27.890



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	268.743	32.234	280.756	28.786
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	1.220.102	89.893	1.171.959	77.260
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	329.256	2.372	296.727	3.190
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	329.264	25.911	255.250	30.262
8. Titoli di debito	39.976		67.849	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	39.976		67.849	
Totale (valore di bilancio)	2.187.341	150.410	2.072.541	139.498
Totale (fair value)	2.294.583	156.537	2.218.782	139.093

Al punto 7, tra le Altre operazioni si evidenziano:

- 114,84 milioni per anticipi effetti e documenti
- 68,02 milioni per rischio di portafoglio
- 70 milioni depositi conclusi sul Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	39.976		67.849	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	39.976		67.849	
- imprese non finanziarie	1.461		1.548	
- imprese finanziarie	36.381		64.152	
- assicurazioni	2.134		2.149	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	2.147.365	150.410	2.004.692	139.498
a) Governi	120		207	
b) Altri enti pubblici	27.959		36.132	
c) Altri soggetti	2.119.286	150.410	1.968.353	139.498
- imprese non finanziarie	1.122.704	117.088	1.065.183	109.860
- imprese finanziarie	90.300	2.286	34.857	2.882
- assicurazioni				
- altri	906.282	31.036	868.313	26.756
Totale	2.187.341	150.410	2.072.541	139.498

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 2011			Valore Nozionale 2011	Fair value 2010			Valore Nozionale 2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		1.265		30.000		2.259		30.000
1) Fair value		1.265		30.000		2.259		30.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.265		30.000		2.259		30.000

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2011	2010
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	303	675
1.1 di specifici portafogli:	303	675
a) crediti	303	675
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	303	675

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	2011	2010
1. Crediti	10.000	20.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	10.000	20.000

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
- Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	100	
- Bpp Sviluppo S.p.A.- Finanziamenti e Servizi	Parabita (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/ Perdita	Patrimonio netto*	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
a. Bpp Service S.p.A.	6.244	960	11	2.635	2.503	
b. Bpp Sviluppo S.p.A.						
- Finanziamenti e Servizi	2.855	4.950	100	1.494	1.200	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	9.099	5.910	111	4.129	3.703	

* Compreso utile (perdita) d'esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	3.703	3.703
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.703	3.703
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.312	1.312

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	51.476	51.410
a) terreni	6.987	6.852
b) fabbricati	38.814	39.696
c) mobili	1.638	1.671
d) impianti elettronici	2.098	1.391
e) altre	1.939	1.800
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale (A)	51.476	51.410
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 attività di proprietà	2.760	3.158
a) terreni	765	780
b) fabbricati	1.995	2.378
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	2.760	3.158
Totale (A + B)	54.236	54.568

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.852	45.371	8.505	7.810	15.832	84.370
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.675	6.834	6.419	14.032	32.960
A.2 Esistenze iniziali nette	6.852	39.696	1.671	1.391	1.800	51.410
B. Aumenti:	136	33	113	1.336	726	2.344
B.1 Acquisti	136		113	1.336	726	2.311
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		33				33
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	1	915	146	629	587	2.278
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		915	146	629	587	2.277
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>Fair Value</i> imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	1					1
D. Rimanenze finali nette	6.987	38.814	1.638	2.098	1.939	51.476
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.590	6.955	6.782	14.291	34.618
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	45.404	8.593	8.880	16.230	86.094
E. Valutazione al costo						

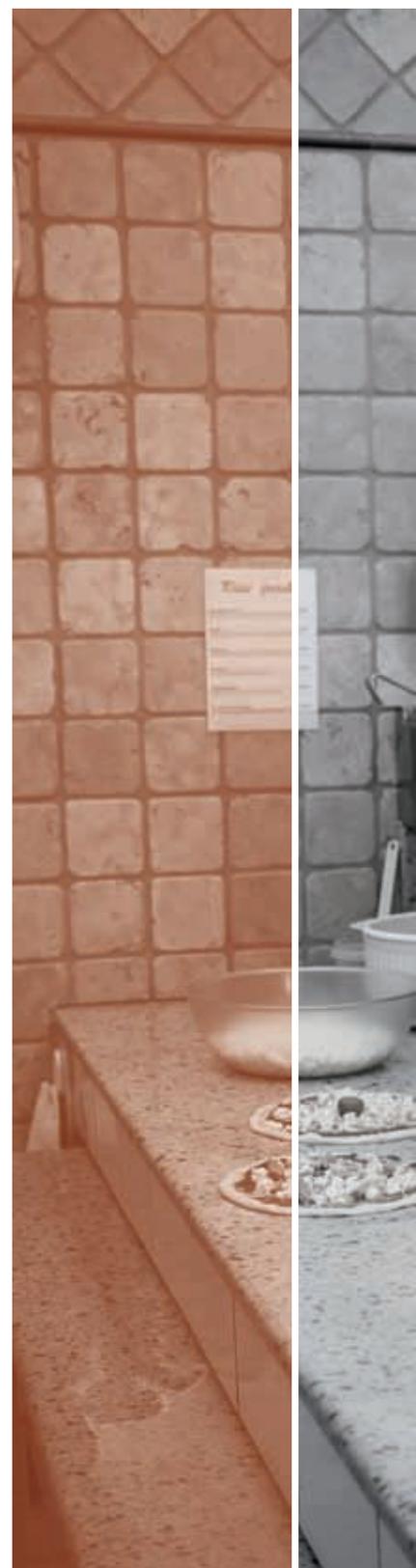
11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	780	2.673
A.1 Riduzioni di valore totali nette		295
A.2 Esistenze iniziali nette	780	2.378
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	15	383
C.1 Vendite	15	344
C.2 Ammortamenti		39
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	765	1.995
D.1 Riduzioni di valore totali nette		301
D.2 Rimanenze finali lorde	765	2.296
E. Valutazione al <i>fair value</i>	765	1.995

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.527		27.527
A.2 Altre attività immateriali	837		1.164	
A.2.1 Attività valutate al costo:	837		1.164	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	837		1.164	
A.2.2 Attività valutate <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	837	27.527	1.164	27.527





Impairment test sull'avviamento

La Banca ha ritenuto opportuno considerare, come negli anni precedenti, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, quale CGU di riferimento, quella relativa al complesso della Rete delle Filiali, nell'ottica di favorire un approccio sistematico e più efficace al monitoraggio periodico del goodwill.

Come precisato sopra, la Banca ha deciso di definire la Rete Filiali quale perimetro di definizione della CGU, Rete che è dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale).

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Parametri finanziari

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalle filiali che compongono la CGU, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo *equity* stimato sulla base dei seguenti parametri:

1. Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione.
2. Tasso di attualizzazione stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) 10,72% che incorpora il rischio paese "Italia".
3. Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica, è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value" (il tasso di crescita reale dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2%).

Proiezioni economico-finanziarie

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al budget 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione e ai piani di sviluppo dal 2013 al 2016 stimati, a partire dal budget 2012.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate è stato determinato il Valore d'uso della CGU "Rete Commerciale", che ha confermato margini di tenuta del valore dell'Avviamento.

Si è realizzata un'analisi di sensitività sul growth rate per valori compresi tra 1 e 3 rispetto al 2% e sul costo of equity per valori compresi tra +50 basis points e -50 basis point; anche in tali casi il modello non rileva perdite di valore.

Non si è provveduto a determinare un valore di *fair value*, sia perché il Valore d'uso risulta essere superiore al Carrying Amount sia per l'assenza di un mercato attivo.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			4.479		32.006
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.315		3.315
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			1.164		28.691
B. Aumenti				267		267
B.1 Acquisti				267		267
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				594		594
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				594		594
- Ammortamenti				594		594
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	27.527			837		28.364
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.908		3.908
E. Rimanenze finali lorde	27.527			4.745		32.272
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2011	2010
Rettifiche di valore su crediti	7.676	5.596
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.147	3.528
Oneri pluriennali	253	
Titoli e partecipazioni	4.229	2.593
Spese amministrative	785	273
Totale	15.090	11.990

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2011	2010
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.399
Immobilizzazioni immateriali	2.543	1.993
Titoli e plusvalenze	117	31
TFR	608	832
Spese su beni di terzi	9	20
Totale	13.891	13.275

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	10.357	8.812
2. Aumenti	3.913	2.736
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.913	2.736
a) relative a precedenti esercizi	156	158
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.757	2.578
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.408	1.191
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.408	1.191
4. Importo finale	10.862	10.357

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	13.243	12.535
2. Aumenti	550	786
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	786
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	786
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	45	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.634	78
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.399	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	10.399	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	235	78
4. Importo finale	3.159	13.243

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	1.633	6.307
2. Aumenti	2.882	1.076
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.844	1.076
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.844	1.076
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	38	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	287	5.750
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	287	5.750
a) rigiri		1.182
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	287	4.568
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.228	1.633

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	32	818
2. Aumenti	10.701	278
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.399	278
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	10.399	278
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	216	
2.3 Altri aumenti	86	
3. Diminuzioni	1	1.064
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		749
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		749
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	315
4. Importo finale	10.732	32

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2011	2010
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	418	280
Crediti d'imposta per quota capitale	1.028	1.118
Crediti d'imposta per quota interessi	135	133
Effetti e assegni di terzi insoluti	823	1.141
Investimenti del fondo di trattamento di fine rapporto	5	5
Depositi cauzionali	72	76
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	316	316
Prelievi bancomat non ancora regolati	429	844
Operazioni in titoli	5.115	5.195
Somme da addebitare a clientela	359	47
Migliorie su beni di terzi	187	316
Note di credito da ricevere	3.209	2.894
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	14.100	10.616
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	16.568	15.754
- Effetti	1.117	457
Acconti su lavori in corso	1.523	42
Ratei attivi	38	8
Risconti attivi	329	204
Poste residuali	8.712	8.988
Totale	54.483	48.434

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Debiti verso Banche Centrali	210.291	40.010
2. Debiti verso banche	13.656	26.732
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.285	4.812
2.2 Depositi vincolati	371	21.920
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	223.947	66.742
Fair Value	223.947	66.742

L'incremento dei debiti verso Banche Centrali è dovuta alla partecipazione alle aste della BCE (operazioni di mercato aperto).

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.530.959	1.581.906
2. Depositi vincolati	33.274	30.111
3. Finanziamenti	32.638	81.162
3.1 Pronti contro termine passivi	16.209	57.112
3.2 Altri	16.429	24.050
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.176	18.104
Totale	1.609.047	1.711.283
Fair Value	1.609.047	1.711.283

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2011			2010				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	936.773	848.525	76.448	908.201	906.965			
1.1 strutturate								
1.2 altre	936.773	848.525	76.448	908.201	906.965			
2. Altri titoli	212.270	213.586		212.594	212.578			
2.1 strutturati								
2.2 altri	212.270	213.586		212.594	212.578			
Totale	1.149.043	1.062.111	76.448	1.120.795	1.119.543			

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.
Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di rimborso	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - ZC	38	49	-	Feb-03
Subordinati - TF	57	57	-	Feb-03
Subordinati convertibili - TF *	57.232	59.650	3,10	Apr-16
Subordinati - TV	15.000	15.273	7,25	Apr-17
Totale	72.327	75.029		

* Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%

Prezzo di emissione e data di godimento	Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono il prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.
Tasso d'interesse	Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).
Conversione	La conversione avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2014, 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n. 1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.

Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II - TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	A decorrere dalla fine del terzo anno (1 aprile 2013) il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	6.937	8.156
a) rischio di tasso di interesse	6.937	8.156
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	6.937	8.156

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011					2010				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value*	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 altri titoli										
3.2.1 strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari		900	103				788	112		
1.1 di negoziazione		900	103				788	112		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 altri										
Totale B		900	103				788	112		
Totale (A + B)		900	103				788	112		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair value 2011			Valore Nozionale	Fair value 2010			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		4.927		40.890		4.219		50.890
1) <i>Fair value</i>		4.404		30.890		3.494		40.890
2) Flussi Finanziari		523		10.000		725		10.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi Finanziari								
Totale		4.927		40.890		4.219		50.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi Finanziari		Investimenti esteri
	Livello 1						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti		497							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni		3.907							
Totale Attività		4.404							
1. Passività finanziarie							523		
2. Portafoglio									
Totale Passività							523		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

La voce espone il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 12,40 milioni al lordo degli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 11,96 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 13,89 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
Somme a disposizione di terzi	6.809	6.616
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	211	257
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.838	2.770
Competenze e contributi relativi al personale	5.508	5.286
Fornitori	3.816	3.741
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori	7	7
Operazioni in titoli in lavorazione	16	53
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	1.342	3.206
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	978	366
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	15.088	7.592
Fatture da ricevere	4.583	4.955
Accantonamento ferie non godute	1.671	1.509
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	6.677	17.777
Ratei su ritenute titoli di proprietà	3	10
Incassi tesoreria unica	387	486
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	172	138
Estero	87	205
Effetti	153	118
Conti correnti e assegni	184	106
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	3
Fondi garanzie e derivati	526	646
Poste residuali	6.899	8.439
Ratei passivi		13
Risconti passivi	560	473
Totale	58.519	64.772

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Esistenze iniziali	18.461	19.913
B. Aumenti	864	583
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	864	583
C. Diminuzioni	1.396	2.035
C.1 Liquidazioni effettuate	1.396	1.341
C.2 Altre variazioni		694
D. Rimanenze finali	17.929	18.461
Totale	17.929	18.461

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2011, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 17,93 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 - Altre Informazioni, la Banca adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettati a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare degli utili/perdite attuariali di euro 16 mila è stato rilevato a incremento della riserva patrimoniale specificatamente costituita.

D.B.O. 31.12.2010	Interest cost 2011	Benefits paid 2011	Expected D.B.O. 31.12.2011	Actuarial (gains) or losses 2011	D.B.O. 31.12.2011
18.461	848	-1.396	17.913	16	17.929

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione:	4,60%
Tasso annuo di inflazione:	2,00%
Tasso annuo incremento TFR:	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale:	Dirigenti: 2,50%
	Quadri/impiegati: 1%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	7.426	9.826
2.1 controversie legali	6.476	9.012
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	950	814
Totale	7.426	9.826

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2011
A. Esistenze iniziali		9.826	9.826
B. Aumenti		1.915	1.915
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.884	1.884
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		30	30
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1	1
C. Diminuzioni		4.315	4.315
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4.274	4.274
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		41	41
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		7.426	7.426

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di giudizi in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

1. revocatorie fallimentari (1,21 milioni di euro);
2. giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (1,08 milioni di euro);
3. giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (2,79 milioni di euro);
4. giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (1,40 milioni di euro).

La Banca, valutando il rischio di soccombenza con criteri il più possibile oggettivi anche mediante la collaborazione dei legali costituiti nei vari giudizi, effettua accantonamenti quando ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento il cui ammontare possa essere ragionevolmente stimato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio di soccombenza non sia preventivabile o misurabile.

In linea di principio, le valutazioni dei rischi potenziali vengono assoggettate al giudizio di congruità dei legali esterni e, ferme restando possibili motivate eccezioni connesse ad eventi legati a singole e specifiche situazioni, gli accantonamenti a fronte sono stimati sulla base dei criteri di seguito sintetizzati.

Ai fini del calcolo dell'attualizzazione, sulle somme ritenute dovute per il caso di soccombenza, sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio stimata sulla base delle rilevazioni statistiche sulla durata dei processi in Italia effettuate dall'Istat per il Ministero della Giustizia. In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado; per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

I giudizi promossi ai sensi dell'art. 67 L.F. hanno subito una diminuzione per effetto della esenzione da revocatoria delle rimesse su conto corrente bancario introdotta dal d.l. 35/05 convertito nella L. 80/05, della individuazione da parte del legislatore, quale eccezione al principio generale, delle caratteristiche delle rimesse che devono ritenersi astrattamente revocabili e dalla riduzione, da un anno a sei mesi, dello spazio temporale qualificato come "periodo sospetto".

Tanto premesso, si ritiene utile fornire di seguito brevi note sui contenziosi più significativi in essere:

Argentieri s.r.l.

Con sentenza del 2 settembre 2004 la Banca è stata condannata alla restituzione in favore del fallimento Argentieri s.r.l. dell'importo complessivo delle rimesse effettuate sul conto corrente della fallita, ritenute revocabili ai sensi dell'art. 67 2° comma L.F.. La sentenza è stata appellata in quanto fondata sull'erroneo presupposto della *scientia decotiois* da parte della Banca e si attende il provvedimento giudiziale. In ogni caso, il rischio teorico di soccombenza è coperto da idonea appostazione a fondo oneri.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso, peraltro opportunamente fronteggiato da idonei accantonamenti, presenta livelli del tutto fisiologici.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Sul punto si era registrato, proprio alla vigilia della chiusura dell'esercizio 2010, la sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418 del 2.12.2010, che, nel giudicare una controversia che vedeva interessata proprio la nostra Banca, aveva stabilito una serie di principi estremamente importanti, innovativi e, sostanzialmente, favorevoli per la posizione delle Banche.





In particolare, al contrario di quanto sentenziato da molte Corti di merito (fra cui la Corte di Appello di Lecce) che hanno fatto fin qui decorrere la prescrizione del diritto del correntista ad ottenere la restituzione di quanto pagato indebitamente dalla data di chiusura del conto corrente, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha riportato questo principio a criteri di maggiore ragionevolezza e ha stabilito che ciascun pagamento di interessi, se indebito, assume una sua autonomia e può costituire il *dies a quo* ai fini della decorrenza della prescrizione decennale. Il 29.12.2010 è stato però emanato il Decreto Legge n. 255, successivamente convertito nella Legge n. 10/2011 (c.d. "Decreto Milleproroghe), che nell'art. 2 quinquies comma 9, con norma di natura interpretativa e facendo salvi gli effetti giuridici determinatisi per effetto degli esborsi già sostenuti dalle Banche, ha sancito che la prescrizione decennale del diritto all'azione di ripetizione di indebito decorre dalla data di annotazione in conto della scrittura contestata. La norma ha suscitato molte discussioni a tutti i livelli ma, nella sua interpretazione letterale, sembra destinata a risolvere il contenzioso della specie, riducendone l'incidenza e il numero. La norma è stata oggetto di eccezione d'incostituzionalità da parte di alcuni Tribunali.

In attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, si è ritenuto coerente applicare i principi dettati dal nuovo quadro normativo.

Nel corso dell'esercizio 2011 il contenzioso per "anatocismo" ha subito comunque un forte rallentamento, testimoniato dal fatto che si sono registrati pochi nuovi giudizi peraltro quasi tutti concentrati nel periodo che precede la emanazione del decreto Milleproroghe.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio è classificato tra le operazioni di banking ed è trattato nell'ambito delle garanzie finanziarie. Esso è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected Loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di una garanzia finanziaria di euro 63,5 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.

La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 giugno 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2011, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 10,9 milioni di euro.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

L'operazione di aumento del Capitale Sociale, conclusa nell'aprile 2011, ha visto l'emissione di n. 7.139.537 nuove azioni per un controvalore di euro 32,45 milioni, comprensivo di euro 11,04 milioni di sovrapprezzo di emissione, e di n. 14.279.074 obbligazioni convertibili subordinate per un controvalore di euro 64,25 milioni.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 52.218.790 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 156,66 milioni. Alla data di chiusura dell'esercizio la Società aveva 288.108 azioni proprie in portafoglio aventi un controvalore di circa 1,50 milioni di euro.

	Saldo al 01.01.2011	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2011
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.975		1	3.974
Riserva straordinaria	19.300		9	19.291
Riserva avanzo di fusione	676		1	675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.859		7	16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	640		1	639
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.196		2	5.193
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.854		1	1.853
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.232		2	5.230
Sub-Totale	53.750	0	24	53.725
Capitale sociale conferito	81.548	21.419	36	102.931
Totale	135.298	21.419	60	156.656

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 19.938 azioni intestate a soci esclusi o deceduti.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altro
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	45.099.191	
- interamente liberate	45.099.191	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	45.099.191	
B. Aumenti	7.139.537	
B.1 Nuove Emissioni	7.139.537	
- a pagamento:	7.139.537	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.139.537	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	308.046	
C.1 Annullamento	19.938	
C.2 Acquisto azioni proprie	288.108	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	51.930.682	
D.1 Azioni proprie (+)	288.108	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	52.218.790	
- interamente liberate	52.218.790	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	26.087	23.362	4.335	11.760	13.731
B. Aumenti	1.501	6.731		87	13.119
B.1 Attribuzione utili	1.501	6.731		87	
B.2 Altre variazioni					13.119
C. Diminuzioni		43		3	13.731
C.1 Utilizzi					13.730
- copertura perdite					
- distribuzione					5.411
- trasferimento a capitale					8.319
C.2 Altre variazioni		43		3	1
D. Rimanenze finali	27.588	30.050	4.335	11.844	13.119

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale, e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32 per euro 7,02 milioni.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute ulteriori variazioni rispetto a quanto sopra descritto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.078	8.701
a) Banche	5.368	4.885
b) Clientela	3.710	3.816
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.311	53.846
a) Banche		284
b) Clientela	51.311	53.562
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	113.787	121.014
a) Banche	3.571	1.983
i) a utilizzo certo	3.571	1.983
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	110.216	119.031
i) a utilizzo certo	669	315
ii) a utilizzo incerto	109.547	118.716
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	81.596
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.594	7.197
6) Altri impegni	7.424	18.371
Totale	249.694	290.725

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.834	21.270
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.342	21.691
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.963	27.042
5. Crediti verso banche	132.628	92.079
6. Crediti verso clientela	11.053	22.836
7. Attività materiali		
Totale	321.820	184.918

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2011	2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	185.038	219.794
a) individuali	185.038	219.794
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.841.322	4.648.379
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.132.660	2.041.246
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.082.118	999.889
2. altri titoli	1.050.542	1.041.357
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.109.260	2.133.220
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	599.402	473.913
4. Altre operazioni	0	0



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Parte C.
Informazioni sul
Conto Economico

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	437			437	397
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.864			6.864	5.797
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.918			2.918	2.429
4. Crediti verso banche	5.120	3.175		8.295	5.778
5. Crediti verso clientela	702	103.734		104.436	95.750
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.158			1.158	1.203
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	17.199	106.909		124.108	111.354

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	2011	2010
su attività in valuta	154	93
Totale	154	93

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso Banche Centrali	(1.009)			(1.009)	
2. Debiti verso banche	(96)			(96)	(168)
3. Debiti verso clientela	(9.598)			(9.598)	(6.552)
4. Titoli in circolazione		(27.309)		(27.309)	(25.358)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.615)	(1.615)	(2.612)
Totale	(10.703)	(27.309)	(1.615)	(39.627)	(34.690)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.615)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.615)	(2.612)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	2011	2010
su passività in valuta	(5)	(4)
Totale	(5)	(4)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	609	679
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.533	8.363
1. negoziazione di strumenti finanziari	74	163
2. negoziazione di valute	150	148
3. gestioni di portafogli	1.067	1.236
3.1 individuali	1.067	1.236
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	184	198
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	1	21
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.897	1.367
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.160	5.230
9.1 gestioni di portafogli	1.863	2.219
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.863	2.219
9.2 prodotti assicurativi	1.289	1.020
9.3 altri prodotti	2.008	1.991
d) servizi di incasso e pagamento	5.990	5.894
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.660	17.117
j) altri servizi	5.966	6.011
Totale	37.971	38.277

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2011	2010
a) presso propri sportelli:	6.228	6.487
1. gestioni di portafogli	1.067	1.236
2. collocamento di titoli	1	21
3. servizi e prodotti di terzi	5.160	5.230
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(895)	(1.352)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(254)	(205)
2. negoziazione di valute	(24)	(29)
3. gestioni di portafogli:		(18)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		(18)
4. custodia e amministrazione titoli	(72)	(98)
5. collocamento di strumenti finanziari	(132)	(132)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(413)	(870)
d) servizi di incasso e pagamento	(770)	(788)
e) altri servizi	(475)	(478)
Totale	(2.140)	(2.618)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	531	100	393	14
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	915		375	
Totale	1.446	100	769	19

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	78	248	(27)	(1.882)	(1.583)
1.1 Titoli di debito	78	98	(27)	(1.560)	(1.411)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				(322)	(322)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		150			150
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	23		(378)	(183)	(538)
4.1 Derivati finanziari:	23		(378)	(183)	(538)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23		(378)	(183)	(538)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	101	248	(405)	(2.065)	(2.121)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	372	249
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.189	976
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.561	1.225
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2.391)	(1.081)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(372)	(342)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.763)	(1.423)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(202)	(198)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	246		246	571		571
2. Crediti verso clientela		(298)	(298)	611	(311)	300
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.266	(732)	534	1.424	(237)	1.187
3.1 Titoli di debito	1.264	(732)	532	1.372	(217)	1.155
3.2 Titoli di capitale	2		2	6	(20)	(14)
3.3 Quote di O.I.C.R.				46		46
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.512	(1.030)	482	2.606	(548)	2.058
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.002	(2)	1.000	218	(98)	120
Totale passività	1.002	(2)	1.000	218	(98)	120

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	578	1.050	(3.902)		(2.274)
1.1 Titoli di debito		1.050	(3.902)		(2.852)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	578				578
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	578	1.050	(3.902)		(2.274)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.846)	(18.699)	(2.039)	1.773	7.282			(14.529)	(9.330)
- Finanziamenti	(2.846)	(18.699)	(2.039)	1.773	7.282			(14.529)	(9.330)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.846)	(18.699)	(2.039)	1.773	7.282			(14.529)	(9.330)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(172)			(172)	(500)
B. Titoli di capitale		(616)			(616)	
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(788)			(788)	(500)

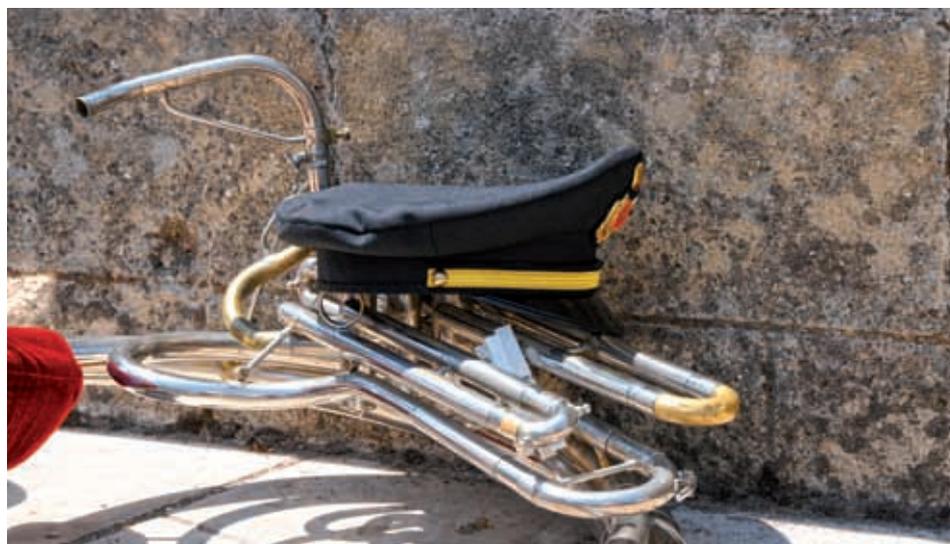
Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B.

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(122)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale								0	(122)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	(54.354)	(53.365)
a) salari e stipendi	(35.432)	(35.604)
b) oneri sociali	(10.122)	(9.914)
c) indennità di fine rapporto	(18)	313
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(806)	(650)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.977)	(4.016)
- a contribuzione definita	(3.977)	(4.016)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.999)	(3.494)
2) Altro personale in attività	(1.070)	(1.150)
3) Amministratori e Sindaci	(936)	(881)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	156	157
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(56.204)	(55.239)

A seguito di chiarimenti emanati dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio dell'esercizio 2011, sono stati ricondotti nella voce "Spese generali" alcune tipologie di oneri del personale.

Per un più corretto confronto tale riconduzione è stata effettuata anche con riferimento ai dati dell'esercizio 2010 per un valore complessivo di 1,30 milioni di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2011	2010
Personale dipendente:		
a) dirigenti	16	15
b) quadri direttivi	219	213
c) restante personale dipendente	609	625
Altro personale	27	26
Totale	871	879
di cui in Part Time	66	63
Full time equivalent	836	841

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
Imposte tasse e diritti vari	(7.498)	(6.536)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(832)	(905)
Spese manutenzione software e hardware	(1.042)	(1.123)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.114)	(1.104)
Locazione macchine e programmi	(505)	(614)
Fitti passivi su immobili	(1.915)	(1.879)
Spese di vigilanza e sicurezza	(689)	(588)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(338)	(351)
Contributi associativi	(341)	(370)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.228)	(2.094)
Compensi a terzi per lavorazione esterne	(4.623)	(4.910)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.030)	(4.074)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(340)	(386)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.177)	(1.170)
Pulizia uffici	(787)	(794)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.598)	(1.188)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.095)	(3.120)
Premi assicurativi	(5.495)	(4.926)
Spese per informazioni e visure	(695)	(735)
Spese per servizi al personale	(1.403)	(1.297)
Altre spese	(931)	(895)
Totale	(40.676)	(39.059)

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	92
Totale			92

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2011	2010
Controversie legali accantonamenti	(1.557)	(1.691)
Controversie legali redistribuzioni	2.496	457
Altri	(317)	(333)
Totale	622	(1.567)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo: 1,23 milioni di euro
- giudizi ordinari: 76 mila di euro
- altri giudizi: 0,25 milioni di euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.316)			(2.316)
- Ad uso funzionale	(2.277)			(2.277)
- Per investimento	(39)			(39)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(2.316)			(2.316)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(594)			(594)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(594)			(594)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(594)			(594)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Valori	2011	2010
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(129)	(129)
Perdite da realizzi su immobili		(16)
Sopravvenienze passive	(777)	(674)
Totale	(906)	(819)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2011	2010
Fitti attivi su immobili	133	146
Recupero di imposta	6.859	6.237
Recupero premi di assicurazione c/clientela	5.391	4.792
Recupero spese su depositi e c/c	2.914	2.984
Rimborso spese legali su sofferenze	2.580	2.647
Rimborso spese per visure	151	144
Altri proventi	2.230	1.543
Sopravvenienze attive	685	626
Totale	20.943	19.119

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2011	2010
A. Immobili	74	
- Utili da cessione	74	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	74	0

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(12.240)	(11.275)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9.600)	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	505	1.544
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.085	(708)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(11.250)	(10.400)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	24.131	24.369	24.131	24.369
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			52.063	54.424
	24.131	24.369	76.194	78.793
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%	4,82%	5,57%
Imposta teorica	6.636	6.702	3.673	4.389
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- variazioni patrimoniali da prima applicazione IAS				
- variazioni patrimoniali afs e cash flow				
- dividendi	(743)	(1.274)		
- costi non dedotti	12.106	17.372	18.413	(1.345)
- proventi non tassati	(616)	(171)		
- altre variazioni	(6.941)	(11.455)	(20.079)	
Imponibili fiscali rettificati	27.937	28.841	74.528	77.448
Imposta effettiva	7.683	7.931	3.592	4.314
Aliquota effettiva	31,84%	32,55%	4,71%	5,47%

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata dalle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di azioni.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza. Nell'esercizio 2010, non esistevano condizioni per le quali poteva verificarsi una "diluizione dell'utile" e quindi l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile base

2011			2010		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
11.676.048	49.915.048	0,234	12.142.436	45.100.810	0,269

Utile diluito

2011			2010		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
13.080.569	60.796.793	0,215	12.142.436	45.100.810	0,269

Parte D.
Redditività
Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			13.119
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.815)	1.605	(1.210)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.427)	2.036	(2.391)
b) rigiro a conto economico	1.612	(497)	1.115
- rettifiche da deterioramento	109		109
- utili/perdite da realizzo	1.503	(497)	1.006
c) altre variazioni		66	66
30. Attività materiali		(212)	(212)
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	186	(57)	129
a) variazioni di <i>fair value</i>	186	(62)	124
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni		5	5
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.629)	1.336	(1.293)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.629)	1.336	11.826

La variazione nelle riserve da valutazione "Immobilizzazioni materiali" e "Opere d'arte" deriva esclusivamente dal ricalcolo delle imposte, aliquota IRAP +0,75%, così come previsto dal D.L. 98/2011.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico") e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito www.bpp.it.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale con l'erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzato a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa e una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso l'intervento di società controllata che gestisce Agenti in Attività Finanziaria.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell'esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca ha un'organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in *Corporate* e *Retail*.

Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale, la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Parte E.
Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca ha rivisto e aggiornato il suo articolato processo di controllo del rischio di credito che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- intensificare l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

In particolare le novità introdotte riguardano:

- a) il recepimento degli interventi normativi dell'Autorità di Vigilanza, tra cui il III aggiornamento della circolare di Bankitalia del 30/07/2008 n. 272 sulla Matrice dei Conti, in cui si è ridefinito il perimetro dei c.d. "crediti deteriorati" (già recepiti dal Consiglio d'Amministrazione della Banca):
 - Crediti in sofferenza;
 - Crediti incagliati, ivi compresi i c.d. "incagli oggettivi";
 - Crediti ristrutturati;
 - Crediti scaduti-sconfinati (Past Due).

Ai soli fini gestionali interni è stata predisposta una sottoclassificazione dei crediti incagliati che consente di differenziare quelli che, pur trovandosi in situazione di temporanea difficoltà, non presentano ancora le condizioni per la interruzione del rapporto fiduciario (incagli operativi), da quelli già interessati da revoca di fido e/o costituzione in mora (incagli a rientro).

- b) La riarticolazione dei criteri di valutazione di ciascuna categoria dei crediti innanzi individuati con utilizzo di valutazioni analitiche per le posizioni superiori a determinati importi fissati per ciascuna categoria di crediti deteriorati e di valutazioni forfettarie per le posizioni di importo superiore.

- c) L'introduzione, nel reticolo denominato "Livello di Rischio" della categoria concernente gli incagli operativi.
- d) Una più puntuale definizione delle attività di monitoraggio del rischio di credito in ottica collettiva da parte delle Funzioni Centrali preposte.
- e) L'individuazione delle posizioni che per importo e anomalia sono assoggettate direttamente al monitoraggio della Direzione territoriale.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Il controllo del rischio di credito prevede un primo presidio operativo già in sede di assunzione del rischio da parte della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese che esegue delle verifiche di tipo gerarchico/di linea sull'operatività della rete.

In particolare effettua l'istruttoria della richiesta di affidamento, che eccede l'autonomia delegata alla rete, e provvede alla delibera del fido in coerenza al sistema di deleghe definito nel limite delle sue autonomie; per le richieste d'importo superiore, la competenza deliberativa passa agli Organi Superiori.

Un ruolo di rilievo e l'attività di monitoraggio di primo livello è conferito alle Filiali e ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Le attività di monitoraggio di secondo livello spettano alle Funzioni Centrali. I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati, questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze
- Partite incagliate
- Esposizioni ristrutturata
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti

A supporto dell'attività di monitoraggio di fondamentale rilevanza sono le procedure: Controllo Affidamenti, Scheda Monitoraggio Cliente (SMC) e il sistema di rating andamentale Credit Position Control (CPC).

La procedura **Controllo Affidamenti** ha per finalità quella di fornire, a tutta la struttura della Banca, una significativa conoscenza degli aspetti di controllo relativi a:

- fidi da revisionare;
- fidi scaduti;
- fatture scadute;
- fatture estero scadute e a scadere nel mese successivo a quello di riferimento.





Il **Credit Position Control** è una metodologia di osservazione del comportamento della clientela basata su modelli di indagine finalizzati alla determinazione della componente andamentale dei rapporti creditizi. L'obiettivo fondamentale è anticipare la manifestazione delle insolvenze attraverso una tempestiva acquisizione e analisi dei dati rilevanti, una preselezione dei casi critici (anomalie) e un controllo selettivo per classi di rischio.

La procedura **Scheda Monitoraggio Clienti** fornisce un'ampia base informativa per la gestione della singola posizione anomala.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio/alto, alert e incagli operativi.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei Clienti sono così suddivise:

- Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi di una specifica procedura, e, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A., mantenendo la responsabilità dei rapporti in Osservazione;
- Le Direzioni Territoriali mantengono sotto controllo il rischio di credito della clientela rientrante nell'ambito territoriale di propria competenza, collaborando con le Funzioni Centrali preposte. Svolgono funzione di supporto e sollecitazione alla Filiale e Gestori Imprese per tutte le attività relative al controllo del credito e alla normalizzazione dei crediti anomali, fornendo anche indicazioni sulle iniziative da intraprendere.
- La Funzione Legale ha il compito di:
 - coordinare e controllare gli interventi sulle posizioni ad andamento anomalo e di assicurare la corretta allocazione dei crediti nelle giuste categorie di rischio;
 - predisporre la rendicontazione sull'andamento dei crediti deteriorati, collaborare con società esterne o organi ispettivi interni ed esterni, rilevare e segnalare al Direttore Generale comportamenti gestionali di maggiore gravità;
 - monitorare le partite ad Incagli operativi e Past-due e supportare la filiale/G.I. nella loro gestione;
 - gestire le posizioni di incagli a rientro e a sofferenze, al fine di assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei crediti incagliati e il recupero di quelli a sofferenza;
 - gestire direttamente i "Crediti per Cassa Ristrutturati" per assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei rapporti ovvero, il trasferimento a sofferenze per l'adozione di tempestive iniziative a tutela dei crediti.

Nella gestione del recupero degli incagli si avvale, relativamente alle esposizioni di cessione del quinto e delegazioni di pagamento, del supporto della società esterna Bpp Sviluppo S.p.A.

- La Funzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello sui rischi e assicura il monitoraggio dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione *Risk Management* è responsabile di:

- identificare i rischi di credito della Banca, richiedendo eventualmente la collaborazione della Direzione Amministrazione e Finanza;
 - elaborare e verificare gli indicatori e i modelli di misurazione dei rischi di credito competenza, nonché di implementare e mantenere gli stessi negli applicativi di calcolo;
 - proporre gli accantonamenti a fronte del rischio fisiologico, nonché la misura delle rettifiche forfetarie;
 - analizzare la compatibilità di nuovi prodotti/nuovi segmenti di mercato affinché tali prodotti/operatività siano compresi/incorporati nel processo di gestione dei rischi di credito e di concentrazione;
 - verificare il rispetto dei limiti di rischio di propria competenza definiti dal Consiglio di Amministrazione;
 - produrre e inviare la reportistica di propria competenza.
- Alla Funzione Ispettorato sono affidati i controlli di terzo livello che hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;
 - La Funzione Pianificazione e Controllo, con il supporto tecnico della Funzione Risk Management, ha la responsabilità della definizione e conduzione delle prove di stress per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi di credito e di concentrazione e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo. Le prove di stress si estrinsecano nel valutare gli effetti sulla stabilità finanziaria della Banca al verificarsi di eventi negativi specifici (analisi di sensibilità). Inoltre la Funzione Pianificazione e Controllo predispose, per il Comitato Rischi, un report periodico del capitale interno prospettico su rischi Pillar I e II, coinvolgendo nell'attività la Funzione Risk Management.
 - Il Responsabile della Conformità individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito ha istituito il Comitato Rischi con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito e un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte.

Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- sviluppare strategie e regole di comportamento riguardanti la misurazione e il controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;
- è responsabile dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica/aggiornamento della Policy;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la revisione dei limiti di rischio e le procedure di controllo;

- riferire al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'esposizione del Gruppo ai singoli rischi e sulle eventuali azioni proposte per mitigare possibili situazioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale.

Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrano segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà", che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i c.d. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
 2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);

- l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).

- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali la Banca, a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti (c.d. *Past Due*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (fino al 31/12/2011 si considerano le esposizioni scadute/sconfinite da oltre 180 giorni).

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinite di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente, valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate, viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incagli o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81				1.061	1.142
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.200				327.178	331.378
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					103.611	103.611
4. Crediti verso banche					288.410	288.410
5. Crediti verso clientela	65.272	47.017	5.686	32.435	2.187.341	2.337.751
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					22.501	22.501
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.265	1.265
Totale 2011	69.553	47.017	5.686	32.435	2.931.367	3.086.058
Totale 2010	61.124	52.038	4.257	28.610	2.886.051	3.032.080

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81		81			1.061	1.142
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.200		4.200	327.178		327.178	331.378
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				103.611		103.611	103.611
4. Crediti verso banche				288.410		288.410	288.410
5. Crediti verso clientela	226.237	75.827	150.410	2.192.009	4.668	2.187.341	2.337.751
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						22.501	22.501
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.265	1.265
Totale 2011	230.518	75.827	154.691	2.911.208	4.668	2.931.367	3.086.058
Totale 2010	215.339	69.310	146.029	2.841.084	2.544	2.886.051	3.032.080

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi			Altre Esposizioni				Totale esposizione netta	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Non scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								1.061	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								327.178	327.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								103.611	103.611
4. Crediti verso banche								288.410	288.410
5. Crediti verso clientela		365			11.875	9.609	4.932	2.114.804	2.187.341
6. Attività finanziarie valutate al fair value								22.501	22.501
7. Attività finanziarie in corso di disseminazione									
8. Derivati di copertura								1.265	1.265
Totale		365		45.756	11.875	9.609	4.932	2.858.830	2.931.367



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	328.002			328.002
Totale A	328.002			328.002
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.838			6.838
Totale B	6.838			6.838
Totale A+B	334.840			334.840

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	138.174	68.621		69.553
b) Incagli	52.709	5.692		47.017
c) Esposizioni ristrutturate	6.100	414		5.686
d) Esposizioni scadute	33.535	1.100		32.435
e) Altre attività	2.606.510		4.668	2.601.842
Totale A	2.837.028	75.827	4.668	2.756.533
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.241			2.241
a) Altre	162.474			162.474
Totale B	164.715			164.715
Totale A+B	3.001.743	75.827	4.668	2.921.248

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.350	57.136	4.263	29.590
B. Variazioni in aumento	47.127	41.023	2.326	34.285
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.826	26.826		32.155
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.056	11.818	2.321	
B.3 Altre variazioni in aumento	13.245	2.379	5	2.130
C. Variazioni in diminuzione	33.303	45.450	489	30.340
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	22	7.931		9.712
C.2 Cancellazioni	10.376			
C.3 Incassi	22.905	15.201	489	6.749
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		22.317		13.878
C.6 Altre variazioni in diminuzione		1		1
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	138.174	52.709	6.100	33.535

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.226	5.098	6	980
B. Variazioni in aumento	23.803	1.364	408	118
B.1 Rettifiche di valore	22.635	1.258	385	93
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	617			
B.3 Altre variazioni in aumento	551	106	23	25
C. Variazioni in diminuzione	18.408	769	0	0
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.773	152		
C.2 Riprese di valore da incasso	6.259			
C.3 Cancellazioni	10.376			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		617		
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.621	5.693	414	1.098

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	106.249	367.351	130.176	6.249	2.504.769	3.114.794
B. Derivati	1.470	51				1.521
B.1 Derivati finanziari	1.470	51				1.521
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate					60.389	60.389
D. Impegni a erogare fondi					109.643	109.643
Totale	107.719	367.402	130.176	6.249	2.674.801	3.286.347

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)																
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma																		
					CIN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.637.970	2.350.884	90.748	13.916																						
1.1 totalmente garantite	1.545.881	2.342.868	58.014	12.096																						
- di cui deteriorate	123.114	196.936	732	1.965																						
1.2 parzialmente garantite	92.089	8.016	32.734	1.820																						
- di cui deteriorate	7.454	1.045	415																							
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	101.407	95.011	8.850	778																						
2.1 totalmente garantite	88.632	93.339	6.458	264																						
- di cui deteriorate	1.600	1.881	28																							
2.2 parzialmente garantite	12.775	1.672	2.392	514																						
- di cui deteriorate	256		45	14																						

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	300.950			31.109		51
Totale A	300.950			31.109		51
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	106			37.969		
Totale B	106			37.969		
Totale 2011	301.056			69.078		51
Totale 2010	157.422			73.990		38

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	65.272	68.621	81		4.200					
A.2 Incagli	47.017	5.692								
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.686	414								
A.4 Esposizioni scadute	32.435	1.100								
A.5 Altre esposizioni	2.548.483	4.668	31.765		21.594					
Totale A	2.698.893	80.495	31.846		25.794					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	161									
B.2 Incagli	1.423									
B.3 Altre attività deteriorate	656									
B.4 Altre esposizioni	162.423		51							
Totale B	164.663		51							
Totale 2011	2.863.556	80.495	31.897		25.794					
Totale 2010	2.614.769	71.849	89.398		26.301	6				

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	4.513	736					52.489	50.426		12.551	17.458	
	37	3					38.350	4.683		8.631	1.006	
	1.936	385					3.750	29				
							22.581	795		9.854	306	
	137.367		28	97.061			1.129.074		2.540	906.281		2.048
	143.853	1.124	28	97.061			1.246.244	55.933	2.540	937.317	18.770	2.048
							161					
							1.423					
							657					
	466						116.031			7.901		
	466						118.272			7.901		
	144.319	1.124	28	97.061			1.364.516	55.933	2.540	945.218	18.770	2.048
	128.955	1.385	36	151.467			1.312.156	49.942	1.117	906.477	17.984	1.353

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.987	1.275	742	898	1.673	912	59.870	65.536
A.2 Incagli	54	9	1		315	27	46.647	5.655
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.750	29	1.936	385				
A.4 Esposizioni scadute	57	3			2.550	161	29.828	936
A.5 Altre esposizioni	61.830	87	28.530	23	494.166	255	1.963.958	4.302
Totale A	68.678	1.403	31.209	1.306	498.704	1.355	2.100.303	76.430
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							161	
B.2 Incagli							1.423	
B.3 Altre attività deteriorate							657	
B.4 Altre esposizioni	1.485		7		1.850		159.081	
Totale B	1.485		7		1.850		161.322	
Totale 2011	70.163	1.403	31.216	1.306	500.554	1.355	2.261.625	76.430
Totale 2010	75.440	793	39.446	1.686	302.713	871	2.197.169	68.498

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	257.175		70.256		535		36			
Totale A	257.175		70.256		535		36			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.368		205				1.265			
Totale B	5.368		205				1.265			
Totale 2011	262.543		70.461		535		1.301			
Totale 2010	414.747		65.163		701		2.567			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			85.949		85.289		85.769	168
Totale A			85.949		85.289		85.769	168
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								5.368
Totale B								5.368
Totale 2011			85.949		85.289		85.769	5.536
Totale 2010			86.532		181.440		112.341	34.434

B.4 Grandi Rischi

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
570.188	274.415	5

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni proprie

La Banca non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2011.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi su tale tipologia di strumenti.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:	29.469	28.201				
a) Deteriorate						
b) Altre	29.469	28.201				

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/Riprese di valore
A.1 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	729	-22				
A.2 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecati	242	-1				
A.3 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV- mutui ipotecari	3.140	-41				
A.4 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	1.720	-51				
A.5 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.859	-229				
A.6 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	731	-9				
A.7 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	740	-12				
A.8 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	2.260	-82				
A.9 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	1.764	-62				
A.10 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	2.019	-120				
A.11 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.399	-283				
A.12 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	1.781	-86				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	1.276	-43				
A.14 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.208	-53				
A.15 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	932	-13				
A.16 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	2.431	-93				
A.17 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	2.238	-68				

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2011	Totale 2010
1. Esposizioni per cassa					29.469	29.469	50.416
- senior					29.469	29.469	50.416
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2012
A. Attività per cassa										16.963									16.963	56.701
1. Titoli di debito										16.963									16.963	56.701
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2011										16.963									16.963	56.701
<i>Di cui deteriorate</i>																				
Totale 2010							21.691			27.042			7.968							56.701
<i>Di cui deteriorate</i>																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			100	16.109			16.209
a) a fronte di attività rilevate per intero			100	16.109			16.209
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011			100	16.109			16.209
Totale 2010			21.664	27.326		8.122	57.112

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà e dai relativi strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con un'impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario a tasso variabile o a tasso fisso con una duration contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per il controllo dei Rischi di mercato e di controparte (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di controparte), fissa la struttura delle deleghe e i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo. Il documento comprende e integra quanto già previsto dal precedente Regolamento dei Rischi Finanziari e di Controparte.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitività che meglio descrivono la misura cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi, ecc.).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti su cui la Banca investe offrendo vari vantaggi:

- rende più agevoli i controlli che, effettuati con regolarità, permettono il contenimento del potenziale di perdita entro limiti predefiniti;
- consente di integrare nel sistema di controllo anche nuovi strumenti, una volta che questi siano stati scomposti nei singoli elementi costituenti rischio;
- obbliga alla formazione di precise aspettative sull'evoluzione degli scenari, a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie rivolte all'assunzione di rischio;
- orienta a formulare le strategie secondo uno schema omogeneo al successivo sistema di controlli.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (controlli operativi), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente arricchito lo schema della reportistica interna.

Non cambiano invece le metodiche di analisi dei rischi di mercato (Value at Risk e misure di sensitivity) e del rischio di margine di interesse (Asset & Liability Management) il cui standard risulta adeguato a supportare il nuovo processo.

Il ruolo di analisi e gestione dei rischi finanziari è svolto dal Comitato Rischi che assicura il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le decisioni in tema di gestione dei rischi, compresa la posizione di Asset & Liability Management sono assunte dal Comitato di Direzione.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei "crediti spread" richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso si realizzasse uno scenario particolarmente avverso nel mercato finanziario.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da una misura di volatilità tratta su base storica. Nel nostro caso lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe

escludendo l'1,0% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo statistico, presenta almeno due elementi di debolezza che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non è sempre una buona "proxy" delle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (simulazione storica e simulazione Montecarlo), mentre superano alcuni dei limiti sovra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca:

- ad affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc.) che permettono di isolare i principali "drivers" di rischio e migliorano la capacità di manovra del VaR complessivo;
- ad integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario fisso di aumento (+100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di "risk taker" e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management produce una reportistica mensile di VaR per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a *Held for Trading, Available for Sale, through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables*;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa *sensitivity* ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e per portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di +30 bps.

La metodologia di Value at Risk utilizzata dalla Banca, permette di determinare la massima perdita che potrebbe verificarsi in un determinato periodo di tempo

con una probabilità di accadimento, a causa di variazioni sfavorevoli delle condizioni di mercato. La determinazione del Value at Risk secondo tale stima probabilistica, raccomandata dal Comitato di Basilea, viene effettuata applicando la metodologia Risk Metrics proposta da JP Morgan.

Il sistema di calcolo del VaR opera sulla base dei seguenti parametri:

- un orizzonte temporale (holding period) pari a 10 giorni lavorativi;
- una probabilità del 99% che le perdite effettive sull'intero portafoglio d'investimento siano inferiori o, al massimo, pari al VaR "diversificato", così come definito dalla normativa di vigilanza.

Il meccanismo porta alla misurazione del VaR correlato per l'intero portafoglio d'investimento e alla stima delle variazioni di valore di ogni strumento in risposta a predefinite variazioni dei tassi di mercato e dei credit spread.

Il nuovo sistema di VaR è attivo dal settembre 2007.

Rispetto al precedente, esso permette un più preciso *mapping* dei rischi e nuove modalità di gestione degli stessi.

La Risk Policy, in aggiunta e a completamento dei limiti di VaR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating.

La Banca, inoltre, ha aderito al progetto consortile, in ambito CSE, ALM di Prometeia, che rientra sempre nelle metodiche di "Risk Management".

Con il termine di Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio. Il sistema è finalizzato a supportare il *mismatching* tra i tempi di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di consentire un maggior presidio dei meccanismi che portano alla formazione del margine d'interesse.

In parallelo, l'ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di mercato.

Con frequenza mensile la Funzione Risk Management produce per il Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.





Il sistema è in grado di riconoscere le strutture complesse e i derivati sui tassi.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della Banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura ALM-PRO (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Sulla base della Risk Policy vigente nell'anno, le attività di ALM e la misurazione del VaR sono svolte dalla Funzione Risk Management.

L'informativa prodotta viene utilizzata mensilmente dal Comitato Rischi per l'analisi della posizione di rischio in funzione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo alla valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative e individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti in-

formati a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato ha dato luogo in Banca ad un impegno meno stringente rispetto ai rischi di credito e operativi, sia per la dimensione contenuta del portafoglio titoli di negoziazione a fini di vigilanza, sia per la portata non rilevante delle modifiche rispetto alle metodiche di calcolo di Basilea 1.

Nel mese di giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Fair Value Policy*, che disciplina le regole per la determinazione del *Fair Value* di tutti gli strumenti finanziari, sia ai fini dell'esposizione in bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza, sia per finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici parziali e per l'analisi sull'esposizione della Banca ai rischi di natura finanziaria (rischi di mercato e di controparte).

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative e i processi operativi per la classificazione degli strumenti finanziari all'interno della gerarchia di *Fair Value*;
- le regole per la definizione del livello di gerarchia del *Fair Value* degli strumenti finanziari e per la valutazione degli stessi;
- le regole per la valutazione degli strumenti finanziari nonché i processi di *impairment* e di riclassificazione degli strumenti finanziari nelle categorie IAS.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VaR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	66		81	1	737			
1.1 Titoli di debito	66		81	1	737			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66		81	1	737			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	6	20.637	6.593	274	10.686	3.006		
3.1 Con titolo sottostante	6	7.416	6.593	274	686	6		
- Opzioni				206	2			
+ posizioni lunghe				103	1			
+ posizioni corte				103	1			
- Altri derivati	6	7.416	6.593	68	684	6		
+ posizioni lunghe	6	3.272	3.476	68	560	3		
+ posizioni corte		4.144	3.117		124	3		
3.2 Senza titolo sottostante		13.221			10.000	3.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		13.221			10.000	3.000		
+ posizioni lunghe		13.072						
+ posizioni corte		149			10.000	3.000		

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Sterlina GB, Yen J, Franco CH

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		221						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		221						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				221				
+ posizioni lunghe				149				
+ posizioni corte				72				

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dal *mismatching* di duration fra le forme di raccolta e quelle di impiego.

Tale rischio è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management mediante il sistema interno di asset and liability management (ALM). La reportistica di ALM evidenzia le masse sensibili alle variazioni di tasso nei diversi periodi temporali e consente una stima delle variazioni del valore economico del banking book in conseguenza di una variazione dei tassi di mercato.

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace livel-

lo competitivo, e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono, allo stato attuale, strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura esclusiva del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l'utilizzo di derivati non quotati.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

Il monitoraggio del Portafoglio d'Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value at Risk (VaR).

Il VaR è calcolato su un holding period di 10 giorni e un intervallo di confidenza pari al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensitività che stimano le variazioni di valore degli strumenti finanziari nell'ipotesi di un aumento istantaneo dei tassi di 100 bps di tasso e di allargamento di 30 bps degli spread

A fine maggio 2011, sono state rese operative le modifiche al modello interno di stima del rischio di tasso, volte a recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 emanata da Banca d'Italia con cui sono stati revisionati i criteri di trattamento delle poste a vista e ha definito nuovi e più articolati criteri di shift delle curve dei tassi da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno, la verifica del rispetto della soglia di attenzione del 20% del patrimonio di vigilanza, gli stress test.

L'intervento di adeguamento si è orientato al ridisegno del modello al fine replicare le fasce di scadenza previste dalla Circ. 263, in modo da applicare i nuovi livelli di shift di tasso.

Il sistema interno prevede 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps). Per la verifica del rispetto della soglia di sorveglianza del 20%, si fa riferimento ad una diminuzione dei tassi di -200 bps, mentre, per il calcolo del capitale interno si analizza l'effetto di una discesa dei tassi pari al 1° percentile delle variazioni storiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	624.251	800.584	472.366	235.899	561.769	285.540	101.610	
1.1 Titoli di debito	29.771	227.553	83.405	136.469	144.435	6.173	18.980	
- con opzione di rimborso anticipato	280	19.469			10.978			
- altri	29.491	208.084	83.405	136.469	133.457	6.173	18.980	
1.2 Finanziamenti a banche	29.186	46.544			30.000	32.628		
1.3 Finanziamenti a clientela	565.294	526.487	388.961	99.430	387.334	246.739	82.630	
- c/c	282.407	5.385	975	1.267	4.681	6.221	42	
- altri finanziamenti	282.887	521.102	387.986	98.163	382.653	240.518	82.588	
- con opzione di rimborso anticipato	123.572	429.057	349.324	78.226	338.201	216.655	79.268	
- altri	159.315	92.045	38.662	19.937	44.452	23.863	3.320	
2. Passività per cassa	1.591.193	429.672	129.793	172.670	657.431	11		
2.1 Debiti verso clientela	1.559.198	26.318	8.583	14.052				
- c/c	1.243.845							
- altri debiti	315.353	26.318	8.583	14.052				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	315.353	26.318	8.583	14.052				
2.2 Debiti verso banche	13.577	210.000						
- c/c	2.453							
- altri debiti	11.124	210.000						
2.3 Titoli di debito	18.418	193.354	121.210	158.618	657.431	11		
- con opzione di rimborso anticipato	1.452	76.144	52.677	57.465	16.181			
- altri	16.966	117.210	68.533	101.153	641.250	11		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	30.000	126.119	17.357	2.886	45.661	51.419	27.400	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.000	126.119	17.357	2.886	45.661	51.419	27.400	
- Opzioni		70.229	2.357	2.886	25.661	30.529	27.400	
+ posizioni lunghe		815	1.321	2.504	24.739	27.174	22.977	
+ posizioni corte		69.414	1.036	382	922	3.355	4.423	
- Altri derivati	30.000	55.890	15.000		20.000	20.890		
+ posizioni lunghe		55.890	15.000					
+ posizioni corte	30.000				20.000	20.890		

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	407	667	524					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	405	325						
1.3 Finanziamenti a clientela	2	342	524					
- c/c								
- altri finanziamenti	2	342	524					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2	342	524					
2. Passività per cassa	502	661	103					
2.1 Debiti verso clientela	502	291	103					
- c/c	502							
- altri debiti		291	103					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		291	103					
2.2 Debiti verso banche		370						
- c/c								
- altri debiti		370						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	167	167						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	167	167						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	167	167						
+ posizioni lunghe	71	96						
+ posizioni corte	96	71						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei mutui e prestiti personali, che presenta una duration media di 2,17 e rappresenta oltre l'83% dei crediti verso clientela.

In dettaglio:

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	215.485	0,953	0,009	0,991	18	2.036	2.139	-18
Crediti vs Clientela	2.233.372	4,870	1,701	0,563	47.518	61.253	12.227	-42.237
Titoli	751.605	2,699	1,167	0,516	9.811	10.472	2.806	-8.614
ATTIVO FRUTTIFERO	3.200.462	4,097	1,482	0,581	57.347	73.761	17.172	-50.869

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	240.497	1,251	1,351	0,507	1.485	1.524	1.218	-3.182
Debiti vs Clientela	1.616.884	0,561	2,940	0,878	1.110	7.967	5.643	-43.965
Debiti rappresentati da titoli	1.228.877	2,617	1,374	0,279	23.188	8.966	3.427	-17.087
PASSIVO ONEROSO	3.086.258	1,433	2,160	0,610	25.783	18.457	10.288	-64.234

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale, la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura. L'esposizione al rischio viene determinata con il calcolo del relativo VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	703	127	290	138	318	23
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	89	127	36	138	318	23
A.4 Finanziamenti a clientela	614		254			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	73	77		2	26	4
C. Passività finanziarie	648	104	258	106	149	
C.1 Debiti verso banche	112		258			
C.2 Debiti verso clientela	536	104		106	149	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	170	2	6		43	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	170	2	6		43	
+ posizioni lunghe	148				1	
+ posizioni corte	22	2	6		42	
Totale attività	924	204	290	140	345	27
Totale passività	670	106	264	106	191	
Sbilancio (+/-)	254	98	26	34	154	27

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.971		54.040	
a) Opzioni	19.971		31.040	
b) Swap	13.000		23.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			111	
a) Opzioni			111	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	32.971		54.151	
Valori medi	40.051		128.595	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	70.890		80.890	
a) Opzioni				
b) Swap	70.890		80.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	70.890		80.890	
Valori medi	78.178		91.502	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		5.000	
a) Opzioni	5.000		5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000		5.000	
Valori medi	5.000		5.000	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	256		495	
a) Opzioni	205		402	
b) Interest rate swap	51		93	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.264		2.259	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.264		2.259	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1		17	
a) Opzioni	1		17	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.521		2.771	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.003		900	
a) Opzioni	117		140	
b) Interest rate swap	886		760	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.927		4.219	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.927		4.219	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.930		5.119	



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			16.912	9.096		469	7.931
- valore nozionale			15.689	9.000		463	7.819
- fair value positivo			205	51			
- fair value negativo			886			6	112
- esposizione futura			132	45			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			36.559	45.963			
- valore nozionale			35.000	40.890			
- fair value positivo			1.265	1			
- fair value negativo			269	4.659			
- esposizione futura			25	413			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.616	16.532	8.823	32.971
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.616	16.532	8.823	32.971
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	30.000	25.000	20.890	75.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.000	25.000	20.890	75.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2011	37.616	41.532	29.713	108.861
Totale 2010	50.527	59.654	29.860	140.041

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2011				
Valori medi				
Totale 2010				
2. Vendite di protezione			63.500	
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2011			63.500	
Valori medi			79.018	
Totale 2010			81.596	

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario			63.500				
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario			63.500	63.500
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"			63.500	63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 2011			63.500	63.500
Totale 2010			81.596	81.596

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere alta la capacità della Tesoreria di reggere particolari stati di tensione del mercato interbancario. La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da 1 giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto degli scarti applicabili.

I dati per l'alimentazione del modello sono tratti dalla base dati di ALM-Pro di Prometeia utilizzato nel sistema di asset & liability management.

Nel corso del 2011, è stato reso operativo il nuovo modello di controllo del rischio di liquidità realizzato secondo le nuove indicazioni della Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263, 13 dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio d'Amministrazione.

Con frequenza giornaliera, viene prodotto un report della liquidità netta sulle 5 fasce temporali individuate dalla metodologia interna e viene eseguito il controllo dei limiti definiti dal CdA.

Ogni mese è svolto uno stress test che mira ad individuare la capacità della banca di reggere scenari particolarmente avversi legati a condizioni di crisi di fiducia specifica o sistemica.

Nel corso dell'anno, la liquidità giornaliera si è mantenuta ampiamente entro i limiti.

A fine esercizio 2011 il profilo degli sbilanci sulle fasce temporali entro i 3 mesi era il seguente:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	231.232	327.609	317.302	277.364	171.532
Al lordo della counterbalancing cap	231.232	369.655	359.348	317.549	210.035

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
Attività per cassa	534.265	12.376	14.325	42.770	188.051	165.467	222.718	1.066.630	891.321	45.825
A.1 Titoli di Stato					49.855	39.559	27.926	148.870	37.109	
A.2 Altri titoli di debito	18.259			2.188	14.852	7.043	34.593	194.012	65.364	4.281
A.3 Quote di O.I.C.R.	30.164									
A.4 Finanziamenti	485.842	12.376	14.325	40.582	123.344	118.865	160.199	723.748	788.848	41.544
- banche	29.185	5.000						30.000	32.638	41.544
- clientela	456.657	7.376	14.325	40.582	123.344	118.865	160.199	693.748	756.210	
Passività per cassa	1.541.190	3.640	23.064	20.170	148.281	116.394	173.284	913.377	19.340	
B.1 Depositi e conti correnti	1.532.541	12	133	2.608	27.801	9.250	14.564	200.004		
- banche	13.285				10.291			200.000		
- clientela	1.519.256	12	133	2.608	17.510	9.250	14.564	4		
B.2 Titoli di debito	8.549	3.054	19.428	11.233	115.400	106.520	158.720	699.642	16.641	
B.3 Altre passività	100	574	3.503	6.329	5.080	624		13.731	2.699	
Operazioni "fuori bilancio"	56.495	7.613	55		33.380	6.873	716	3.436	127.198	
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale	6	7.613			10	6.593	274	701	6	
- posizioni lunghe	6	3.320			10	3.476	171	576	3	
- posizioni corte		4.293				3.117	103	125	3	
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	1.155									
- posizioni lunghe	256									
- posizioni corte	899									
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi	54.881				33.370	280	442	2.735	127.192	
- posizioni lunghe	8.931				33.370	280	442	2.735	63.692	
- posizioni corte	45.950								63.500	
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate	453		55							

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo Basic previsto nel Primo Pilastro di Basilea 2, ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (DIPO). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2003-dicembre 2011.

Tipo evento 01/01/2011-31/12/2011	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate	2	161
Frode esterna - furti e frodi	4	163
Contratto di lavoro		
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	6	219
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	5	56
Totale	17	599

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2011	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	4	669	11,23	
Frode esterna - furti e frodi	77	1.998	33,55	929
Contratto di lavoro	7	179	3,01	3
Clienti - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	60	2.004	33,64	
Danni a beni materiali	2	45	0,76	
Gestioni processi	57	1.061	17,81	
Totale	207	5.956	100,00	932



Parte F.
Informazioni
sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Nel mese di aprile 2011 è stata completata l'operazione di aumento di capitale sociale, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2010, su delega dell'Assemblea straordinaria dei Soci, e approvata nello stesso mese di dicembre dalla Consob.

L'operazione, impostata sull'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute, ha visto l'emissione di n. 7.139.537 nuove azioni per un controvalore di euro 32,45 milioni e di n. 14.279.074 obbligazioni subordinate convertibili per un controvalore di euro 64,25 milioni.

La componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle citate obbligazioni subordinate convertibili, è stata oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni ed è stata iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

La conversione delle obbligazioni avverrà nel terzo, quarto e quinto anno successivo all'emissione.

Gli obiettivi sottesi all'aumento di Capitale sociale sono:

- sostenere gli obiettivi di crescita e di sviluppo fissati nel Piano Strategico 2010-2013;
- supportare gli assorbimenti patrimoniali a seguito dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, ma lavorando già nell'ottica delle nuove proposte, c.d. Basilea 3, che richiedono, tra l'altro, un innalzamento della quantità e della qualità del capitale regolamentare;
- consolidare il posizionamento della Banca in aree geografiche di sviluppo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.



B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	156.656	135.298
2. Sovrapprezzo azioni	25.218	14.182
3. Riserve	74.378	66.247
- di utili	73.817	65.544
a) legale	27.588	26.087
b) statutaria	30.050	23.362
c) azioni proprie	4.335	4.335
d) altre	11.844	11.760
- altre	561	703
4. Acconti su dividendi		
5. Strumenti di capitale	7.024	
6. (Azioni proprie)	(1.498)	
7. Riserve da valutazione:	20.620	21.913
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.225	2.435
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(305)	(434)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.912
8. Utile (perdita) d'esercizio	13.119	13.731
Totale	295.517	251.371

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	67	5.461	30	1.691
2. Titoli di capitale	10.175	8	8.445	117
3. Quote di O.I.C.R.	171	2.754	35	2.823
4. Finanziamenti		965		1.444
Totale	10.413	9.188	8.510	6.075

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue*

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.661)	8.328	(2.788)	(1.444)
2. Variazioni positive	637	1.839	432	479
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	142	1.730	311	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	475	109	90	463
- da deterioramento		109		
- da realizzo	475		90	463
2.3 Altre variazioni	20		31	16
3. Variazioni negative	4.370		227	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.348		227	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	22			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(5.394)	10.167	(2.583)	(965)

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	156.656		
Riserva sovrapprezzo azioni¹	25.218	25.218	A/B/C
Riserve di utili	73.817		
- Riserva legale	27.588		B
- Riserva statutaria	30.050	30.050	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.335	2.837	A/B/C
- Altre	11.844	11.694	A/B/C
Riserve altre	561		
Riserva da valutazione	20.620		
- disponibili per la vendita	1.225		
- copertura flussi finanziari	(305)		
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
Totale	276.872	89.499	

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

Legenda

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche, del sistema e per il controllo prudenziale relativo al rispetto dei requisiti sui rischi di mercato e sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, con il patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato sono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare. Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (c.d. "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli anni, si è fatto ricorso, oltre che al consistenze autofinanziamento, a periodici aumenti di capitale, in misura consona al soddisfacimento delle esigenze di seguito indicate. Tra queste operazioni evidenziamo quella conclusa nell'aprile 2011 e descritta nella Parte B - Sez. 14 del passivo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (Tier 1) è costituito dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, sarà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali, dalle azioni proprie in portafoglio e dai "filtri prudenziali" quali le riserve negative relative ai titoli disponibili per la vendita. Per quest'ultime si fa presente che la Banca, nel corso del 2010, ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che riconosce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, la possibilità di

neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

L'esercizio di detta opzione ha prodotto un beneficio sul patrimonio pari a 0,715 milioni di euro per l'esercizio 2010 e 0,799 milioni di euro per l'esercizio 2011. Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è costituito dalle riserve da valutazione (riserva derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS), dalle passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della Circolare n. 263 Banca d'Italia) e dalle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. I "filtri prudenziali" del Patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2011 nel patrimonio di vigilanza della Banca non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	235.826	197.262
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-5.559	-2.389
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.559	-2.389
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	230.267	194.873
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	230.267	194.873
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.689	40.452
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.792	-2.770
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.792	-2.770
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	89.897	37.682
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	89.897	37.682
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	320.164	232.555
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	320.164	232.555

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettive. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione. Ne è riprova l'operazione di aumento straordinario del capitale sociale portata a termine nel corso dell'anno 2011 con lo scopo, tra l'altro, di supportare gli assorbimenti patrimoniali previsti negli accordi di Basilea 2 e nell'ottica delle nuove regole prudenziali (c.d. Basilea 3).

Nel 2011 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

Per quanto concerne i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato e i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.445.547	3.444.474	1.973.418	1.831.832
1. Metodologia standardizzata	3.416.078	3.395.088	1.965.012	1.821.955
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	29.469	49.386	8.406	9.877
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			157.873	146.547
B.2 Rischio di mercato			551	1.264
1. Metodologia standard			551	1.264
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			18.357	17.051
1. Metodo base			18.357	17.051
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			551	1.264
B.5 Altri elementi del calcolo			-44.195	-41.215
B.6 Totale requisiti prudenziali			133.137	124.910
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.218.944	2.081.828
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,38	9,36
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			14,43	11,17

Parte H.
Operazioni
con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	627	
Dirigenti	1.635	78
Totale	2.262	78

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Amministratori e Sindaci	7.067	6.078	80.586	59.844
Dirigenti	678	639	6	0



SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Sviluppo S.p.A.

A fine esercizio 2011 i debiti verso la controllata per l'attività di promozione commerciale e assistenza alla clientela svolta per conto della Capogruppo ammontano a circa 847 mila euro. I crediti ammontano a circa 100 mila euro per rimborso spese di personale distaccato presso la controllata e per servizi vari anticipati dalla Capogruppo e a 27 mila euro derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo. Il conto corrente ordinario della controllata presenta un saldo creditore pari a 0,75 milioni di euro.

La società controllata ha inoltre sottoscritto prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 1 milione di euro.

I relativi effetti economici per la Capogruppo sono stati di 238 mila euro di proventi e di 4,92 milioni di euro di costi.

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontavano ad euro 8 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 96 mila euro e per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo la Capogruppo rileva un debito di circa 264 mila euro.

I rapporti di conto corrente intrattenuti con la società partecipata e regolati a tassi di mercato presentano un saldo debitore complessivo di circa 3,39 milioni e sono affidati per complessivi 4 milioni di euro.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 126 mila euro di proventi e di 652 mila euro di costi.

La Capogruppo ha inoltre ceduto alla partecipata la propria quota di proprietà di un immobile realizzando un utile di euro 69 mila.



Parte L.
Informativa
di settore

L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la Banca opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (*retail e corporate*) e con le società del gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola regione Puglia.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	110.976	19.494	130.470	(6.362)	124.108
Interessi passivi	(36.840)	(9.149)	(45.989)	6.362	(39.627)
Margine di interesse	74.136	10.345	84.481		84.481
Commissioni attive	37.758	213	37.971		37.971
Commissioni passive	(2.140)		(2.140)		(2.140)
Dividendi e proventi simili		1.546	1.546		1.546
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(2.121)	(2.121)		(2.121)
Risultato netto dell'attività di copertura		(202)	(202)		(202)
Utile perdite da cessione o riacquisto		1.482	1.482		1.482
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		(2.274)	(2.274)		(2.274)
Margine di intermediazione	109.754	8.989	118.743		118.743
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(14.530)	(788)	(15.318)		(15.318)
Risultato netto della gestione finanziaria	95.224	8.201	103.425		103.425
Spese amministrative	(84.320)	(5.701)	(90.021)	(6.859)	(96.880)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	622		622		622
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.673)	(237)	(2.910)		(2.910)
Altri proventi (oneri) di gestione	13.179		13.179	6.859	20.038
Utile (perdite) delle partecipazioni					
Utile (perdite) da cessione di investimenti	74		74		74
Risultato lordo	22.106	2.263	24.369		24.369

* I dati si riferiscono principalmente ai trasferimenti interni tra i vari settori.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.337.751		2.337.751
Altre attività finanziarie	90.509	504.826	595.335
Crediti verso banche		288.410	288.410
Debiti verso clientela	1.609.047		1.609.047
Debiti verso banche		223.947	223.947
Titoli in circolazione	1.149.043		1.149.043
Altre passività finanziarie		5.930	5.930

allegati al bilancio



Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L.72/83 e IAS) al 31 dicembre 2011

Cespiti ubicazione	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie apportate	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2011	Valore di Bilancio al 31/12/2011
A) IMMOBILI FUNZIONALI											
ALLISTE, Piazza S. Quintino, 10	335.917	24.438	22.870		42.459	148.486	89.801		366.999	53.601	313.398
APRICENA, Via S. Nazario, 14	248.600								248.600	58.063	190.537
ARADEO, Viale della Repubblica, 5 - ang. D'Annunzio	490.618		143.952	117.085		352.516	515.961		915.100	95.863	819.237
BARI, Via S. Matarrese, 10/a	1.964.430					618.796	938.865		2.284.499	120.191	2.164.308
BARI, Via Nicola Angelin (garage)	68.420					21.552	38.132		85.000	1.380	83.620
BICCARI, Via A. Manzoni 2	152.900								152.900	35.712	117.188
BRINDISI, Via N. Bixio - ang. Via Cesare Abba	638.947					258.774	296.726		676.899	48.360	628.539
CARPIGNANO SALENTINO, Via Pasubio	464.361					1.579	131.404		594.186	41.835	552.351
CASARANO, P.zza Indipendenza, 24	385.873	24.696	282.660	190.573		434.411	212.521		661.912	119.558	542.354
CEGLIE MESSAPICA, Via S. Rocco, 63	459.652	16.025	348.517	133.618		440.269	458.907		976.450	66.710	909.740
CELLINO SAN MARCO, P.zza Mercato - ang. Via Pisacane	781.439					408.866	494.628		867.201	91.546	775.655
COPERTINO, Via Re Galantuomo, 18	283.291				93.150	195.010	344.869		526.300	68.780	457.520
GALATINA, P.zza Toma	885.996								885.996	233.466	652.530
GALLIPOLI, C.so Roma, 10 - ang. Via S. Lazzaro	411.492				248.150	311.540	1.565.898		1.914.000	247.051	1.666.949
GALLIPOLI, Via del mare, 1° Traversa (Garage)	17.170				16.908	15.359	26.281		45.000	1.624	43.376
GALLIPOLI, Corso Roma, 203	700.547				21.681	291.050	478.272		909.450	154.014	755.436
GUAGNANO, Via V. Veneto, 40	759.596					121.301	1.381		639.676	83.206	556.470
LECCE, Via XXV Luglio, 31	1.419.319		644.908		1.657.946	2.152.847	3.198.574		4.767.900	242.483	4.525.417
LECCE, Piazza Mazzini, 57	1.586.010				385.641	876.326	1.214.574		2.309.899	116.714	2.193.185
LECCE, Viale Marche, 11/b	459.567					130.977	350.710		679.300	71.177	608.123
LECCE, Via Rudiae, 21/a	424.007								424.007	96.874	327.133
LIZZANELLO, Via della Libertà, 8 - ang. P.zza della Libertà	231.565	20.459	26.022		67.525	127.037	136.866		355.400	47.222	308.178
MAGLIE, P.zza Aldo Moro, 5	672.017	17.074	145.637	197.706		505.473	1.396.439		1.923.400	170.577	1.752.823
MARTINA FRANCA, Via Fighera	1.656.631								1.656.631	205.377	1.451.254
MATINO, Via L. Luzzatti, 8	3.496.915				1.304.218	2.308.949	5.226.116		7.718.300	1.914.249	5.804.051
MATINO, Via L. Luzzatti / Catania (parcheeggio)	201.300					33.214	12.365		180.451		180.451
MATINO, Via Roma, 116/118	142.805	96.289	597.192		392.978	804.118	747.794	33.462	1.206.402	187.209	1.019.193
MATINO, Via Galilei - ang. Via F. Filzi	235.884		134.455		240.931	305.355	939.421		1.245.336	200.704	1.044.632
MATINO, Via Messina - ang. Vico Catania (sala mensa)	16.360		9.463		25.966	41.941	103.864		113.712	17.576	96.136
MATINO, Via Catania (deposito)	31.659				19.574	25.092	44.659		70.800	11.413	59.387
MATINO, Via Catania, 15 (ex cinema)	344.870					32.774	249.624		561.720	185.690	376.030
MELENDUGNO, P.zza Risorgimento, 3	239.027		100.337	75.982	487	204.576	386.483		597.740	59.987	537.753
MINERVINO DI LECCE, P.zza Umberto I, 2	208.976			107.069		202.528	293.583		407.100	27.823	379.277
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 5	1.176.890		195.773	357.097		928.665	2.230.305		3.031.400	320.212	2.711.188
PARABITA, Via Prov.le per Matino, 3 (villa Colomba)	220.882		45.919	110.858		141.622	850.863		1.086.900	39.677	1.047.223
PARABITA, P.ta degli Uffici, 6	1.016.797	15.093	101.516	45.944	1.514	186.399	55.585		1.050.050	60.576	989.474
POGGIARDO, Via Sorano ang. Via Capreoli (suolo edificatorio)	135.751								135.751		135.751
RACALE, Via Fiumi Marina, 17/a	115.885		109.575		213.293	268.495	483.742		654.000	86.580	567.420
RUFFANO, Via S. Maria della Finita - ang. G. Pisanelli	568.402					197.404	551.902		922.900	78.555	844.345
SANDONACI, Via Grassi, 16	586.399				58.188	258.439	81.252		467.400	54.763	412.637
SAN DONATO, Via Corsica - ang. Via Lisbona	367.695					45.635	42.540		364.600	26.813	337.787

	Costo	Rivaluta- zione L. 576/75	Rivaluta- zione L. 72/83	Rivaluta- zione L. 408/90	Rivaluta- zione L. 413/91	Fondo amm. al 31/12/2003	Rivaluta- zione IAS	Incrementi per migliorie apportate	Totale netto	Fondo amm. al 31/12/2011	Valore di Bilancio al 31/12/2011
SAN PANCRAZIO SAL.NO, Via Umberto I, 216	712.254				51.646	453.097	600.198		911.001	91.764	819.237
SAN PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 22	571.520	51.646	315.056		481.833	751.723	703.098		1.371.430	160.020	1.211.410
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 207	19.907		24.508	35.886		47.043	225.842		259.100	22.609	236.491
SANTA MARIA DI LEUCA, Via C. Colombo, 35	102.711				116.271	131.061	324.879		412.800	77.032	335.768
SOLETO, Via Dante, 2	404.881			192.745		333.109	181.242		445.759	41.155	404.604
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 99	106.135				83.416	94.354	263.264		358.461	47.856	310.605
SURBO, Via V. Emanuele III, 122/124	319.645			146.207		277.961	181.109		369.000	36.951	332.049
TAURISANO, Via Roma, 30	70.932	27.904	97.417		183.019	229.730	428.658		578.200	78.577	499.623
TAVIANO, Corso V. Emanuele II	678.083					132.226	315.943		861.800	84.183	777.617
TORCHIAROLO, Corso Umberto I, 62	234.529	5.165	24.388		7.398	85.197	44.418		230.701	27.293	203.408
TUGLIE, Via A. Moro, 132	213.261					9.597	67.685		271.349	23.086	248.263
TUTURANO, Via Adigrat, 6 - ang. Conte Goffredo	17.750	2.097	16.305		44.546	52.475	70.176		98.399	21.136	77.263
UGENTO, Via Messapica, 26	404.794					206.445	435.851		634.200	64.523	569.677
UGGIANO LA CHIESA, Via Verdi, 1	360.598					86.948	94.800		368.450	35.638	332.812
VERNOLE, Via Lecce	215.812				125.168	164.808	363.578		539.750	35.207	504.543
TOTALE IMMOBILI FUNZIONALI	29.037.674	300.886	3.386.470	1.710.770	5.883.906	16.453.149	28.491.648	33.462	52.391.667	6.590.241	45.801.426

B) ALTRI IMMOBILI

CASARANO, P.zza Indipendenza, 25 (locali al 1° e 2° Piano)	215.990	13.823	158.216	106.672		243.158	248.282		499.825	52.166	447.659
COPERTINO, Via Re Galantuomo (2 locali)	115.367				1.822	55.868	197.279		258.600	38.009	220.591
GUAGNANO, Via Como, 24/26 (locale commerciale)	55.000					8.783	74.783		121.000	17.690	103.310
LIZZANELLO, P.zza della Libertà (locale garage)	44.154					15.896	541		28.799	5.337	23.462
LIZZANELLO, Via della Libertà, 10 (appartamento al 1° P.)	3.142	14.645	18.365		13.433	17.448	207.263		239.400	19.034	220.366
PARABITA, Via V. Emanuele II e P.ta degli Uffici (P.T., 1° P. e 2° P.)	13.411	13.196	88.757	40.169	1.324	83.185	110.577		184.249	13.350	170.899
PARABITA, Via De Jatta e Via V. Emanuele III (sulla filiale 1° P. e 2° P.)	48.677	47.896	322.145	145.795	4.804	301.921	73.835		341.231	25.407	315.824
S. PANCRAZIO SAL.NO, Via Rosselli (suolo edificatorio)	15.997						25.631		41.628		41.628
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 20 (ex Ced)	176	18.076	33.394		46.837	52.162	108.479		154.800	22.656	132.144
S. PIETRO VERNOTICO, Via Stazione, 26 (appart. al 2° e 3° P.)	8.600	13.155	11.132		37.413	28.768	66.488		108.020	13.100	94.920
SANTA CESAREA TERME, Via Roma, 209 (appart. al 1°, 2° e 3° P.)	52.333		121.197	69.122		142.065	308.943		409.530	43.778	365.752
SUPERSANO, Via V. Emanuele, 101 (uffici al 1° P.)	65.590				27.965	35.647	162.353		220.261	19.559	200.702
SURBO, Via V. Emanuele III, 126 (uffici al 1° P.)	52.869			20.394		39.675	141.942		175.530	19.642	155.888
VERNOLE, Via Lecce (uffici al 1° P.)	106.953					41.712	213.009		278.250	11.556	266.694
TOTALE ALTRI IMMOBILI	798.259	120.791	753.206	382.152	133.598	1.066.288	1.939.405	-	3.061.123	301.284	2.759.839

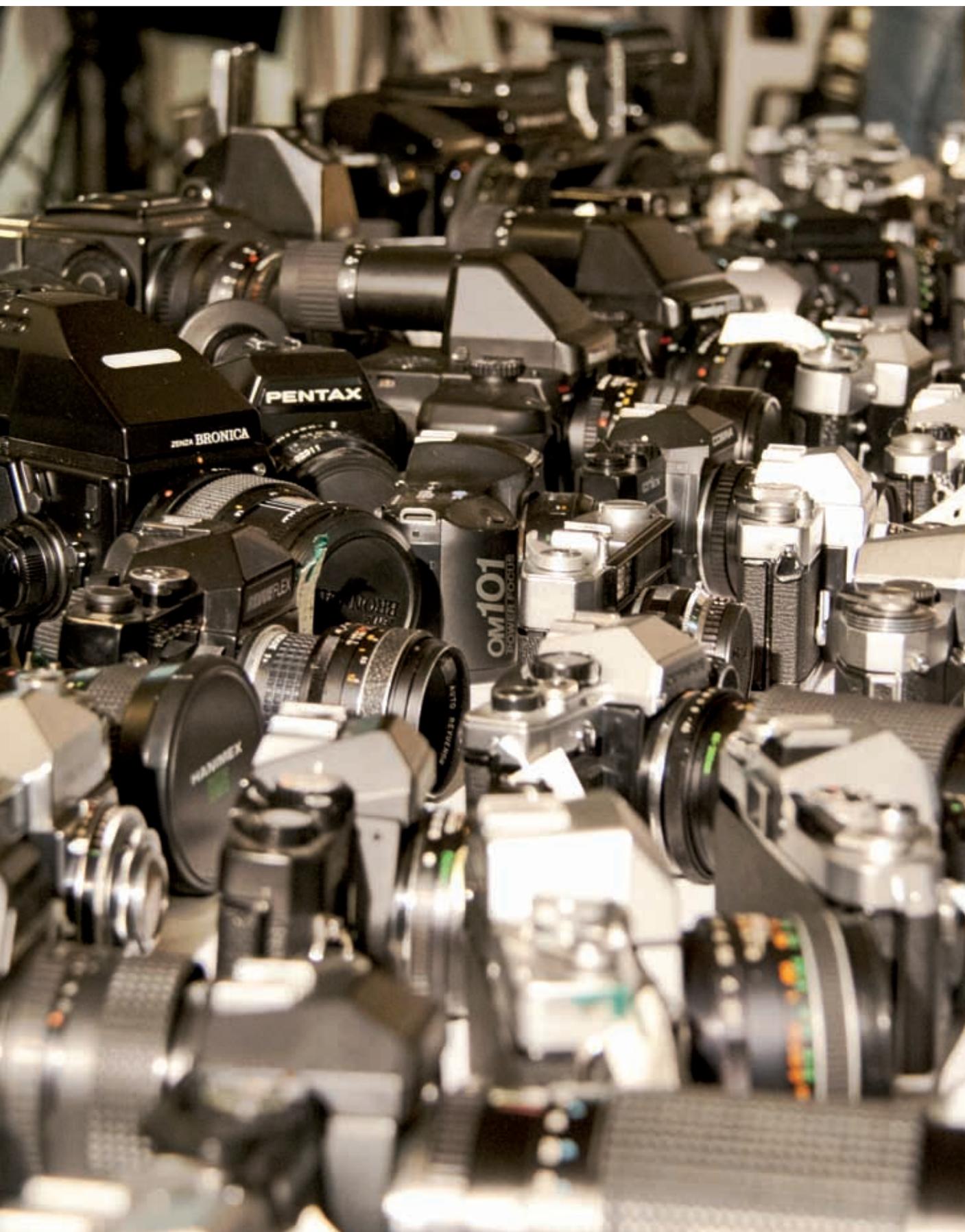
TOTALE GENERALE	29.835.933	421.677	4.139.676	2.092.922	6.017.504	17.519.437	30.431.053	33.462	55.452.790	6.891.525	48.561.265
------------------------	-------------------	----------------	------------------	------------------	------------------	-------------------	-------------------	---------------	-------------------	------------------	-------------------

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2011

Partecipata	Attività svolta	Azioni o Quote	N.ro Azioni o Quote	Valuta	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di Bilancio	Interessenza %
BPP SERVICE S.p.A. - Parabita - Impresa controllata	Altra	Azioni	5.000	EUR	500,00	2.500.000	2.503.330	100,00%
BPP SVILUPPO S.p.A. - Parabita - Impresa Controllata	Finanziaria	Azioni	1.200	EUR	1.000,00	1.200.000	1.199.992	100,00%
CENTROBANCA S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	36.381	EUR	1,10	40.019	43.378	0,01%
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	Creditizia	Azioni	103.094	EUR	2,97	306.323	2.719.861	0,73%
BANCA DI CREDITO PELORITANO S.p.A. - Messina	Creditizia	Azioni	9	EUR	50.000,00	450.000	455.337	4,92%
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA Soc. Coop. per azioni	Creditizia	Azioni	46.866	EUR	2,58	120.914	453.194	0,12%
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	Finanziaria	Azioni	7.738	EUR	5,50	42.559	50.463	0,72%
LEASING LEVANTE S.p.A. in liquidaz. volontaria - Bari	Finanziaria	Azioni	126.000	EUR	5,16	650.160	1	-
SOCIETÀ COOPERATIVA FRA LE BANCHE POPOLARI "L. Luzzatti" a r.l. - Roma	Altra	Quote	5	EUR	516,46	2.582	1	1,99%
S.I.A. S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	18.358	EUR	0,13	2.387	1	0,01%
SITEBA SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	5.860	EUR	0,52	3.047	3.051	0,12%
CSE CONSORZIO SERVIZI BANCARI Soc. Consortile a r.l. - San Lazzaro di Savena	Altra	Quote	2.100.000	EUR	1,00	2.100.000	10.027.727	7,00%
OSSERVATORIO REGIONALE BANCHE-IMPRESSE DI ECONOMIA E FINANZA Soc. Con. Srl Bari	Altra	Quote	1	EUR	7.800,00	7.800	1	5,26%
PROMEM SUD-EST S.p.A. - Bari	Altra	Azioni	50	EUR	186,69	9.334	1	3,09%
S.W.I.F.T. - La Hulpe (Belgio)	Altra	Azioni	7	EUR	125,02	875	1	0,01%
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO S.p.A. - Galatina	Altra	Azioni	10	EUR	461,00	4.610	1	0,64%
EDITORIALE IL CORSIVO S.p.A. - Lecce	Altra	Azioni	1	EUR	2.582,28	2.582	1	1,00%
MERCAFLORE S.r.l. - Taviano	Altra	Quote	1	EUR	832,00	832	1	1,60%
GAL TERRA D'ARNEO S.r.l. - Veglie	Altra	Quote	1	EUR	9.500,00	9.500	1	7,31%
GAL TERRE DEL PRIMITIVO S.c.a.r.l. - Manduria	Altra	Quote	1	EUR	5.000,00	5.000	1	3,62%
GAL TERRA DEI MESSAPI S.r.l. - Mesagne	Altra	Quote	1	EUR	5.714,28	5.714	1	2,08%
GAL TERRA D'OTRANTO S.c.a.r.l. - Otranto	Altra	Quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	7,54%
GAL SERRE SALENTINE S.r.l. - Racale	Altra	Quote	1	EUR	10.000,00	10.000	1	8,05%
GAL VALLE D'ITRIA S.c.a.r.l. - Locorotondo	Altra	Quote	20	EUR	500,00	10.000	1	6,37%
CITADELLA DELLA RICERCA S.c.p.a. - Brindisi	Altra	Azioni	100	EUR	26,50	2.650	1	0,67%
UNIONE PROPERTY S.p.A. - Milano	Altra	Azioni	2.718	EUR	10,00	27.180	27.180	8,57%
SPF ENERGY S.p.A. - Milano*	Altra	Azioni	111.000	EUR	-	-	188.700	3,45%
VAL SOLE S.r.l. - Agrate Brianza	Altra	Quote	1	EUR	240.000,00	240.000	196.800	10,00%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITI	Altra	Quote	1	EUR	653,14	653	1	0,23%
ICCREA	Finanziaria	Azioni	200	EUR	-	-	1	0,00%
TOTALE							17.869.031	

* Azioni ordinarie prive del valore nominale.

bilanci delle società controllate



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011

BPP Service S.p.A.
Parabita LE

VOCI DEL PASSIVO	2011	2010
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
Totale Immobilizzazioni		
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	860.012	857.367
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	4.897.497	3.223.960
5) Acconti		658.058
Totale	5.757.509	4.739.385
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	51.760	3.228
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	361.448	156.909
4) bis Crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	53.657	356.652
4) ter Imposte anticipate		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.316	3.704
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.761	5.374
Totale	483.942	525.867
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa		88
Totale		88
Totale attivo circolante	6.241.451	5.265.340
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
Risconti attivi	2.387	1.659
Totale ratei e risconti attivi	2.387	1.659
Totale dell'attivo	6.243.838	5.266.999

BPP Service S.p.A.
Parabita LE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011

VOCI DEL PASSIVO		2011	2010
A) Patrimonio netto			
I - Capitale		2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale		38.115	4.517
VII - Altre riserve		85.822	85.822
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo			
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio		11.109	671.950
Totale Patrimonio netto		2.635.046	3.262.289
B) Fondo per rischi e oneri			
2) per imposte		16.000	-
Totale Fondo per rischi e oneri		16.000	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		53.379	42.340
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
6) Acconti			
Acconti entro l'esercizio successivo		30.000	112.500
7) debiti verso fornitori			
esigibili entro l'esercizio successivo		46.045	49.898
11) debiti verso imprese controllanti			
esigibili entro l'esercizio successivo		3.400.965	1.692.413
esigibili oltre l'esercizio			
12) debiti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo		84	43.130
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale			
esigibili entro l'esercizio successivo		66	158
14) altri debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo		40.103	43.247
Totale Debiti		3.517.263	1.941.346
E) Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti			
ratei passivi		3.158	2.504
risconti passivi		18.992	18.520
Totale ratei e risconti passivi		22.150	21.024
Totale del passivo		6.243.838	5.266.999

GARANZIE IMPEGNI E CONTI D'ORDINE		2011	2010
Garanzie rilasciate			
Impegni			
Conti d'ordine: impegni per vendite immobili da perfezionare		305.000	398.200
Immobile Maglie			
Immobile Melendugno			
Immobile Novoli			47.000
Locale commerciale Cellino San Marco			34.200
Immobile Cellino San Marco			80.000
Immobile Parabita (Via Costa)		77.000	77.000
Immobile Parabita (Via Pio XII)		160.000	160.000
Immobile Castione		68.000	

Conto Economico al 31 dicembre 2011

BPP Service S.p.A.
Parabita LE

	2011	2010
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	935.518	2.441.496
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.644	14.971
5) Altri ricavi e proventi	7.234	9.076
Totale valore della produzione	945.396	2.465.543
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.891.919	386.868
7) Per servizi	348.760	395.515
8) Per godimento di beni di terzi	32.937	32.985
9) per il personale:	201.921	178.547
a) salari e stipendi	150.335	130.802
b) oneri sociali	41.893	38.379
c) TFR	9.693	9.366
11) Variazioni delle rimanenze di merci	-1.673.537	384.606
12) Accantonamenti per rischi	16.000	
14) Oneri diversi di gestione	39.622	35.083
Totale costi della produzione	857.622	1.413.604
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	87.774	1.051.939
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non cost. partec.		
d) Proventi diversi da imprese controllanti		
17) Interessi e altri oneri finanziari da imprese controllanti	-57.012	-29.757
	-57.012	-29.757
Totale (C)	-57.012	-29.757
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale (D)		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	14.629	10.469
21) oneri	-1.759	-9.611
Totale (E)	12.870	858
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	43.632	1.023.040
22) Imposte dell'esercizio	-32.523	-351.090
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	11.109	671.950



BPP Service S.p.A.
Parabita LE

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Distribuzione Utili al socio unico	Utile/Perdita d'esercizio	Totale
Totale al 31 dicembre 2009	2.500.000	973	18.482		70.884	2.590.339
Attribuzione degli utili disposti dall'Assemblea ordinaria		3.544	67.340		-70.884	
Utile maturato 2010					671.950	671.950
Totale al 31 dicembre 2010	2.500.000	4.517	85.822		671.950	3.262.289
Attribuzione degli utili disposti dall'Assemblea ordinaria		33.598		638.352	-671.950	
Attribuzione degli utili al Socio Unico				-638.352		
Utile maturato 2011					11.109	11.109
Totale al 31 dicembre 2011	2.500.000	38.115	85.822		11.109	2.635.046

Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	2011	2010
A. Disponibilità/Indebitamento netto a vista	-1.438.366	-2.261.019
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile/Perdita d'esercizio	11.109	671.950
variazione netta nei fondi rischi e oneri	16.000	
variazione netta TFR	11.039	9.259
incrementi/decremento rimanenze	-1.018.124	-263.724
variazione nei crediti	41.925	76.993
variazione nei debiti	-376.783	327.853
variazione nei ratei passivi	654	380
variazione nei risconti passivi	472	233
variazione nei risconti attivi	-728	-291
	-1.314.436	822.653
C. Flusso monetario da attività di investimenti		
Disinvestimento o rimborsi di immobilizzazioni		
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
accensione di nuovi finanziamenti		
rimborsi di finanziamenti		
contributi in conto capitale		
E. Distribuzione di utili	-638.352	
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	-1.952.788	822.653
G. Disponibilità/Indebitamento netto a vista (A+F)	-3.391.154	-1.438.366



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2011

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita LE

VOCI DELL'ATTIVO		2011	2010
10	Cassa e disponibilità	2.638	820
20	Crediti verso enti creditizi	1.599.660	1.506.967
	a) a vista	1.599.660	1.506.967
	b) altri crediti		
50	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.000.000	1.000.000
	b) di enti creditizi	1.000.000	1.000.000
90	Immobilizzazioni immateriali	10.543	20.638
	di cui: costi di impianto		
100	Immobilizzazioni materiali	98.202	104.912
130	Altre attività	127.415	112.997
140	Ratei e Risconti attivi	16.812	16.496
	a) ratei attivi	4.328	4.352
	b) risconti attivi	12.484	12.144
Totale dell'attivo		2.855.270	2.762.830

VOCI DEL PASSIVO		2011	2010
10	Debiti verso enti creditizi	126.632	84.057
	a) a vista	126.632	84.057
50	Altre passività	778.009	646.039
60	Ratei e Risconti passivi	3.248	3.898
	a) ratei passivi	3.248	3.898
	b) risconti passivi		
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	143.601	114.701
80	Fondi per rischi e oneri	309.422	242.945
	b) fondi imposte e tasse		-
	c) altri fondi	309.422	242.945
120	Capitale	1.200.000	1.200.000
140	Altre riserve	194.046	179.458
170	Utile di esercizio	100.312	291.732
Totale del passivo		2.855.270	2.762.830

GARANZIE E IMPEGNI		2011	2010
10	Garanzie rilasciate	0	0
20	Impegni	0	0

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita LE

Conto Economico al 31 dicembre 2011

COSTI		2011	2010
20	Commissioni passive	3.108.384	2.993.697
40	Spese amministrative	1.468.813	1.433.210
	a) spese per il personale	704.219	629.802
	di cui		
	- salari e stipendi	520.484	465.412
	- oneri sociali	150.643	133.838
	- trattamento di fine rapporto	33.092	30.552
	b) altre spese amministrative	764.594	803.408
50	Rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali	36.909	48.214
70	Accantonamenti per rischi e oneri	105.463	38.509
110	Oneri straordinari	3.926	4.626
130	Imposte sul reddito	126.246	193.652
140	Utile di esercizio	100.312	291.732
Totale costi		4.950.053	5.003.640

RICAVI		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	25.847	10.318
30	Commissioni attive	4.863.896	4.946.611
70	Altri proventi di gestione	38.364	32.649
80	Proventi straordinari	21.946	14.062
Totale ricavi		4.950.053	5.003.640

Patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Distribuzione al Socio unico	Utile/Perdita	Totale
Totale al 31 dicembre 2009	1.200.000	7.987	151.747		394.477	1.754.211
Distribuzione utile 2009		19.724		374.753	-394.477	
Attribuzione utile al socio				-374.753		-374.753
Utile anno 2010					291.732	291.732
Totale al 31 dicembre 2010	1.200.000	27.711	151.747		291.732	1.671.190
Distribuzione utile 2010		14.588		277.144	-291.732	
Attribuzione utile al socio				-277.144		-277.144
Utile anno 2011					100.312	100.312
Totale al 31 dicembre 2011	1.200.000	42.299	151.747		100.312	1.494.358

Rendiconto finanziario delle variazioni della disponibilità monetaria netta

	2011	2010
A. Disponibilità monetaria netta a vista al 01.01	701.577	1.922.389
B. Flusso monetario da attività operativa d'esercizio		
Utile (perdita) d'esercizio	100.312	291.732
ammortamenti e svalutazioni	36.909	48.213
variazione netta TFR e fondi rischi e oneri	95.377	23.130
variazione nei crediti	-40.951	106.948
variazione nelle altre attività	-14.418	39.445
variazione nei debiti	42.575	-231.341
variazione nelle altre passività	131.970	-51.419
variazione nei ratei passivi	-650	-199
variazione nei risconti attivi	-340	2.620
variazione nei ratei attivi	24	-4.352
	350.808	224.777
C. Flusso monetario da attività di investimenti in immobilizzazioni		
Investimento in immobilizzazioni		
Immateriali e materiali	-20.103	-70.836
Finanziarie		-1.000.000
	-20.103	-1.070.836
D. Flusso monetario da attività di finanziamento		
E. Distribuzione di utili	-277.145	-374.753
F. Flusso monetario netto del periodo (B+C+D+E)	53.560	-1.220.812
G. Disponibilità monetaria netta a vista al 31.12 (A+F)	755.137	701.577

BPP Sviluppo S.p.A.
Finanziamenti
e Servizi
Parabita LE



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

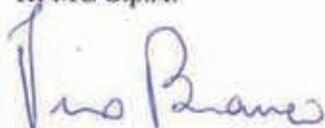
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2011.

Lecce, 13 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

gruppo bancario
banca popolare pugliese bilancio 2011



gruppo bancario
banca popolare pugliese
relazione esercizio 2011





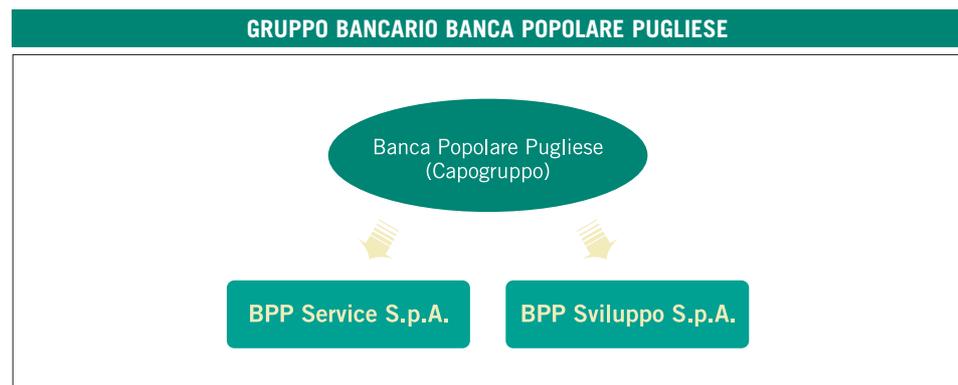
Premessa.....	211
Il Bilancio consolidato.....	212
<i>Dati patrimoniali</i>	212
<i>Dati economici</i>	212
Prospetto di raccordo tra patrimonio della Capogruppo e patrimonio consolidato.....	213
Prospetto di raccordo tra l'utile della Capogruppo e quello di gruppo.....	213
Cenni sui risultati dei principali settori in cui il Gruppo ha operato.....	214
Attività di ricerca e sviluppo.....	216
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	217
Operazioni atipiche o inusuali.....	217
Evoluzione prevedibile della gestione.....	217

Premessa

In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritta all'apposito Albo dei Gruppo Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese è tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

La presente relazione riflette, su base consolidata, la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio 2011 della Banca Popolare Pugliese, redatta con l'applicazione dei principi contabili internazionali, e delle altre Società controllate, redatte in base alla normativa nazionale e riconciliate con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il bilancio consolidato, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.L. 39/2010, è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è riferito alla seguente struttura societaria:



Oltre alla Società Capogruppo Banca Popolare Pugliese con sede a Parabita (Lecce), costituiscono il Gruppo Bancario le società:

- Bpp Service S.p.A.: con sede in Parabita (Lecce), con un capitale di euro 2,5 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. È una società che s'inserisce nell'ambito delle strategie del Gruppo svolgendo attività di natura immobiliare e complementare a quelle della Capogruppo nel recupero dei crediti;
- Bpp Sviluppo S.p.A. Finanziamenti e Servizi: con sede in Parabita (Lecce) con capitale sociale di euro 1,2 milioni, posseduto dalla Capogruppo in ragione del 100%. La società ha l'obiettivo strategico di utilizzare l'opera di agenti in attività finanziaria per la vendita a clientela retail di prodotti di credito standardizzati della Banca Capogruppo, anche in zone non presidiate da filiali di quest'ultima.

Dati patrimoniali**Il Bilancio
Consolidato**

Alla fine del 2011 i dati del bilancio consolidato esprimono i seguenti volumi:

	Valori in milioni di euro
Crediti verso clientela	2.334
Attività finanziarie	793
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.756
Totale attivo	3.384
Capitale e riserve	292

Dati economici

Il conto economico consolidato registra un utile pari a 11,53 milioni di euro, pur risentendo degli effetti negativi del contesto economico generale fortemente complesso e problematico, segnato da una ripresa economica che stenta a ripartire, da tassi di interesse ancora su valori minimi e nonostante il rinvio ai futuri esercizi, per adeguamento ai principi contabili, dei proventi positivi derivanti dall'attività della consolidata BPP Sviluppo.

I risultati conseguiti dal gruppo attestano che le azioni già intraprese per migliorare la produttività, la redditività e l'efficienza stanno dando riscontri positivi.

L'andamento degli impieghi e della raccolta diretta verso la clientela ha registrato, rispettivamente, un incremento del 5,60% e un decremento del 2,62%. Il patrimonio netto è aumentato di 42,58 milioni di euro (+17,08%) anche a seguito della conclusa operazione di aumento di capitale sociale posta in essere dalla Banca Capogruppo nel 2011.

Sul piano economico il Gruppo conferma una buona redditività dell'attività.

Conto economico	2011	2010
Margine d'interesse	85.349	77.369
Commissioni nette	35.581	35.814
Risultato netto delle operazioni finanziarie	(2.485)	1.994
Margine d'intermediazione	118.445	115.177
Rettifiche e riprese di valore nette	(15.317)	(9.952)
Risultato netto della gestione finanziaria	103.128	105.225
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	103.128	105.225
Costi operativi	(80.578)	(81.033)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5	0
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.555	24.192
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.028)	(10.586)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.527	13.606
Utile (Perdita) d'esercizio	11.527	13.606
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	11.527	13.606

Prospetto
di raccordo
tra patrimonio
della Capogruppo
e patrimonio
consolidato

	Patrimonio Netto 2011	Patrimonio Netto 2010
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2011	295.517	251.371
- Differenze da adeguamento principi contabili	(4.131)	(3.356)
Patrimonio netto della capogruppo al 31.12.2011 al netto delle differenze da consolidamento	291.386	248.015
Differenza tra iscrizione in bilancio e Patrimonio netto delle partecipate consolidate		
- Bpp Service S.p.A.	138	762
- Bpp Sviluppo S.p.A.	315	484
Patrimonio di pertinenza di terzi	0	0
Saldo al 31.12.2011 come da bilancio consolidato di gruppo	291.839	249.261

Prospetto
di raccordo
tra l'utile della
Capogruppo
e quello
del Gruppo

	Risultato d'esercizio 2011	Risultato d'esercizio 2010
Utile netto della Capogruppo al 31.12.2011	13.119	13.731
- Differenze da adeguamento principi contabili	(1.705)	(1.094)
	11.414	12.637
Risultato economico delle partecipate esercizio 2011		
- Bpp Service S.p.A.	12	673
- Bpp Sviluppo S.p.A.	101	296
Utile di pertinenza di terzi	0	0
Saldo al 31.12.2011 come da bilancio consolidato di gruppo	11.527	13.606



L'attività bancaria, riferita alla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, alla Bpp Sviluppo e, per la parte relativa al recupero crediti, alla BPP Service, rappresenta il settore di attività prevalente del Gruppo e quello che ha la quasi totale incidenza patrimoniale ed economica.

Per quanto riguarda i risultati dell'attività bancaria, il margine d'interesse, pari a 85,41 milioni di euro, mostra un incremento del 10,35% rispetto all'esercizio precedente, attribuibile soprattutto, con riferimento all'attività della Banca Capogruppo, alla crescita dei volumi negli impieghi e all'ottimizzazione degli impieghi finanziari, nonostante l'aumento del costo della raccolta di durata seppur attenuato dal ricorso al finanziamento presso la Banca Centrale Europea a costi contenuti.

I ricavi netti da servizi, pari a 35,81 milioni (-0,65%), risultano stabili rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

Il risultato dell'attività di negoziazione scaturisce prevalentemente dalla vendita di titoli di stato nel portafoglio di trading.

Nell'ambito delle "Attività e passività valutate a *fair value*", si evidenziano il risultato negativo derivante dalla valutazione del titolo Mediocredito Lombardo (-3,08 milioni) e l'utile realizzato dalla vendita del titolo Napa Valley (+1,05 milioni).

L'incremento registrato dal margine d'interesse è attenuato dal risultato negativo delle operazioni finanziarie e nel margine d'intermediazione dell'attività bancaria, che si attesta a 118,50 milioni, si riduce al 2,86%.

Le *rettifiche nette sui crediti* sono pari a euro 14,53 milioni, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Le *rettifiche nette su operazioni finanziarie* sono state operate su partecipazioni non del gruppo, sui titoli Aedes e sul Fondo Eptasviluppo presenti nel portafoglio di proprietà della Banca Capogruppo.

Il risultato positivo dell'attività bancaria si attesta a 11,51 milioni di euro.

Circa i dati patrimoniali, gli impieghi ammontano a complessivi euro 3.130,68 milioni (+1,75%), di cui crediti verso clientela per euro 2.337,75 milioni (+5,68%) e finanziari di euro 792,93 milioni (-8,32%).

Fra le forme tecniche di impieghi i mutui a medio e lungo termine, unitamente ad altre forme di prestito ad ammortamento, rappresentano il 68,85% del totale. Per quanto riguarda le categorie di clientela finanziate, le società non finanziarie assorbono il 53,10% del totale degli impieghi verso la clientela.

I crediti dubbi verso clientela, rappresentati da sofferenze, incagli e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono pari a complessivi euro 150,41 milioni di euro. Le posizioni nette a sofferenza sono pari a 65,27 milioni di euro e rappresentano il 2,79% dei crediti verso la clientela.

Cenni sui risultati
dei principali
settori in cui
il Gruppo
ha operato

Sul fronte della raccolta, quella diretta subisce una contrazione attestandosi a 2.756,33 milioni di euro (-2,62%), l'indiretta a 1.166,86 milioni di euro (-4,68%) e la complessiva a euro 3.923,19 milioni di euro (-3,24%).

Per maggiori informazioni sull'attività bancaria si rimanda al Bilancio della Capogruppo.

L'attività di promozione e collocamento, riferita alla controllata Bpp Sviluppo S.p.A Finanziamenti e Servizi, e rientrante nell'attività bancaria, si realizza con la promozione commerciale e l'assistenza alla clientela privata per alcuni prodotti standardizzati della Capogruppo (credito al consumo finalizzato e non finalizzato, finanziamenti a dipendenti pubblici e privati garantiti da delegazione o cessione del quinto dello stipendio o della pensione, mutui ipotecari residenziali) e con l'utilizzo della propria rete di agenti in attività finanziaria.

In tal modo, viene utilizzato un nuovo canale per l'offerta fuori sede dei citati prodotti, al fine di rafforzare la posizione del Gruppo sul mercato e di migliorare la presenza sul territorio.

Il 2011 è stato caratterizzato da una sempre maggiore attenzione verso campagne commerciali volte ad aumentare le opportunità d'incontro tra l'Agente in Attività Finanziaria e i Clienti, agevolando e rendendo nel contempo sistematica ed efficace l'attività di ricerca del Cliente.

Sono stati implementati nuovi canali di comunicazione al fine di aumentare la nostra visibilità e presidio del territorio in cui operiamo e sono proseguite le aperture di "Negozzi Finanziari" BPP Sviluppo, secondo le consolidate logiche di condivisione di rischio imprenditoriale tra la Società, gli Agenti affiliati e associati. I punti operativi attivi a fine 2011 sono sette: Potenza, Lecce, Brindisi, Catania, Ragusa, Casarano (LE) e Benevento, mentre è stato chiuso il Negozio Finanziario di Altamura (BA).

È continuata con sempre maggiore attenzione l'attività volta a migliorare i processi e le procedure utilizzate e sono stati potenziati i controlli sull'attività della Struttura Centrale e sui comportamenti dell'intera Rete. A tale scopo sono stati anche opportunamente pianificati i corsi di formazione in tema di antiriciclaggio, usura e trasparenza.

La produzione totale relativa al comparto *prestiti (prestiti personali e credito al consumo)* al 31 dicembre 2011, registra una variazione globale negativa del 3,45% rispetto al consuntivo 2010. Tale risultato può comunque considerarsi soddisfacente alla luce delle condizioni di mercato e degli eventi che hanno interessato il Sistema e, di riflesso, la nostra Rete e il nostro Gruppo Bancario.

Il comparto dei *prestiti* rappresenta oltre l'80% dei volumi totali e, all'interno di tale settore, le cessioni del quinto "dirette" incidono per oltre il 70% sulla produzione del 2011.

Nel corso dell'anno, in linea con le raccomandazioni pervenute da Banca d'Italia, è stata confermata la sospensione dell'attività di cessioni del quinto tramite società finanziarie.

La produzione complessiva (prestiti personale, credito al consumo, mutui, ecc.) si è attestata a 130 milioni di euro in flessione rispetto al 2011.

Per il 2012 ci si attende un incremento della produzione rispetto al 2011, con particolare riguardo ai valori assoluti della cessione del quinto.

Le **altre attività ausiliari e strumentali** a quelle della società Capogruppo, per la difesa del valore dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service S.p.A., sono, in particolare:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione alle società del Gruppo o a terzi. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero dei crediti in mora della controllante, ai fini del loro recupero bonario.

L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile complessivo di euro 11 mila. Il risultato deriva dalla sommatoria dell'utile di euro 35 mila riveniente dal settore recupero crediti, rientrante nell'analisi dell'attività bancaria, e della perdita di euro 24 mila dal settore immobiliare dovuta, quest'ultima, alla crisi congiunturale del settore che ha provocato una stagnazione nel mercato.

Nell'ambito dell'attività si segnala la cessione, dalla Capogruppo alla Bpp Service S.p.A., della quota di proprietà di un immobile sito in Casarano (LE), operazione conclusa a condizioni di mercato.

Per il prossimo esercizio si prevede la conclusione di tre preliminari di vendita già sottoscritti e l'aumento dei volumi di lavoro nell'attività di gestione e recupero crediti, da cui potrebbero però non derivare positivi risvolti economici causa la possibilità, per i debitori in gravi difficoltà economiche, di usufruire della sospensione dei pagamenti.

Non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo.

Attività di ricerca
e sviluppo

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	Dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali del Gruppo.
Operazioni atipiche o inusuali	Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.
Evoluzione prevedibile della gestione	<p>Per il 2012 si prospetta un quadro complessivamente negativo per l'economia italiana, caratterizzato da una fase recessiva, nel primo semestre, e da una fase di modesta ripresa nel secondo semestre.</p> <p>Tale scenario non potrà non avere riflessi sul sistema bancario italiano, per il quale si prospetta una ripresa ancora moderata.</p> <p>Seppur in tale contesto di incertezze e instabilità, il Gruppo intende perseguire nell'impegno volto a sviluppare la raccolta e a sostenere l'economia locale fatta da imprese e famiglie, ricercando, l'equilibrio economico della gestione non solo con l'accorto dosaggio dei tassi attivi e passivi, ma anche attraverso la costante attenzione ai costi e alla qualità del credito.</p>

Parabita, 30 marzo 2012

gruppo bancario
banca popolare pugliese bilancio 2011



bilancio consolidato al 31 dicembre 2011



Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10	Cassa e disponibilità liquide	90.512	25.225
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.142	21.658
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22.501	26.174
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	376.004	310.722
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	103.611	84.289
60	Crediti verso banche	288.410	419.812
70	Crediti verso clientela	2.334.359	2.210.601
80	Derivati di copertura	1.265	2.259
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	303	675
120	Attività materiali	54.334	54.673
130	Attività immateriali	28.374	28.711
	<i>di cui avviamento</i>	<i>27.526</i>	<i>27.526</i>
140.	Attività fiscali	24.413	27.069
	<i>a) correnti</i>	<i>4.378</i>	<i>10.967</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>20.035</i>	<i>16.102</i>
160	Altre attività	58.275	51.386
Totale dell'attivo		3.383.503	3.263.254

Stato Patrimoniale
Consolidato

Stato Patrimoniale
Consolidato

Voci del passivo	31.12.2011	31.12.2010
10 Debiti verso banche	223.947	66.742
20 Debiti verso clientela	1.608.294	1.710.582
30 Titoli in circolazione	1.148.039	1.119.791
40 Passività finanziarie di negoziazione	1.003	900
60 Derivati di copertura	4.927	4.219
80 Passività fiscali	17.298	15.731
<i>a) correnti</i>	536	
<i>b) differite</i>	16.762	15.731
100 Altre passività	62.319	67.371
110 Trattamento di fine rapporto del personale	18.085	18.588
120 Fondi per rischi e oneri	7.751	10.069
<i>b) altri fondi</i>	7.751	10.069
140 Riserve da valutazione	20.621	21.913
160 Strumenti di capitale	7.024	
170 Riserve	72.292	64.262
180 Sovrapprezzi di emissione	25.218	14.182
190 Capitale	156.656	135.298
200 Azioni proprie (-)	(1.498)	
220 Utile (Perdita) d'esercizio	11.527	13.606
Totale del passivo	3.383.503	3.263.254



Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	124.951	112.049
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(39.602)	(34.680)
30 Margine d'interesse	85.349	77.369
40 Commissioni attive	37.966	38.254
50 Commissioni passive	(2.385)	(2.440)
60 Commissioni nette	35.581	35.814
70 Dividendi e proventi simili	630	413
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.121)	1.979
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(202)	(198)
100 Utile (perdita) da cessioni di:	1.482	2.178
<i>a) crediti</i>	<i>(51)</i>	<i>871</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>533</i>	<i>1.187</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>1.000</i>	<i>120</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.274)	(2.378)
120 Margine d'intermediazione	118.445	115.177
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.317)	(9.952)
<i>a) crediti</i>	<i>(14.529)</i>	<i>(9.330)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(788)</i>	<i>(500)</i>
<i>d) altre attività finanziarie</i>		<i>(122)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	103.128	105.225
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	103.128	105.225
180 Spese amministrative	(98.193)	(95.582)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(57.302)</i>	<i>(56.262)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(40.891)</i>	<i>(39.320)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	503	(1.600)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.343)	(2.705)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(604)	(389)
220 Altri oneri/proventi di gestione	20.059	19.243
230 Costi operativi	(80.578)	(81.033)
270 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5	-
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.555	24.192
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.028)	(10.586)
300 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.527	13.606
320 Utile (Perdita) d'esercizio	11.527	13.606
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	11.527	13.606

Conto Economico Consolidato

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	11.527	13.606
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.210)	1.936
30 Attività materiali	(212)	
60 Copertura dei flussi finanziari	129	150
110 Totale delle componenti reddituali al netto delle imposte	(1.293)	2.086
120 Reddittività complessiva (Voce 10+110)	10.234	15.692
130 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
140 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	10.234	15.692

Prospetto della Reddittività Complessiva al 31 dicembre 2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica di saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reattività complessiva 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options	
									Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria di capitale				Variazione strumenti di capitale
Capitale														
a) azioni ordinarie	135.318		135.318										135.298	
b) altre azioni									-20 ⁽¹⁾					
Sovraprezzo emissioni														
	14.182		14.182										14.182	
Riserve:														
a) di utili	50.187		50.187	14.367		-964							63.575	
b) altre	-7		-7			694							687	
Riserve da valutazione:														
Strumenti di capitale	19.827		19.827									2.086	21.913	
Accounti su dividendi														
Azioni proprie	-253		-253						253				0	
Utile (Perdita) d'esercizio	19.779		19.779	-14.367	-5.412							13.606	13.606	
Patrimonio Netto del Gruppo	239.033	0	239.033	0	-5.412	-270	218	218	218	218	15.692	15.692	249.261	
Patrimonio Netto di terzi														

⁽¹⁾ Azioni annullate

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica ai saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre desinzioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	135.298		135.298				21.419	-61 ⁽¹⁾					156.656
b) altre azioni													
Sovraprezzo emissioni	14.182		14.182				11.036						25.218
Riserve:													
a) di utili	63.575		63.575	8.195		12		-44 ⁽¹⁾					71.738
b) altre	687		687			-133							554
Riserve da valutazione	21.913		21.913										20.620
Strumenti di capitale										7.024			7.024
Accenti su dividendi													
Azioni proprie									-1.498				-1.498
Utile (Perdita) d'esercizio	13.606		13.606	-8.195		-5.411						11.527	11.527
Patrimonio Netto del Gruppo	249.261	0	249.261	0	-5.411	-121	32.455	-1.603	7.024	10.234	291.839	291.839	
Patrimonio Netto di terzi													

⁽¹⁾ Azioni annullate

Rendiconto
Finanziario

Modello indiretto	Importo	
	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	31.085	22.634
- risultato d'esercizio (+/-)	11.504	13.606
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	4.256	-1.886
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	202	
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti(+/-)	15.317	9.952
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.947	3.094
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-13.234	-12.104
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.051	10.586
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-958	-614
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-51.499	-157.401
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.162	-1.590
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-229	3.818
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-66.070	-16.999
- crediti verso banche: a vista	82.350	-7.726
- crediti verso banche: altri crediti	49.100	-27.644
- crediti verso clientela	-138.241	-109.458
- altre attività	1.429	2.198
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	73.805	129.849
- debiti verso banche: a vista	8.051	1.271
- debiti verso banche: altri debiti	149.154	61.042
- debiti verso clientela	-102.364	29.932
- titoli in circolazione	28.248	31.837
- passività finanziarie di negoziazione	103	180
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-9.387	5.587
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	53.391	-4.918
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	989	561
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	630	413
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	359	148
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	-21.602	-1.997
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-18.972	
- acquisti di attività materiali	-2.363	-1.196
- acquisti di attività immateriali	-267	-801
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-20.613	-1.436
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	30.896	233
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.024	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.411	-5.412
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	32.509	-5.179
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	65.287	-11.533
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.225	36.758
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	65.287	(11.533)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.512	25.225

gruppo bancario
banca popolare pugliese bilancio 2011



nota integrativa
al bilancio consolidato



PARTE A. - POLITICHE CONTABILI	232
A.1 - PARTE GENERALE.....	232
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	232
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	232
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.....	233
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	235
Sezione 5 - Altri aspetti.....	236
A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	239
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	239
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	240
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	241
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.....	243
5. Finanziamenti e crediti.....	244
6. Operazioni di copertura.....	248
8. Attività materiali.....	250
9. Attività immateriali.....	252
11. Fiscalità corrente e differita.....	253
12. Fondi per rischi e oneri.....	254
13. Debiti e titoli in circolazione.....	255
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	256
16. Operazioni in valuta.....	256
18. Altre informazioni.....	257
A.3 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	260
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	260
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	260
A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss".....	261
PARTE B - INFORMAZIONI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	262
ATTIVO.....	262
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	262
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	262
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	264
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	265
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50.....	267

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	268
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	269
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	270
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	270
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	271
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	273
Sezione 14 - Le Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	276
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	278
PASSIVO	279
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	279
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	279
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	280
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	282
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	283
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)	283
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	284
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	284
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	285
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	289
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	291
ALTRE INFORMAZIONI	291
1. Garanzie rilasciate e impegni	291
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	291
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	292
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	293
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	293
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	294
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	295
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	296
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	296

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	297
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	297
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	299
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190....	300
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	301
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	302
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	302
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	303
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	303
Sezione 24 - Utile per azione.....	304

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA..... 305

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	305
--	-----

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA..... 306

Sezione 1 – Rischio del Gruppo bancario.....	306
1. <i>Aspetti generali</i>	306
2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito</i>	306
Informazioni di natura quantitativa.....	313
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.....	313
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.....	317
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia.....	317
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE.....	318
B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio).....	318
B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio).....	318





B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio).....	320
B.4 Grandi Rischi.....	320
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ.....	321
1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato.....	325
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo-portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	325
Informazioni di natura qualitativa.....	331
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	332
2.3 Rischio di cambio.....	336
2.4 Gli strumenti derivati.....	338
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	345
Informazioni di natura qualitativa.....	345
Informazioni di natura quantitativa.....	346
Sezione 4 - Rischi operativi.....	348
Informazioni di natura qualitativa.....	348
Informazioni di natura quantitativa.....	348
 PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	 349
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	349
A. Informazioni di natura qualitativa.....	349
B. Informazioni di natura quantitativa.....	350
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.....	352
2.1 Ambito di applicazione della normativa.....	352
2.2 Patrimonio di vigilanza bancario.....	352
2.3 Adeguatezza patrimoniale.....	354
 PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	 355
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	355
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	355
 PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	 356
A - SCHEMA PRIMARIO.....	356
A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici.....	357
A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali.....	357

A.1 - PARTE GENERALE

Parte A. Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dai prospetti della Redditività complessiva e delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa così come previsto dai principi contabili internazionali e dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 l'aggiornamento del 18 novembre 2009, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla rivalutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, disponibili per la vendita, valutate al *fair value* e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "*fair value* o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata circolare della Banca d'Italia n. 262/05 l'aggiornamento del 18 novembre 2009.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, il prospetto della redditività complessiva e la presente Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo "Partecipazioni". Non è ammessa l'esclusione dal consolidamento di società che svolgono attività diversa da quella bancaria. Le società veicolo, compresi i loro "patrimoni separati" se ne ricorrono i presupposti, in applicazione delle disposizioni dello IAS 27 e dell'interpretazione SIC 12, sono considerate controllate dal Gruppo e incluse nell'area di consolidamento. Sono state prese in considerazione, inoltre, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio consolidato.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati.

Lo stesso, le perdite sostenute derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate.

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale che prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società. A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie e operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo, sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest'ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione, così come previsto dallo IAS 27 p. 30.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella voce "Attività immateriali" alla data del primo consolidamento e tra le "Altre riserve", nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato per consolidare partecipazioni collegate. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale è adottato per consolidare partecipazioni controllate congiuntamente. Alla fine dell'esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate integralmente)

Voci/Valori	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quote %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
2. Bpp Sviluppo S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00
3. Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Altre informazioni

Riportiamo di seguito il prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile d'esercizio della capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2011.

	Patrimonio Netto	Di cui: risultato d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2011	295.517	13.119
- Differenze da consolidamento	(4.131)	(1.705)
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2011 al netto delle differenze da consolidamento	291.386	11.414
- differenze tra iscrizione in bilancio e patrimonio netto delle partecipazioni consolidate, esercizio 2011		
- Bpp Service	138	12
- Bpp Sviluppo	315	101
Saldo al 31.12.2011 come da bilancio consolidato di gruppo	291.839	11.527

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi

sulla capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico è ragionevole ritenere che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2011 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie; per quanto riguarda la redditività della banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, non si ravvedono particolari criticità.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2008 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finan-

ziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca capogruppo ha approvato, conformemente a quanto stabilito dall'emendamento all'IFRS 7, la "*Fair value Policy*", che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari sia ai fini della predisposizione del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare, lo IASB ha inteso adottare la gerarchia già prevista dallo SFAS 157, articolata su tre livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2 o "comparable approach": quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3 o "mark-to-model": quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica allo IAS 32 - Classificazione dell'emissione di diritti	Ottobre 2009	1° febbraio 2010	23 dicembre 2009	(UE) 1293/2009 24 dicembre 2009
Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 633/2010 20 luglio 2010
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Novembre 2009	1° luglio 2010	23 luglio 2010	(UE) 662/2010 24 luglio 2010
Modifiche allo IFRS 1 e IFRS 7 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per neo-utilizzatori	Gennaio 2010	1° luglio 2010	30 giugno 2010	(UE) 574/2010 1° luglio 2010
IAS 24 (rivisto nel 2009) - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Novembre 2009	1° gennaio 2011	19 luglio 2010	(UE) 632/2010 20 luglio 2010
Miglioramenti agli IFRS (2010)	Maggio 2010	1° luglio 2010 e 1° gennaio 2011	18 febbraio 2011	(UE) 149/2011 19 febbraio 2011

IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2011:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie	Ottobre 2010	1° luglio 2011	22 novembre 2011	(UE) 1205/2011 23 novembre 2011	È consentita l'applicazione anticipata

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo ¹ vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati dai provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca capogruppo decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della c.d. *fair valute option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (prezzi bid o prezzi medi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione an-

che il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e le polizze assicurative di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevati in una

specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sono rilevate al valore del capitale rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicurative. I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tale verifica riguarda sia gli strumenti rappresentativi di capitale sia gli strumenti di debito. I primi, non essendo quotati su mercati attivi, sono tutti iscritti al "costo", ad eccezione di due partecipazioni strategiche (CSE e ICBPI) che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "discounted cash flow model". Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Le evidenze obiettive di perdita sono valutate in base alle diminuzioni patrimoniali evidenziate nei bilanci delle partecipate o comunque note. Tale metodologia di valutazione e i relativi risultati sono stati asseverati da qualificato professionista esterno.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, sono rilevate eventuali riprese di valore con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati a conto economico gli interessi derivanti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.





Vengono registrati, in un'apposita riserva da valutazione, gli oneri e i proventi derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente solo quando l'azienda diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value*, che generalmente corrisponde al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel conto economico nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli altri utili o perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decre-

menti di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario, con imputazione a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

5. Finanziamenti e crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli obbligazionari, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valuta-

zione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al costo storico.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.



I crediti sono classificati nelle due categorie di *non performing* e *performing*.

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 – 1° aggiornamento del 10 dicembre 2009, in sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni. In relazione a questi ultimi viene operata una sottodistinzione tra esposizioni scadute e/o sconfiniate da oltre 180 giorni e da oltre 90 giorni, con l'ulteriore precisazione che tale seconda categoria di crediti assumerà definitivamente la natura di esposizione deteriorata dopo il 31.12.2011.

I crediti deteriorati riconducibili alla categoria delle sofferenze e delle altre partite deteriorate individualmente significative sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Per i restanti crediti deteriorati la valutazione avviene per gruppi omogenei, sulla base delle esperienze storiche di perdita per attività con caratteristiche di credito simili.

L'ammontare della rettifica di valore, imputata interamente a conto economico, è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per gli incagli e gli scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, salvo le esposizioni per le quali sussiste un piano di rientro o che sono ritenute prossime al passaggio a sofferenze.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi succes-

sivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis o performing*, ivi compresi quelli verso controparti residenti e verso Paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio nel portafoglio *performing*.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow*): ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri rispetto alle ipotesi iniziali di attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di fair value: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

Copertura di flussi finanziari (cash flow): gli utili o le perdite della valutazione del derivato di copertura connessi alla parte efficace della copertura sono imputate a patrimonio netto, mentre gli utili o le perdite connessi alla parte inefficace sono rilevati a conto economico. L'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se in una transazione futura si verifica l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite rilevati precedentemente a patrimonio netto sono stornati e imputati quale costo iniziale dell'attività o passività oggetto di iscrizione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati precedentemente rilevati a patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività o la passività assunta ha un effetto sul conto economico. Se una parte degli utili o delle perdite imputati a patrimonio netto non sia considerata recuperabile deve essere riclassificata sul conto economico.

In tutti i casi diversi da quelli prima descritti, gli utili o le perdite inizialmente imputati a patrimonio netto sono stornati e rilevati a conto economico con le stesse modalità e alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i requisiti per la sua designazione. In tal caso, l'utile o perdita rimane rilevato a patrimonio netto e resta iscritto sino a quando la programmata operazione si verifica;

- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere. In questo caso qualsiasi correlato utile o perdita imputato a patrimonio netto deve essere riclassificato a conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. In tal caso l'utile o la perdita rilevata a patrimonio netto resta iscritta sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi relativi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore residuo degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico - statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";

- le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali sono oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Nel caso in cui la rilevata differenza sia negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche, la differenza viene rilevata al conto economico dell'esercizio.

L'avviamento così rilevato nelle immobilizzazioni immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test che ne verifica l'adeguatezza di valore.

La Banca, per l'*impairment test*, utilizza il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso si applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni

successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che il ramo d'azienda produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudentiale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi di mercato.

Tra gli accantonamenti sono inclusi anche quelli relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni. Tali accantonamenti sono determinati, su base analitica e collettiva, applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti.



Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di

risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "*projected Unit Credit Method*" (PUM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene con rilevazione in una specifica riserva di patrimonio netto.

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1 gennaio, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;



- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla Voce "100 - Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla Voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.



A.3 – INFORMATIVA SUL **FAIR VALUE**

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Banche	6.458	6.138	(303)	256		246
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	35.575	30.512	(4.968)	1.095		414

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	993	148	19.553	2.061	44
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		22.501			25.143	1.031
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	220.495	32.552	122.957	101.160	36.723	172.839
4. Derivati di copertura		1.265			2.259	
Totale	220.496	57.311	123.105	120.713	66.186	173.914
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		900	103		788	112
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		4.927			4.219	
Totale		5.827	103		5.007	112

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 106 milioni di euro di cui 94,93 milioni di polizze di cartolarizzazione;
- Titoli di capitale: 14,34 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,76 milioni di euro.

Il loro decremento è da attribuire quasi totalmente al rimborso per scadenze di polizze di cartolarizzazione per un controvalore di bilancio di euro 55 milioni.

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.3.2.2 *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	44	1.031	172.839	
2. Aumenti	131	1.050	13.473	
2.1 Acquisti	66		5.176	
2.2 Profitti imputati a:	65	1.050	5.146	
2.2.1 Conto Economico	65	1.050	2.919	
- di cui plusvalenze	65			
2.2.2 Patrimonio netto			2.227	
2.3 Trasferimenti da altri livelli			3.150	
2.4 Altre variazioni in aumento			1	
3. Diminuzioni	27	2.081	63.355	
3.1 Vendite		2.050	6.579	
3.2 Rimborsi			55.830	
3.3 Perdite imputate a:	27		946	
3.3.1 Conto Economico	27		509	
- di cui minusvalenze	27			
3.3.2 Patrimonio netto			437	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione		31		
4. Rimanenze finali	148	0	122.957	

Uno strumento rappresentativo di quote di debito avente un valore di bilancio di euro 3,15 milioni, per il quale non si individuano più le condizioni per classificarlo nel livello 2, è stato classificato nel livello 3.

A.3.2.3 *Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)*

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali		112	
2. Aumenti			
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		9	
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:		9	
3.3.1. Conto Economico		9	
- di cui plusvalenze		9	
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		103	

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione.

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2011	2010
a) Cassa	30.161	25.225
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	60.351	
Totale	90.512	25.225

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	737	148	19.553		44
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1	737	148	19.553		44
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.					1.549	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1	737	148	19.553	1.549	44
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:		256			512	
1.1 di negoziazione		255			495	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		1			17	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		256			512	
Totale A+B	1	993	148	19.553	2.061	44

Parte B.
Informazioni
sullo Stato
Patrimoniale
Consolidato

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	886	19.597
a) Governi e Banche Centrali		12.386
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	4.146
d) Altri emittenti	885	3.065
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		1.549
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	886	21.146
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	205	428
- <i>fair value</i>	205	428
b) Clientela	51	84
- <i>fair value</i>	51	84
TOTALE B	256	512
Totale A+B	1.142	21.658

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.597	0	1.549	0	21.146
B. Aumenti	100.024	5	120		100.149
B1. Acquisti	99.849	5	120		99.974
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	78				78
B3. Altre variazioni	97				97
C. Diminuzioni	118.735	5	1.669		120.409
C1. Vendite	106.753	5	1.348		108.106
C2. Rimborsi	9.968				9.968
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	27				27
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1.987		321		2.308
D. Rimanenze finali	886	0	0	0	886

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		22.501		25.143		1.031
1.1 Titoli strutturati		22.501		25.143		
1.2 Altri titoli di debito						1.031
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		22.501		25.143		1.031
Costo		24.235		24.382		2.297

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	22.501	26.174
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	22.501	25.143
d) Altri emittenti		1.031
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	22.501	26.174

Tra i titoli di debito emessi da Banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore 19,67 milioni di euro, è oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	26.174				26.174
B. Aumenti	1.050				1.050
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1.050				1.050
C. Diminuzioni	4.723				4.723
C1. Vendite	2.050				2.050
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.643				2.643
C4. Altre variazioni	30				30
D. Rimanenze finali	22.501				22.501

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2011			2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	220.221	5.204	105.853	100.733	9.244	157.421
1.1 Titoli strutturati		2.691	2.800		3.182	2.756
1.2 Altri titoli di debito	220.221	2.613	103.053	100.733	6.062	154.665
2. Titoli di capitale	25	14.342	79	79	12.200	11.569
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	25	12.924	79	79	11.569	
2.2 Valutati al costo		1.418			631	
3. Quote di O.I.C.R.	249	27.248	2.762	348	27.479	3.218
4. Finanziamenti						
Totale	220.495	32.552	122.957	101.160	36.723	172.839

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 105,85 milioni di euro, di cui 94,93 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,34 milioni di euro;
- Quote di OICR: 2,76 milioni di euro.

A fine esercizio sono stati oggetto di svalutazione, con effetto a conto economico, i seguenti titoli:

- tra i titoli di capitale valutati al *fair value*, di cui al punto 2.1 – Livello 1, le azioni AEDES ORD rilevate in bilancio per un controvalore di euro 25 mila e svalutate dell'83%;
- tra i titoli di capitale valutati al *fair value*, di cui al punto 2.1 – Livello 3, le azioni AEDES CV AZ ORD rilevate in bilancio per un controvalore di euro 177 mila e svalutate del 73%;
- tra le quote di O.I.C.R., di cui al punto 3 – Livello 3, il Fondo Eptasviluppo rilevato in bilancio per un controvalore di euro 33 mila e svalutato del 73%;
- euro 78 mila si riferiscono a svalutazioni su partecipazioni minori.

I titoli di capitale, di cui alla voce 2.1 e 2.2 sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2011	2010
1. Titoli di debito	331.378	267.398
a) Governi e Banche Centrali	202.061	65.059
b) Altri enti pubblici	3.150	3.150
c) Banche	17.091	25.920
d) Altri emittenti	109.076	173.269
2. Titoli di capitale	14.367	12.279
a) Banche	3.672	1.789
b) Altri emittenti:	10.695	10.490
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	71
- imprese non finanziarie	10.645	10.418
- altri		1
3. Quote di O.I.C.R.	30.259	31.045
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	376.004	310.722

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	267.398	12.279	31.045	0	310.722
B. Aumenti	216.930	2.837	274		220.041
B1. Acquisti	211.280	1.105	68		212.453
B2. Variazioni positive di FV	88	1.730	205		2.023
B3. Riprese di Valore					
- Imputate al Conto Economico					
- Imputate al Patrimonio Netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.562	2	1		5.565
C. Diminuzioni	152.950	749	1.060		154.759
C1. Vendite	113.925	242	948		115.115
C2. Rimborsi	32.167				32.167
C3. Variazioni negative di FV	6.371		78		6.449
C4. Svalutazioni da deterioramento		507	34		541
- Imputate al Conto Economico		507	34		541
- Imputate al Patrimonio Netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre Variazioni	487				487
D. Rimane Finali	331.378	14.367	30.259	0	376.004

Gli acquisti si riferiscono principalmente a titoli di Stato italiani.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	2011				2010			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	103.611	92.959	4.889		84.289	78.738	4.789	
- strutturati	4.844		4.889		4.727		4.789	
- altri	98.767	92.959			79.562	78.738		
2. Finanziamenti								
Totale	103.611	92.959	4.889		84.289	78.738	4.789	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	2011	2010
1. Titoli di debito	103.611	84.289
a) Governi e Banche Centrali	98.767	79.562
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	4.844	4.727
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	103.611	84.289

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	84.289		84.289
B. Aumenti	19.322		19.322
B1. Acquisti	18.972		18.972
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	350		350
C. Diminuzioni	0		0
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanzanze finali	103.611		103.611

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
A. Crediti verso Banche Centrali	41.544	45.330
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	41.544	45.330
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	246.866	374.482
1. Conti correnti e depositi liberi	29.590	122.354
2. Depositi vincolati	67.955	108.065
3. Altri finanziamenti		15.668
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		15.668
4. Titoli di debito	149.321	128.395
4.1 Titoli strutturati	29.023	27.900
4.2 Altri titoli di debito	120.298	100.506
Totale (valore di bilancio)	288.410	419.812
Totale (fair value)	269.039	415.337

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	29.024	27.890
a) rischio di tasso di interesse	29.024	27.890
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	29.024	27.890





Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	265.351	32.234	279.318	28.786
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	1.220.102	89.893	1.171.959	77.260
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	329.256	2.372	296.727	3.190
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	329.264	25.911	255.250	30.262
8. Titoli di debito	39.976		67.849	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	39.976		67.849	
Totale (valore di bilancio)	2.183.949	150.410	2.071.103	139.498
Totale (fair value)	2.291.191	156.537	2.217.344	139.498

Al punto 7, tra le Altre operazioni si evidenziano:

- 114,84 milioni per anticipi su effetti e documenti
- 68,02 milioni per rischio di portafoglio
- 70 milioni di depositi conclusi sul Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2011		2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	39.976		67.849	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	39.976		67.849	
- imprese non finanziarie	1.461		1.548	
- imprese finanziarie	36.381		64.152	
- assicurazioni	2.134		2.149	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	2.143.973	150.410	2.003.254	139.498
a) Governi	120		207	
b) Altri enti pubblici	27.959		36.132	
c) Altri soggetti	2.115.894	150.410	1.966.915	139.498
- imprese non finanziarie	1.119.312	117.088	1.063.745	109.860
- imprese finanziarie	90.300	2.286	34.857	2.882
- assicurazioni				
- altri	906.282	31.036	868.313	26.756
Totale	2.183.949	150.410	2.071.103	139.498

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 2011			Valore Nozionale 2011	Fair value 2010			Valore Nozionale 2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		1.265		30.000		2.259		30.000
1) <i>Fair value</i>		1.265		30.000		2.259		30.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.265		30.000		2.259		30.000

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte - Composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	2011	2010
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	303	675
1.1 di specifici portafogli:	303	675
a) crediti	303	675
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	303	675

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	2011	2010
1. Crediti	10.000	20.000
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	10.000	20.000

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2011	2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	51.574	51.515
a) terreni	6.987	6.852
b) fabbricati	38.814	39.696
c) mobili	1.715	1.758
d) impianti elettronici	2.098	1.391
e) altre	1.960	1.818
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	51.574	51.515
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 attività di proprietà	2.760	3.158
a) terreni	765	780
b) fabbricati	1.995	2.378
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	2.760	3.158
Totale (A + B)	54.334	54.673

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.852	45.371	8.666	7.847	15.857	84.593
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.675	6.907	6.456	14.040	33.078
A.2 Esistenze iniziali nette	6.852	39.696	1.759	1.391	1.817	51.515
B. Aumenti:	136	33	122	1.336	737	2.364
B.1 Acquisti	136		122	1.336	737	2.331
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		33				33
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	1	915	166	629	594	2.305
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		915	163	629	594	2.301
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			2			2
a) patrimonio netto						
b) conto economico			2			2
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	1		1			2
D. Rimanenze finali nette	6.987	38.814	1.715	2.098	1.960	51.574
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.590	7.045	6.819	14.306	34.760
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	45.404	8.760	8.917	16.266	86.334
E. Valutazione al costo						

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	780	2.673
A.1 Riduzioni di valore totali nette		295
A.2 Esistenze iniziali nette	780	2.378
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di Fair Value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	15	383
C.1 Vendite	15	344
C.2 Ammortamenti		39
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	765	1.995
D.1 Riduzioni di valore totali nette		301
D.2 Rimanenze finali lorde	765	2.296
E. Valutazione al <i>fair value</i>	765	1.995

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2011		2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		27.527		27.527
A.1.1 di pertinenza del gruppo		27.527		27.527
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	847		1.184	
A.2.1 Attività valutate al costo:	847		1.184	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	847		1.184	
A.2.2 Attività valutate <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	847	27.527	1.184	27.527

Impairment test sull'avviamento

La Banca Capogruppo ha ritenuto opportuno considerare, come negli anni precedenti, ai fini dell'impairment test dell'avviamento, quale CGU di riferimento, quella relativa al complesso della Rete delle Filiali, nell'ottica di favorire un approccio sistematico e più efficace al monitoraggio periodico del goodwill.

Come precisato sopra, la Banca ha deciso di definire la Rete Filiali quale perimetro di definizione della CGU, Rete che è dislocata in Puglia (93 filiali), Basilicata (2 filiali) e Molise (1 filiale).

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del Valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi dalla CGU.

Parametri finanziari

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalle filiali che compongono la CGU, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo *equity* stimato sulla base dei seguenti parametri:

1. Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU (Cash Generating Units) e dalla sua dismissione;
2. Tasso di attualizzazione stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) 10,72% che incorpora il rischio Paese "Italia";
3. Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica, è stato aggiunto il cosiddetto "terminal value" (il tasso di crescita reale dei flussi oltre l'orizzonte prospettico considerato è pari al 2%).

Proiezioni economico-finanziarie

Per determinare tali flussi ci si è riferiti al budget 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione e ai piani di sviluppo dal 2013 al 2016 stimati, a partire dal budget 2012.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate è stato determinato il Valore d'uso della CGU "Rete Commerciale", che ha confermato margini di tenuta del valore dell'avviamento.

Si è realizzata un'analisi di sensitività sul growth rate per valori compresi tra 1 e 3 rispetto al 2% e sul costo of equity per valori compresi tra + 50 basis points e -50 basis point; anche in tali casi il modello non rileva perdite di valore.

Non si è provveduto a determinare un valore di *fair value*, sia perché il Valore d'uso risulta essere superiore al Carrying Amount sia per l'assenza di un mercato attivo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.527			4.640		32.167
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.456		3.456
A.2 Esistenze iniziali nette	27.527			1.184		28.711
B. Aumenti				267		267
B.1 Acquisti				267		267
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				604		604
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				604		604
- Ammortamenti				604		604
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti dalle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	27.527			847		28.374
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.058		4.058
E. Rimanenze finali lorde	27.527			4.905		32.432
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazione

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti e non vi sono impegni significativi all'acquisto di nuove immobilizzazioni immateriali.

Sezione 14 - Le Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2011	2010
Rettifiche di valore su crediti	7.676	5.596
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	2.220	3.581
Oneri pluriennali	256	3
Titoli e partecipazioni	4.229	2.593
Spese amministrative	801	286
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo	4.853	4.043
Totale	20.035	16.102

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2011	2010
Immobilizzazioni materiali	10.614	10.399
Immobilizzazioni immateriali	2.543	1.993
Titoli e plusvalenze	117	31
TFR	622	845
Spese su beni di terzi	9	20
Differenze temporanee da costi/ricavi infragruppo	2.857	2.443
Totale	16.762	15.731

14.3 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
Importo iniziale	11.180	8.874
Aumenti	5.343	4.016
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.954	2.756
a) relative a precedenti esercizi	156	158
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.798	2.598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.389	1.260
Diminuzioni	4.099	1.710
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.099	1.710
Importo finale	12.424	11.180



14.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	13.659	12.546
2. Aumenti	1.318	1.505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	788
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	788
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	45	
2.3 Altri aumenti	768	717
3. Diminuzioni	11.045	392
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10.399	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	10.399	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	646	392
4. Importo finale	3.932	13.659

14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	4.922	6.307
2. Aumenti	2.978	4.365
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.844	1.076
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.844	1.076
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	38	
2.3 Altri aumenti	96	3.289
3. Diminuzioni	287	5.750
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	287	5.750
a) rigiri		1.182
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	287	4.568
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	7.613	4.922

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	2.072	818
2. Aumenti	10.759	2.319
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.399	278
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	10.399	278
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	216	
2.3 Altri aumenti	144	2.041
3. Diminuzioni	1	1.065
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		749
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		749
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	316
4. Importo finale	12.830	2.072

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	2011	2010
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	418	280
Effetti e assegni di terzi insoluti	823	1.141
Acconti su lavori in corso	1.523	42
Depositi cauzionali	79	81
Cessate gestioni esattoriali - saldi debitori	316	316
Prelievi bancomat non ancora regolati	429	844
Operazioni da regolare in strumenti finanziari	5.115	5.195
Commissioni e spese a carico clienti da addebitare	359	47
Migliorie su beni di terzi	187	316
Prodotti finiti e merci	5.689	4.739
Note di credito da ricevere	3.209	2.894
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	14.100	10.616
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	16.568	15.754
- Effetti	1.117	457
Ratei attivi	38	8
Risconti attivi	343	218
Poste residuali	7.962	8.437
Totale	58.275	51.385

La voce "Prodotti finiti e merci" si riferisce alle rimanenze della controllata Bpp Service S.p.A.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Debiti verso Banche Centrali	210.291	40.010
2. Debiti verso banche	13.656	26.732
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.285	4.812
2.2 Depositi vincolati	371	21.920
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	223.947	66.742
Fair Value	223.947	66.742

L'incremento dei debiti verso Banche Centrali è dovuto alla partecipazione della Capogruppo alle aste della B.C.E. (operazioni di mercato aperto).

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	2011	2010
1. Conti correnti e depositi liberi	1.530.206	1.581.205
2. Depositi vincolati	33.274	30.111
3. Finanziamenti	32.638	81.162
3.1 Pronti contro termine passivi	16.209	57.112
3.2 Altri	16.429	24.050
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.176	18.104
Totale	1.608.294	1.710.582
Fair Value	1.608.294	1.710.582

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	2011			2010		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Titoli						
1 obbligazioni	935.769	848.525	76.448	907.197	905.969	
1.1 strutturate						
1.2 altre	935.769	848.525	76.448	907.197	905.969	
2 altri titoli	212.270	213.586		212.594	212.578	
2.1 strutturati						
2.2 altri	212.270	213.586		212.594	212.578	
Totale	1.148.039	1.062.111	76.448	1.119.791	1.118.547	

La voce 2.2 Altri è costituita da certificati di deposito.
Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di rimborso	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati - ZC	38	49	-	Feb-03
Subordinati - TF	57	57	-	Feb-03
Subordinati convertibili - TF *	57.232	59.650	3,10	Apr-16
Subordinati - TV	15.000	15.273	7,25	Apr-17
Totale		72.327	75.029	

* Il valore delle obbligazioni è indicato al netto della componente di capitale implicita, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni e iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10%**Prezzo di emissione e data di godimento**

Le n. 14.279.074 obbligazioni, che costituiscono il prestito, sono state emesse al prezzo di euro 4,50 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2011.

Tasso d'interesse

Fisso pari al 3,10 annuo lordo. Il pagamento delle cedole sarà annuale (1 aprile).

Conversione

La conversione avverrà nel periodo dall'1 al 30 marzo degli anni 2014, 2015 e 2016 e nella misura di 1/3 del prestito per ogni esercizio. Il rapporto sarà di n.1 azione per ogni n. 1 obbligazione di cui sarà richiesta la conversione.

Rimborso	Il rimborso delle obbligazioni non convertite avverrà l'1 aprile 2016.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000 pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, sarà pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	A decorrere dalla fine del terzo anno (1 aprile 2013) il prestito sarà rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2011	2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	6.937	8.156
a) rischio di tasso di interesse	6.937	8.156
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	6.937	8.156

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2011					2010				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value*	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 altri titoli										
3.2.1 strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari		900	103				788	112		
1.1 di negoziazione		900	103				788	112		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B		900	103				788	112		
Totale (A + B)		900	103				788	112		

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 2011			Valore Nozionale	Fair value 2010			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	4.927			40.890	4.219			50.890
1) Fair value	4.404			30.890	3.494			40.890
2) Flussi Finanziari		523		10.000		725		10.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi Finanziari								
Totale	4.927			40.890	4.219			50.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Livello 1					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti		497							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni		3.907							
Totale Attività		4.404							
1. Passività finanziarie							523		
2. Portafoglio									
Totale Passività							523		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

La voce espone il previsto onere fiscale per imposte correnti pari a euro 12,50 milioni al lordo degli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive e ammontanti a 11,96 milioni di euro. Le imposte differite ammontano a euro 16,76 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2011	2010
Somme a disposizione di terzi	6.809	6.616
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	211	257
Competenze e contributi relativi al personale	5.607	5.373
Fornitori	3.913	3.855
Cessate gestioni esattoriali saldi creditori	7	7
Operazioni in titoli	16	53
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	1.342	3.206
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	978	366
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	15.088	7.592
Fatture da ricevere	4.633	5.010
Debito per ferie maturate e non godute	1.708	1.519
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	6.677	17.777
Ratei su ritenute titoli di proprietà	3	10
Incassi tesoreria unica	387	486
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Estero	87	205
Effetti	153	118
Conti correnti e assegni	184	106
Deposito a risparmio e certificati di deposito	4	3
Titoli	172	138
Ratei passivi	6	25
Risconti passivi	579	492
Fondi garanzie e derivati	526	646
Poste residuali	13.229	13.512
Totale	62.319	67.372

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	18.588	20.012
B. Aumenti	910	622
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	37
B.2 Altre variazioni	868	585
C. Diminuzioni	1.413	2.046
C.1 Liquidazioni effettuate	1.402	1.341
C.2 Altre variazioni	11	705
D. Rimanenze finali	18.085	18.588

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2011, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 18,09 milioni di euro, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

Come detto nella Parte A.2, sezione 15 – Altre Informazioni, Il Gruppo adotta l'opzione del paragrafo 93 A dello IAS 19 che consente di rilevare interamente gli utili/perdite attuariali in una voce di patrimonio netto.

Si segnala, inoltre, che a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007 devono essere trattate come piani a contributi definiti e non sono assoggettati a valutazioni attuariali.

A fine esercizio, l'ammontare degli utili/perdite attuariali di euro 10 mila, è stato rilevato a incremento della riserva patrimoniale specificatamente costituita.

D.B.O. 31.12.2010	Service cost 2011	Interest cost 2011	Benefits paid 2011	Expected D.B.O. 31.12.2011	Actuarial (gains) or losses 2011	D.B.O. 31.12.2011
18.588	36	854	-1.403	18.075	10	18.085

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate:

Tasso annuo di attualizzazione	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti: 2,50%
	Quadri/impiegati: 1%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2011	2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	7.751	10.069
2.1 Controversie legali	6.476	9.012
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri	1.275	1.057
Totale	7.751	10.069

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri Fondi
A. Esistenze iniziali		10.069
B. Aumenti		2.051
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.020
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		30
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		1
C. Diminuzioni		4.369
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4.311
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		41
C.3 Altre variazioni		17
D. Rimanenze finali		7.751

Il **Fondo controversie legali** riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di giudizi in cui la banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

1. revocatorie fallimentari (1,21 milioni di euro);
2. giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (1,08 milioni di euro);
3. giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole con cui è stato pattuito l'anatocismo trimestrale su conti correnti (2,79 milioni di euro)
4. giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (1,40 milioni di euro).

La Banca Capogruppo, valutando il rischio di soccombenza con criteri il più possibile oggettivi anche mediante la collaborazione dei legali costituiti nei vari giudizi, effettua accantonamenti quando ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento il cui ammontare possa essere ragionevolmente stimato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio di soccombenza non sia preventivabile o misurabile.

In linea di principio, le valutazioni dei rischi potenziali vengono assoggettate al giudizio di congruità dei legali esterni e, ferme restando possibili motivate eccezioni connesse ad eventi legati a singole e specifiche situazioni, gli accantonamenti a fronte sono stimati sulla base dei criteri di seguito sintetizzati.

Ai fini del calcolo dell'attualizzazione, sulle somme ritenute dovute per il caso di soccombenza, sono calcolati gli interessi sino alla data di presumibile definizione del giudizio stimata sulla base delle rilevazioni statistiche sulla durata dei processi in Italia effettuate dall'Istat per il Ministero della Giustizia. In particolare, tranne il caso delle revocatorie, sugli importi individuati sono calcolati gli interessi tenuto conto della durata media del giudizio di primo grado; per le revocatorie, gli interessi sono calcolati considerando la durata media del giudizio di primo grado e di appello.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa.

I giudizi promossi ai sensi dell'art. 67 L.F., hanno subito una diminuzione per effetto della esenzione da revocatoria delle rimesse su conto corrente bancario introdotta dal d.l. 35/05 convertito nella L. 80/05, della individuazione da parte del legislatore, quale eccezione al principio generale, delle caratteristiche delle rimesse che devono ritenersi astrattamente revocabili e dalla riduzione, da un anno a sei mesi, dello spazio temporale qualificato come "periodo sospetto".

Tanto premesso si ritiene utile fornire di seguito brevi note sui contenziosi più significativi in essere:

Argentieri s.r.l.

Con sentenza del 2 settembre 2004 la Banca è stata condannata alla restituzione in favore del fallimento Argentieri s.r.l. dell'importo complessivo delle rimesse effettuate sul conto corrente della fallita, ritenute revocabili ai sensi dell'art. 67 2° comma L.F. La sentenza è stata appellata in quanto fondata sull'erroneo presupposto della *scientia decotiois* da parte della Banca e si attende il provvedimento giudiziale. In ogni caso, il rischio teorico di soccombenza è coperto da idonea appostazione a fondo oneri.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

La Banca ha negoziato, sia pur per importi che, confrontati con il totale dei titoli in amministrazione, appaiono abbastanza modesti, obbligazioni emesse da società appartenenti a gruppi industriali assoggettati a procedure concorsuali (Cirio, Parmalat, Cerruti, Finmek e Lehman).

Il segmento non presenta particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso, peraltro opportunamente fronteggiato da idonei accantonamenti, presenta livelli del tutto fisiologici.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Sul punto si era registrato, proprio alla vigilia della chiusura dell'esercizio 2010, la sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418 del 2.12.2010, che, nel giudicare una controversia che vedeva interessata proprio la nostra Banca, aveva stabilito una serie di principi estremamente importanti, innovativi e, sostanzialmente, favorevoli per la posizione delle Banche.

In particolare, al contrario di quanto sentenziato da molte Corti di merito (fra cui la Corte di Appello di Lecce) che hanno fatto fin qui decorrere la prescrizione del diritto del correntista ad ottenere la restituzione di quanto pagato indebitamente dalla data di chiusura del conto corrente, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha riportato questo principio a criteri di maggiore ragionevolezza e ha stabilito che ciascun pagamento di interessi, se indebito, assume una sua autonomia e può costituire il *dies a quo* ai fini della decorrenza della prescrizione decennale. Il 29.12.2010 è stato però emanato il Decreto Legge n. 255, successivamente convertito nella Legge n. 10/2011 (c.d. "Decreto Milleproroghe") che nell'art. 2 quinquies comma 9, con norma di natura interpretativa e facendo salvi gli effetti giuridici determinatisi per effetto degli esborsi già sostenuti dalle Banche, ha sancito che la prescrizione decennale del diritto all'azione di ripetizione di indebito decorre dalla data di annotazione in conto della scrittura contestata. La norma ha suscitato molte discussioni a tutti i livelli ma, nella sua interpretazione letterale, sembra destinata a risolvere il contenzioso della specie, riducendone l'incidenza e il numero. La norma è stata oggetto di eccezione d'incostituzionalità da parte di alcuni Tribunali.

In attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, si è ritenuto coerente applicare i principi dettati dal nuovo quadro normativo.

Nel corso dell'esercizio 2011 il contenzioso per "anatocismo" ha subito comunque un forte rallentamento, testimoniato dal fatto che si sono registrati pochi nuovi giudizi peraltro quasi tutti concentrati nel periodo che precede la emanazione del decreto Milleproroghe.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultano essere i più cospicui, in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza sono i meno significativi e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

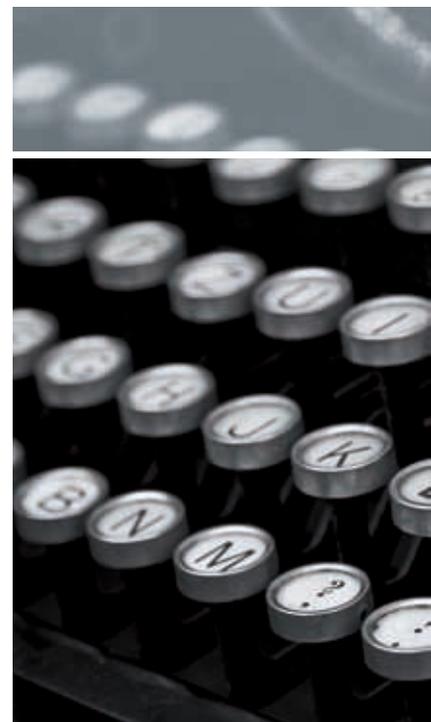
Passività potenziali

Derivati e impegni di credito

Il derivato di credito in essere a fine esercizio è classificato tra le operazioni di banking ed è trattato nell'ambito delle garanzie finanziarie. Esso è soggetto alla stima dell'eventuale onere futuro da rilevare tra gli accantonamenti a Fondo Oneri e Rischi, in applicazione dello IAS 37 (cd. *Expected Loss*).

RBS (ex ABN Amro)

Trattasi di una garanzia finanziaria di euro 63,5 milioni rilasciata in favore di ABN Amro con riferimento ad un prestito concesso ad un SPV. Tale garanzia è pari al 48,5% delle perdite in conto capitale e interessi che il soggetto garantito dovesse subire a seguito dell'inadempimento del proprio debitore.





La citata società veicolo ha, attualmente, nel proprio asset una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana di un valore nozionale complessivo di 63,5 milioni, con scadenza 20 giugno 2018.

Detta Note ha sostituito, nel corso del 2011, una precedente CLN legata a 12 società finanziarie e assicurative di un valore nozionale complessivo di euro 81,6 milioni.

Il valore corrente (*fair value*) a fine esercizio 2011, determinato con riferimento all'asset attualmente detenuto dal veicolo, è pari ad un valore negativo di 10,9 milioni di euro.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

L'operazione di aumento del Capitale Sociale della Banca Capogruppo, conclusasi nell'aprile 2011, ha visto l'emissione di n. 7.139.537 nuove azioni per un controvalore di euro 32,45, comprensivo di euro 11,04 milioni di sovrapprezzo di emissione, e di n. 14.279.074 obbligazioni convertibili subordinate per un controvalore di euro 64,25 milioni.

15.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 52.218.790 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 156,66 milioni. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca Capogruppo aveva 288.108 azioni proprie in portafoglio aventi un controvalore di circa 1,50 milioni di euro.

	Saldo al 01.01.2011	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2011
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.975		1	3.974
Riserva straordinaria	19.300		9	19.291
Riserva avanzo di fusione	676		1	675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.859		7	16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	640		1	639
Riserva rivalutazione L. 72/83	5.196		2	5.193
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.854		1	1.853
Riserva rivalutazione L. 413/91	5.232		2	5.230
Sub-Totale	53.750	0	24	53.725
Capitale sociale conferito	81.548	21.419	36	102.931
Totale	135.298	21.419	60	156.656

I decrementi si riferiscono alla liquidazione di n. 19.938 azioni intestate a soci esclusi o deceduti.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altro
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	45.099.191	
- interamente liberate	45.099.191	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	45.099.191	
B. Aumenti	7.139.537	
B.1 Nuove Emissioni	7.139.537	
- a pagamento:	7.139.537	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.139.537	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	308.046	
C.1 Annullamento	19.938	
C.2 Acquisto azioni proprie	288.108	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	51.930.682	
D.1 Azioni proprie (+)	288.108	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	52.218.790	
- interamente liberate	52.218.790	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	26.120	21.360	4.335	11.760	13.606
B. Aumenti	1.550	6.573	0	87	11.527
B.1 Attribuzione utili	1.550	6.558		87	
B.2 Altre variazioni		15			11.527
C. Diminuzioni		44		315	13.606
C.1 Utilizzi					13.606
- copertura perdite					
- distribuzione					5.411
- trasferimento a capitale					8.195
C.2 Altre variazioni		44		3	
D. Rimanenze finali	27.670	27.889	4.335	11.844	11.527

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce strumenti di capitale rileva la componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle obbligazioni convertibili subordinate emesse in sede di operazione di aumento del Capitale Sociale e oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute ulteriori variazioni rispetto a quanto sopra descritto.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2011	2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.078	8.701
a) Banche	5.368	4.885
b) Clientela	3.710	3.816
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.311	53.846
a) Banche		284
b) Clientela	51.311	53.562
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	113.787	121.014
a) Banche	3.571	1.983
i) a utilizzo certo	3.571	1.983
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	110.216	119.031
i) a utilizzo certo	669	315
ii) a utilizzo incerto	109.547	118.716
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	63.500	81.596
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.594	7.197
6) Altri impegni	7.424	18.371
Totale	249.694	290.725

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.834	21.270
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.342	21.691
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.963	27.042
5. Crediti verso banche	132.628	92.079
6. Crediti verso clientela	11.053	22.836
7. Attività materiali		
Totale	321.820	184.918

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2011	2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	185.038	219.794
a) individuali	185.038	219.794
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.841.322	4.648.379
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.132.660	2.041.246
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.082.118	999.889
2. altri titoli	1.050.542	1.041.357
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.109.260	2.133.220
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	599.402	473.913
4. Altre operazioni	0	0



Parte C.
Informazioni sul
Conto Economico
Consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	437			437	397
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.158			1.158	1.203
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.864			6.864	5.797
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.918			2.918	2.429
5. Crediti verso banche	5.120	3.175		8.295	5.778
6. Crediti verso clientela	702	104.577		105.279	96.445
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
TTotale	17.199	107.752		124.951	112.049

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2011	2010
su attività in valuta	154	93
Totale	154	93

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	(1.009)			(1.009)	
2. Debiti verso banche	(96)			(96)	(168)
3. Debiti verso clientela	(9.573)			(9.573)	(6.546)
4. Titoli in circolazione		(27.309)		(27.309)	(25.354)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.615)	(1.615)	(2.612)
Totale	(10.678)	(27.309)	(1.615)	(39.602)	(34.680)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.615)	(2.612)
C. Saldo (A-B)	(1.615)	(2.612)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2011	2010
su passività in valuta	(5)	(4)
Totale	(5)	(4)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie rilasciate	609	679
b) derivati su crediti	213	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.533	8.363
1. negoziazione di strumenti finanziari	74	163
2. negoziazione di valute	150	148
3. gestioni di portafogli	1.067	1.236
3.1 individuali	1.067	1.236
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	184	198
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	1	21
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.897	1.367
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.160	5.230
9.1 gestioni di portafogli	1.863	2.219
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	1.863	2.219
9.2 prodotti assicurativi	1.289	1.020
9.3 altri prodotti	2.008	1.991
d) servizi di incasso e pagamento	5.990	5.894
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	16.655	17.115
j) altri servizi	5.966	5.990
Totale	37.966	38.254

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2011	2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(895)	(552)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(254)	(205)
2. negoziazione di valute	(24)	(29)
3. gestioni di portafogli		(18)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		(18)
4. custodia e amministrazione titoli	(72)	(98)
5. collocamento di strumenti finanziari	(132)	(132)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(413)	(70)
d) servizi di incasso e pagamento	(770)	(788)
e) altri servizi	(720)	(1.100)
Totale	(2.385)	(2.440)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	530	100	393	14
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	530	100	394	19

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	78	248	(27)	(1.882)	(1.583)
1.1 Titoli di debito	78	98	(27)	(1.560)	(1.411)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				(322)	(322)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		150			150
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	23		(378)	(183)	(538)
4.1 Derivati finanziari:	23		(378)	(183)	(538)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23		(378)	(183)	(538)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	101	248	(405)	(2.065)	(2.121)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	246		246	571		571
2. Crediti verso clientela		(298)	(298)	611	(311)	300
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.266	(732)	534	1.424	(237)	1.187
3.1 Titoli di debito	1.264	(732)	532	1.372	(217)	1.155
3.2 Titoli di capitale	2		2	6	(20)	(14)
3.3 Quote di O.I.C.R.				46		46
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.512	(1.030)	482	2.606	(548)	2.058
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.002	(2)	1.000	218	(98)	120
Totale passività	1.002	(2)	1.000	218	(98)	120

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	578	1.050	(3.902)		(2.274)
1.1 Titoli di debito		1.050	(3.902)		(2.852)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	578				578
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	578	1.050	(3.902)		(2.274)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.846)	(18.699)	(2.039)	1.773	7.282			(14.529)	(9.330)
- Finanziamenti	(2.846)	(18.699)	(2.039)	1.773	7.282			(14.529)	(9.330)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.846)	(18.699)	(2.039)	1.773	7.282			(14.529)	(9.330)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(172)			(172)	(500)
B. Titoli di capitale		(616)			(616)	
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(788)			(788)	(500)

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 – Parte B.

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(122)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale								0	(122)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese



Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
1) Personale dipendente	(55.242)	(54.211)
a) salari e stipendi	(36.102)	(36.200)
b) oneri sociali	(10.314)	(10.087)
c) indennità di fine rapporto	(18)	313
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(848)	(682)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.977)	(4.016)
- a contribuzione definita	(3.977)	(4.016)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.983)	(3.539)
2) Altro personale in attività	(1.070)	(1.150)
3) Amministratori e sindaci	(1.032)	(942)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	42	41
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(57.302)	(56.262)

A seguito di chiarimenti emanati dall'Organo di Vigilanza, a partire dal bilancio dell'esercizio 2011, sono stati ricondotti nella voce "Spese generali" alcune tipologie di oneri del personale.

Per un più corretto confronto tale riconduzione è stata effettuata anche con riferimento ai dati dell'esercizio 2010 per un valore complessivo di euro 1,30 milioni di euro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio	
	2011	2010
Personale dipendente:		
a) dirigenti	16	15
b) quadri direttivi	219	213
c) restante personale dipendente	631	645
Altro personale	27	26
Totale	893	899
di cui in Part Time	66	63
Full time equivalent	858	861

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2011	2010
Imposte, tasse e diritti vari	(7.542)	(6.576)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(847)	(927)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.048)	(1.108)
Spese di manutenzione software e hardware	(1.128)	(1.129)
Locazione macchine e programmi	(551)	(657)
Fitti passivi su immobili	(1.977)	(1.930)
Spese di vigilanza e sicurezza	(689)	(588)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(344)	(362)
Contributi associativi	(341)	(370)
Consulenze esterne e altri compensi a professionisti	(2.008)	(1.856)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(4.623)	(4.910)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.030)	(4.074)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(351)	(391)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.177)	(1.170)
Pulizia uffici	(790)	(797)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.729)	(1.402)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.095)	(3.120)
Premi assicurativi	(5.498)	(4.929)
Spese per informazioni e visure	(695)	(735)
Spese per servizi al personale	(1.403)	(1.297)
Altre spese	(1.025)	(992)
Totale	(40.891)	(39.320)

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	92
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A.	13
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Bpp Sviluppo S.p.A.	11
Totale			116

Sezione 12- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2011	2010
Controversie legali accantonamenti	(1.557)	(1.691)
Controversie legali redistribuzioni	2.496	457
Altri accantonamenti	(436)	(366)
Totale	(503)	(1.600)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,23 milioni di euro
- giudizi ordinari 76 mila di euro
- altri giudizi 0,25 milioni di euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.343)			(2.343)
- Ad uso funzionale	(2.304)			(2.304)
- Per investimento	(39)			(39)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(2.343)			(2.343)

Riportiamo di seguito le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

Sezione 14- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(604)			(604)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(604)			(604)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(604)			(604)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Valori	2011	2010
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(129)	(129)
Perdite da realizzi su immobili		(16)
Sopravvenienze passive	(777)	(674)
Totale	(906)	(819)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2011	2010
Fitti attivi su immobili	133	146
Recupero di imposta	6.859	6.237
Premi di assicurazione c/clientela	5.391	4.792
Recupero spese su depositi e c/c	2.914	2.984
Rimborso spese legali su sofferenze	2.580	2.647
Rimborso spese per visure	151	144
Sopravvenienze attive	2.252	2.486
Altri proventi	685	626
Totale	20.965	20.062

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2011	2010
A. Immobili	5	
- Utili da cessione	5	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	5	0

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(12.397)	(11.832)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9.600)	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.242	2.317
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.727	(1.110)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(11.028)	10.586

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,50% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP, fatta eccezione per la Bpp Service S.p.A. per la quale l'aliquota IRAP è del 4,82%. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio come segue:

- Utile ante imposte 24,64 milioni
- Imposte IRES calcolate al 27,50% 6,78 milioni
- Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 4,61 milioni
- Imposta su reddito dell'esercizio 8,04 milioni
- Aliquota effettiva 32,65%

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 78,72 milioni con una imposta pari ad euro 4,38 milioni.

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azioni che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito si è tenuto conto dell'emissione, in data 1 aprile 2011 da parte della Banca Capogruppo, dello strumento finanziario convertibile che potrebbe comportare l'emissione di azioni.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra "utile base" e "utile diluito" calcolati con la metodologia indicata in precedenza. Nell'esercizio 2010, non esistevano condizioni per le quali poteva verificarsi una "diluizione dell'utile" e quindi l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile base

2011			2010		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
10.083.746	49.915.048	0,202	12.017.834	45.100.810	0,267

Utile diluito

2011			2010		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
11.488.267	60.796.793	0,189	12.017.834	45.100.810	0,267

Parte D.
Redditività
Consolidata
Complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			11.527
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.815)	1.605	(1.210)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.427)	2.036	(2.391)
b) rigiro a conto economico	1.612	(497)	1.115
- rettifiche da deterioramento	109		109
- utili/perdite da realizzo	1.503	(497)	1.006
c) altre variazioni		66	66
30. Attività materiali		(212)	(212)
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	186	(57)	129
a) variazioni di <i>fair value</i>	186	(62)	124
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni		5	5
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(2.629)	1.336	(1.293)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.629)	1.336	10.234

La variazione nelle riserve da valutazione "Immobilizzazioni materiali" e "Opere d'arte" deriva esclusivamente dal ricalcolo delle imposte, aliquota IRAP +0,75%, così come previsto dal D.L. 98/2011.

Sezione 1 – Rischio del gruppo bancario

Il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Basilea2 - Terzo Pilastro - Informativa al Pubblico”) e nei termini fissati dalla stessa, pubblicherà le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo sul sito www.bpp.it.

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività creditizia attuano la missione di banca popolare, finalizzata al sostegno finanziario dell’economia locale con l’erogazione di finanziamenti a due specifici segmenti di realtà: la sana imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all’instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzato a mantenere una relazione di lungo periodo.

Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa e una variegata distribuzione e concentrazione del rischio.

Alcuni finanziamenti al settore dei privati, quali le cessioni del quinto, i prestiti al consumo e i mutui edilizi, sono erogati attraverso l’intervento di società controllata che gestisce Agenti in Attività Finanziaria.

Una significativa politica di sviluppo viene perseguita nei confronti delle imprese artigiane, degli imprenditori agricoli e delle società cooperative di produzione.

Gli indirizzi strategici e gestionali, nel corso dell’esercizio, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca ha un’organizzazione per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail.

Il segmento Retail viene gestito dalla rete delle Filiali mentre quello Corporate viene gestito dai Gestori Imprese, costituito da un nucleo di consulenti dislocato sul territorio in cui opera la Banca.

A livello centrale, la Direzione Crediti si divide nel settore Retail e Corporate e rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche fuori delega per le Filiali e tutte quelle di pertinenza dei Gestori Imprese.

Parte E.
Informazioni
sui rischi e sulle
relative politiche
di copertura

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Direzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche, nonché un processo valutativo e decisionale sempre più articolato in funzione dell'importo e della loro complessità.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i settori di Clientela e per qualsiasi importo, che consente di visualizzare tutte le informazioni necessarie da parte degli organi deputati al controllo e monitoraggio dei rapporti.

Tutti i finanziamenti a clientela retail sono attualmente basati su un sistema di scoring.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca ha rivisto e aggiornato il suo articolato processo di controllo del rischio di credito che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- intensificare l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo presso tutte le Filiali e Gestori Imprese;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire ed efficientare l'intero iter dei controlli interni.

In particolare le novità introdotte riguardano:

- a) il recepimento degli interventi normativi dell'Autorità di Vigilanza, tra cui il III aggiornamento della circolare di Bankitalia del 30/07/2008 n. 272 sulla Matrice dei Conti, in cui si è ridefinito il perimetro dei c.d. "crediti deteriorati" (già recepiti dal Consiglio d'Amministrazione della Banca):
- Crediti in sofferenza;
 - Crediti incagliati, ivi compresi i c.d. "incagli oggettivi";
 - Crediti ristrutturati;
 - Crediti scaduti-sconfinati (Past Due).

Ai soli fini gestionali interni è stata predisposta una sottoclassificazione dei crediti incagliati che consente di differenziare quelli che, pur trovandosi in situazione di temporanea difficoltà, non presentano ancora le condizioni per la interruzione del rapporto fiduciario (incagli operativi), da quelli già interessati da revoca di fido e/o costituzione in mora (incagli a rientro).

- b) La riarticolazione dei criteri di valutazione di ciascuna categoria dei crediti innanzi individuati con utilizzo di valutazioni analitiche per le posizioni superiori a determinati importi fissati per ciascuna categoria di crediti deteriorati e di valutazioni forfettarie per le posizioni di importo superiore.
- c) L'introduzione, nel reticolo denominato "Livello di Rischio" della categoria concernente gli incagli operativi.
- d) Una più puntuale definizione delle attività di monitoraggio del rischio di credito in ottica collettiva da parte delle Funzioni Centrali preposte.
- e) L'individuazione delle posizioni che per importo e anomalia sono assoggettate direttamente al monitoraggio della Direzione territoriale.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie.

Il controllo del rischio di credito prevede un primo presidio operativo già in sede di assunzione del rischio da parte della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese che esegue delle verifiche di tipo gerarchico/di linea sull'operatività della rete.

In particolare effettua l'istruttoria della richiesta di affidamento, che eccede l'autonomia delegata alla rete, e provvede alla delibera del fido in coerenza al sistema di deleghe definito nel limite delle sue autonomie; per le richieste d'importo superiore, la competenza deliberativa passa agli Organi Superiori.

Un ruolo di rilievo e l'attività di monitoraggio di primo livello è conferito alle Filiali e ai Gestori Imprese titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Le attività di monitoraggio di secondo livello spettano alle Funzioni Centrali. I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati, questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze
- Partite incagliate
- Esposizioni ristrutturata
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti

A supporto dell'attività di monitoraggio di fondamentale rilevanza sono le procedure: Controllo Affidamenti, Scheda Monitoraggio Cliente (SMC) e il sistema di rating andamentale Credit Position Control (CPC).





La procedura **Controllo Affidamenti** ha per finalità quella di fornire, a tutta la struttura della Banca, una significativa conoscenza degli aspetti di controllo relativi a:

- fidi da revisionare
- fidi scaduti
- fatture scadute
- fatture estero scadute e a scadere nel mese successivo a quello di riferimento.

Il **Credit Position Control** è una metodologia di osservazione del comportamento della clientela basata su modelli di indagine finalizzati alla determinazione della componente andamentale dei rapporti creditizi. L'obiettivo fondamentale è anticipare la manifestazione delle insolvenze attraverso una tempestiva acquisizione e analisi dei dati rilevanti, una preselezione dei casi critici (anomalie) e un controllo selettivo per classi di rischio.

La procedura **Scheda Monitoraggio Clienti** fornisce un'ampia base informativa per la gestione della singola posizione anomala.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio/alto, alert e incagli operativi.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei Clienti sono così suddivise:

- Filiali e Gestori Imprese espletano i controlli di linea e andamentali avvalendosi di una specifica procedura, e, per le posizioni di minori dimensioni, dell'attività sollecitatoria della controllata Bpp Service S.p.A., mantenendo la responsabilità dei rapporti in Osservazione;
- Le Direzioni Territoriali mantengono sotto controllo il rischio di credito della clientela rientrante nell'ambito territoriale di propria competenza, collaborando con le Funzioni Centrali preposte. Svolgono funzione di supporto e sollecitazione alla Filiale e Gestori Imprese per tutte le attività relative al controllo del credito e alla normalizzazione dei crediti anomali, fornendo anche indicazioni sulle iniziative da intraprendere.
- La Funzione Legale ha il compito di:
 - coordinare e controllare gli interventi sulle posizioni ad andamento anomalo e di assicurare la corretta allocazione dei crediti nelle giuste categorie di rischio;
 - predisporre la rendicontazione sull'andamento dei crediti deteriorati, collaborare con società esterne o organi ispettivi interni ed esterni, rilevare e segnalare al Direttore Generale comportamenti gestionali di maggiore gravità;
 - monitorare le partite ad Incagli operativi e Past-due e supportare la filiale/G.I. nella loro gestione;
 - gestire le posizioni di incagli a rientro e a sofferenze, al fine di assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei crediti incagliati e il recupero di quelli a sofferenza;
 - gestire direttamente i "Crediti per Cassa Ristrutturati" per assicurare il rientro e/o la normalizzazione dei rapporti ovvero, il trasferimento a sofferenze per l'adozione di tempestive iniziative a tutela dei crediti.

Nella gestione del recupero degli incagli si avvale, relativamente alle esposizioni di cessione del quinto e delegazioni di pagamento, del supporto della società esterna Bpp Sviluppo S.p.A.

- La Funzione Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello sui rischi e assicura, il monitoraggio dei limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione *Risk Management* è responsabile di:

- identificare i rischi di credito, della Banca, richiedendo eventualmente la collaborazione della Direzione Amministrazione e Finanza;
 - elaborare e verificare gli indicatori e i modelli di misurazione dei rischi di credito competenza, nonché di implementare e mantenere gli stessi negli applicativi di calcolo;
 - proporre gli accantonamenti a fronte del rischio fisiologico, nonché la misura delle rettifiche forfetarie;
 - analizzare la compatibilità di nuovi prodotti/nuovi segmenti di mercato affinché tali prodotti/operatività siano compresi/incorporati nel processo di gestione dei rischi di credito e di concentrazione;
 - verificare il rispetto dei limiti di rischio di propria competenza definiti dal Consiglio di Amministrazione;
 - produrre e inviare la reportistica di propria competenza.
- Alla Funzione Internal Audit sono affidati i controlli di terzo livello che, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI), controllare la regolarità operativa delle Unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito e l'ottemperanza ai limiti delegati;
 - La Funzione Pianificazione e Controllo, con il supporto tecnico della Funzione Risk Management, ha la responsabilità della definizione e conduzione delle prove di stress per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi di credito e di concentrazione e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo. Le prove di stress si estrinsecano nel valutare gli effetti sulla stabilità finanziaria della Banca al verificarsi di eventi negativi specifici (analisi di sensibilità). Inoltre la Funzione Pianificazione e Controllo predispone, per il Comitato Rischi, un report periodico del capitale interno prospettico su rischi Pillar I e II, coinvolgendo nell'attività la Funzione Risk Management.
 - Il Responsabile della Conformità individua possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La normativa sul controllo e tutela dei rischi di credito ha istituito il Comitato Rischi con lo scopo di garantire un costante ed elevato presidio sul rischio di credito e un adeguato flusso di informazioni tra tutte le strutture e funzioni coinvolte. Le principali attività del Comitato sono quelle di:

- analizzare l'andamento complessivo del rischio di credito;
- sviluppare strategie e regole di comportamento riguardanti la misurazione e il controllo dei rischi a cui è esposta la Banca;

- è responsabile dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica/aggiornamento della Policy;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la revisione dei limiti di rischio e le procedure di controllo;
- riferire al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dell'esposizione del Gruppo ai singoli rischi e sulle eventuali azioni proposte per mitigare possibili situazioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale. Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione e, in particolare, con un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio. I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti.

I rapporti intrattenuti con la clientela possono essere in bonis o deteriorati. Questi ultimi sono classificati come segue:

- Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio di un soggetto insolvente, anche non accertato giudizialmente;
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio di soggetti in "temporanea difficoltà", che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra le partite incagliate vanno in ogni caso inclusi i cd. "Incagli Oggettivi" che si riferiscono a:
 - a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
 - b) esposizioni diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente per le quali:
 - siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:
 1. da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;

2. da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l'attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
 3. da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai punti precedenti 1) e 2) (quindi tutti i mutui ipotecari residenziali e non);
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui ai punti precedenti e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora).
- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali la banca a fronte di un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ha acconsentito a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo ad una perdita;
 - Esposizioni scadute e/o sconfinanti (cd. Past Due): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" (finanziamenti, titoli, derivati), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (fino al 31/12/2011 si considerano le esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni).

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti di cui sopra, si pongono in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito, anche a mezzo di società esterne, per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad incaglio o a sofferenza;
- per le posizioni ad incaglio ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità. Superata la situazione di temporanea difficoltà e successivamente alla totale rimozione delle anomalie, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. Diversamente valutata l'impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni ristrutturate, viene verificato che il piano di ristrutturazione venga puntualmente rispettato e che le altre linee di credito accordate e non, oggetto di consolidamento, vengano utilizzate in aderenza alle finalità ad esse peculiari. Fermi restando i criteri generali di classificazione a sofferenza o a incaglio, qualora il piano di ristrutturazione dovesse presentare un'inadempienza superiore a 30 giorni l'intera posizione dovrà essere classificata ad incaglio o sofferenze a seconda del grado d'anomalia del debitore;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81				1.061	1.142
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.200				327.178	331.378
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					103.611	103.611
4. Crediti verso banche					288.410	288.410
5. Crediti verso clientela	65.272	47.017	5.686	32.435	2.183.949	2.334.359
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					22.501	22.501
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.265	1.265
Totale 2011	69.553	47.017	5.686	32.435	2.927.975	3.082.666
Totale 2010	61.124	52.038	4.257	28.610	2.884.613	3.030.642

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81		81			1.061	1.142
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.200		4.200	327.178		327.178	331.378
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				103.611		103.611	103.611
4. Crediti verso banche				288.410		288.410	288.410
5. Crediti verso clientela	226.237	75.827	150.410	2.188.618	4.668	2.183.950	2.334.360
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						22.501	22.501
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.265	1.265
Totale A	230.518	75.827	154.691	2.907.817	4.668	2.927.976	3.082.667
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2011	230.518	75.827	154.691	2.907.817	4.668	2.927.976	3.082.667
Totale 2010	215.339	69.310	146.029	2.839.646	2.544	2.884.613	3.030.642

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Portafoglio/Anzianità scaduto	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi		Altre Esposizioni				Totale esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1.061	1.061
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						327.178	327.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						103.611	103.611
4. Crediti verso banche						288.410	288.410
5. Crediti verso clientela		365		11.875	9.609	2.111.413	2.183.950
6. Attività finanziarie valutate al fair value						22.501	22.501
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.265	1.265
Totale		365		11.875	9.609	4.932	2.855.439
							2.927.976



A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	328.002			328.002
Totale A	328.002			328.002
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.838			6.838
Totale B	6.838			6.838
Totale A+B	334.840			334.840

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	138.174	68.621		69.553
b) Incagli	52.709	5.692		47.017
c) Esposizioni ristrutturate	6.100	414		5.686
d) Esposizioni scadute	33.535	1.100		32.435
e) Altre attività	2.603.119		4.668	2.598.451
Totale A	2.833.637	75.827	4.668	2.753.142
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.241			2.241
a) Altre	162.474			162.474
Totale B	164.715			164.715
Totale A+B	2.998.352	75.827	4.668	2.917.857

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	124.350	57.136	4.263	29.590
B. Variazioni in aumento	47.127	41.023	2.326	34.285
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	11.826	26.826		32.155
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.056	11.818	2.321	
B.3 Altre variazioni in aumento	13.245	2.379	5	2.130
C. Variazioni in diminuzione	33.303	45.450	489	30.340
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	22	7.931		9.712
C.2 Cancellazioni	10.376			
C.3 Incassi	22.905	15.201	489	6.749
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		22.317		13.878
C.6 Altre variazioni in diminuzione		1		1
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	138.174	52.709	6.100	33.535

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.226	5.098	6	980
B. Variazioni in aumento	23.803	1.364	408	118
B.1 Rettifiche di valore	22.635	1.258	385	93
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	617			
B.3 Altre variazioni in aumento	551	106	23	25
C. Variazioni in diminuzione	18.408	769	0	0
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.773	152		
C.2 Riprese di valore da incasso	6.259			
C.3 Cancellazioni	10.376			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		617		
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	68.621	5.693	414	1.098

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	106.249	367.351	130.176	6.249		2.501.378	3.111.403
B. Derivati	1.470	51					1.521
B.1 Derivati finanziari	1.470	51					1.521
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						60.389	60.389
D. Impegni a erogare fondi						109.643	109.643
Totale	107.719	367.402	130.176	6.249		2.671.410	3.282.956

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.637.970	2.350.884	90.748	13.916				1.133	12.133	508.454	2.977.268
1.1 totalmente garantite	1.545.881	2.342.868	58.014	12.096				1.133	12.133	487.237	2.913.481
- di cui deteriorate	123.114	196.936	732	1.965						32.913	232.546
1.2 parzialmente garantite	92.089	8.016	32.734	1.820						21.217	63.787
- di cui deteriorate	7.454	1.045	415							3.116	4.576
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	101.407	95.011	8.850	778						33.554	138.193
2.1 totalmente garantite	88.632	93.339	6.458	264						29.753	129.814
- di cui deteriorate	1.600	1.881	28							577	2.486
2.2 parzialmente garantite	12.775	1.672	2.392	514						3.801	8.379
- di cui deteriorate	256	45	14							75	134

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	300.950			31.109		51
Totale A	300.950			31.109		51
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	106			37.969		
Totale B	106			37.969		
Totale 2011	301.056			69.078		51
Totale 2010	157.422			73.990		38

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	65.272	68.621	81		4.200					
A.2 Incagli	47.017	5.692								
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.686	414								
A.4 Esposizioni scadute	32.435	1.100								
A.5 Altre esposizioni	2.545.092	4.668	31.765		21.594					
Totale A	2.695.502	80.495	31.846		25.794					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	161									
B.2 Incagli	1.423									
B.3 Altre attività deteriorate	656									
B.4 Altre esposizioni	162.423		51							
Totale B	164.663		51							
Totale 2011	2.860.165	80.495	31.897		25.794					
Totale 2010	2.613.331	71.849	89.398		26.301	6				

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
	4.513	736					52.489	50.426		12.551	17.458	
	37	3					38.350	4.683		8.631	1.006	
	1.936	385					3.750	29				
							22.581	795		9.854	306	
	137.367		28	97.061			1.125.683		2.540	906.281		2.048
	143.853	1.124	28	97.061			1.242.853	55.933	2.540	937.317	18.770	2.048
							161					
							1.423					
							657					
	466						116.031			7.901		
	466						118.272			7.901		
	144.319	1.124	28	97.061			1.361.125	55.933	2.540	945.218	18.770	2.048
	128.955	1.385	36	151.467			1.310.718	49.942	1.117	906.477	17.984	1.353

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.987	1.275	742	898	1.673	912	59.870	65.536
A.2 Incagli	54	9	1		315	27	46.647	5.655
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.750	29	1.936	385				
A.4 Esposizioni scadute	57	3			2.550	161	29.828	936
A.5 Altre esposizioni	61.830	87	28.530	23	494.166	255	1.960.567	4.302
Totale A	68.678	1.403	31.209	1.306	498.704	1.355	2.096.912	76.430
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							161	
B.2 Incagli							1.423	
B.3 Altre attività deteriorate							657	
B.4 Altre esposizioni	1.485		7		1.850		159.081	
Totale B	1.485		7		1.850		161.322	
Totale 2011	70.163	1.403	31.216	1.306	500.554	1.355	2.258.234	76.430
Totale 2010	75.440	793	39.446	1.686	302.713	871	2.195.731	68.498

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	257.175		70.256		535		36			
Totale A	257.175		70.256		535		36			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	5.368		205				1.265			
Totale B	5.368		205				1.265			
Totale 2011	262.543		70.461		535		1.301			
Totale 2010	414.747		65.163		701		2.567			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			85.949		85.289		85.769	168
Totale A			85.949		85.289		85.769	168
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								5.368
Totale B								5.368
Totale 2011			85.949		85.289		85.769	5.536
Totale 2010			86.532		181.440		112.341	34.434

B.4 Grandi Rischi

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
570.188	274.415	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

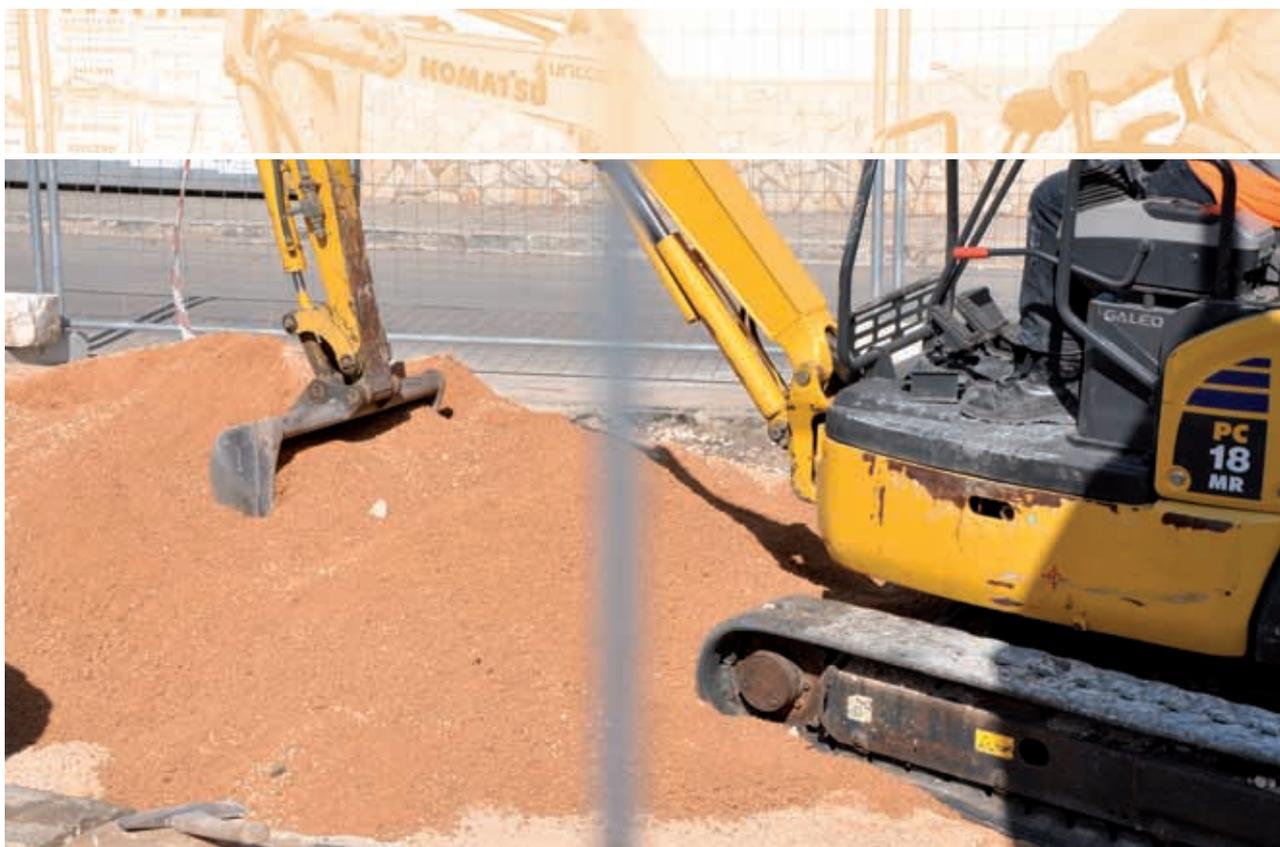
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni proprie

La Banca non ha in essere alla data di chiusura di bilancio operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2011.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a normale operatività degli investimenti di tesoreria effettuate sino all'esercizio 2007, privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Attualmente l'operatività è sospesa in considerazione della mancanza di adeguati scambi su tale tipologia di strumenti.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi:	29.469	28.201				
a) Deteriorate						
b) Altre	29.469	28.201				

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior Valore di Bilancio	Senior Rettifiche/Riprese di valore	Mezzanine Valore di Bilancio	Mezzanine Rettifiche/Riprese di valore	Junior Valore di Bilancio	Junior Rettifiche/Riprese di valore
A.1 AHORRO Y TITUL SGFT SA FRN 37 - mutui commerciali	729	-22				
A.2 BBVA 4 FRN A2 - mutui ipotecati	242	-1				
A.3 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV- mutui ipotecari	3.140	-41				
A.4 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	1.720	-51				
A.5 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	2.859	-229				
A.6 CREDICO 3A 2025 FRN - mutui ipotecari	731	-9				
A.7 BPL RESIDENTIAL TV 04 2040 - mutui ipotecari	740	-12				
A.8 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	2.260	-82				
A.9 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	1.764	-62				
A.10 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	2.019	-120				
A.11 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	3.399	-283				
A.12 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	1.781	-86				
A.13 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	1.276	-43				
A.14 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	1.208	-53				
A.15 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	932	-13				
A.16 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	2.431	-93				
A.17 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	2.238	-68				

Garanzie Rilasciate						Linee di Credito					
Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta	Senior - Esposizione Lorda	Senior - Esposizione Netta	Mezzanine - Esposizione Lorda	Mezzanine - Esposizione Netta	Junior - Esposizione Lorda	Junior - Esposizione Netta

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2011	Totale 2010
1. Esposizioni per cassa					29.469	29.469	50.416
- senior					29.469	29.469	50.416
- mezzanine							
- junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2012
A. Attività per cassa										16.963									16.963	56.701
1. Titoli di debito										16.963									16.963	56.701
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2011										16.963									16.963	56.701
<i>Di cui deteriorate</i>																				
Totale 2010							21.691			27.042			7.968							56.701
<i>Di cui deteriorate</i>																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			100	16.109			16.209
a) a fronte di attività rilevate per intero			100	16.109			16.209
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2011			100	16.109			16.209
Totale 2010			21.664	27.326		8.122	57.112

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà e dai relativi strumenti derivati. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio che si traduce in un portafoglio obbligazionario a tasso variabile o a tasso fisso con una duration contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca Capogruppo nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio.

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà, inclusi i relativi strumenti derivati collocati nel portafoglio di negoziazione.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Ciò è desumibile anche dal ridotto peso assunto, sull'intero portafoglio titoli di proprietà, dai titoli di capitale. Questi ultimi, inoltre, sono quasi interamente rappresentati da quote di O.I.C.R.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Risk Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per il controllo dei Rischi di mercato e di controparte (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di controparte), fissa la struttura delle deleghe e i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo. Il documento comprende e integra quanto già previsto dal precedente Regolamento dei Rischi Finanziari e di Controparte.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitività che meglio descrivono la misura cui il valore del portafoglio d'investimento della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio (tassi, credit spread, cambi, ecc...).

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti su cui la Banca investe offrendo vari vantaggi:

- rende più agevoli i controlli che, effettuati con regolarità, permettono il contenimento del potenziale di perdita entro limiti predefiniti;
- consente di integrare nel sistema di controllo anche nuovi strumenti, una volta che questi siano stati scomposti nei singoli elementi costituenti rischio;
- obbliga alla formazione di precise aspettative sull'evoluzione degli scenari a supporto dell'elaborazione di indirizzi e strategie rivolte all'assunzione di rischio;
- orienta a formulare le strategie secondo uno schema omogeneo al successivo sistema di controlli.

Il Regolamento disciplina i ruoli coinvolti nel processo decisionale e definisce un sistema di controlli distinto su due livelli:

- un primo livello (controlli operativi), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente arricchito lo schema della reportistica interna.

Non cambiano invece le metodiche di analisi dei rischi di mercato (Value at Risk e misure di sensitivity) e del rischio di margine di interesse (Asset & Liability Management) il cui standard risulta adeguato a supportare il nuovo processo.

Il ruolo di analisi e gestione dei rischi finanziari è svolto dal Comitato Rischi che assicura il rispetto degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le decisioni in tema di gestione dei rischi, compresa la posizione di Asset & Liability Management sono assunte dal Comitato di Direzione.

Il sistema di analisi dei rischi di mercato si fonda su:

- misure di Value at Risk (VaR);
- indicatori di sensitivity che misurano la reattività del valore (*fair value*) degli strumenti alle oscillazioni dei tassi di interesse;
- indicatori di sensitivity del *fair value* alle variazioni dei "crediti spread" richiesti dal mercato.

Il VaR esprime la perdita di valore che uno strumento finanziario (o un portafoglio) registrerebbe nel caso si realizzasse uno scenario particolarmente avverso nel mercato finanziario.

Nei modelli di VaR parametrico, la stima dello scenario pessimistico su cui effettuare il calcolo si fonda sull'ipotesi di log-normalità della distribuzione delle variazioni di prezzo degli strumenti la cui dispersione intorno al prezzo corrente è approssimata da una misura di volatilità tratta su base storica. Nel nostro caso lo scenario di riferimento è individuato quale il peggiore che si realizzerebbe

escludendo l'1,0% degli scenari estremi più avversi e corrisponde ad un intervallo di confidenza del 99%.

L'approccio parametrico, pur rigoroso sotto il profilo statistico, presenta almeno due elementi di debolezza che inducono a valutare con cautela i risultati di questa categoria di modelli:

- i mercati finanziari hanno spesso prodotto scenari particolarmente negativi in misura superiore a quanto stimato da una distribuzione di probabilità log-normale;
- la volatilità storica informa sulla dispersione dei prezzi nel passato, ma non è sempre una buona "proxy" delle loro oscillazioni future.

Le alternative all'approccio parametrico (simulazione storica e simulazione Monte-carlo), mentre superano alcuni dei limiti sovra esposti, inducono nuovi elementi di criticità che rendono particolarmente complessa l'interpretazione dei risultati.

La consapevolezza di questi punti deboli ha indotto la Banca:

- ad affiancare all'informazione sintetica del VaR di portafoglio una serie di misure di dettaglio (Component VaR, VarDelta, ecc ...) che permettono di isolare i principali "drivers" di rischio e migliorando la capacità di manovra del VaR complessivo;
- ad integrare l'informativa sui rischi di mercato attraverso due indicatori di reattività dei prezzi, uno riferito ad uno scenario fisso di aumento (+100 bps) dei tassi di interesse, l'altro riferito all'ipotesi di allargamento (+30 bps) degli spread creditizi.

La corretta mappatura degli strumenti e dei rischi a cui questi sono esposti diventa il presupposto essenziale per il funzionamento dell'intero sistema e garantisce elevata capacità informativa verso la Direzione Amministrazione e Finanza, in qualità di "risk taker" e verso gli organi di controllo.

La Funzione Risk Management produce una reportistica mensile di VaR per il Comitato Rischi da cui si evince:

- il VaR diversificato riferito all'intero portafoglio d'investimento che comprende tutti gli strumenti di tesoreria classificati a *Held for Trading, Available for Sale, through Profit and Loss, Held to Maturity, Loans and Receivables*;
- l'esposizione del portafoglio e la relativa *sensitivity* ai singoli fattori di rischio;
- il VaR marginale, il Component VaR e l'indicatore di VarDelta per ogni singolo fattore di rischio;
- il VaR marginale dei singoli strumenti e per portafogli;
- la perdita conseguente ad un aumento istantaneo generalizzato dei tassi di +100 bps;
- la perdita conseguente ad un allargamento istantaneo generalizzato dei credit spreads di + 30 bps.

La metodologia di Value at Risk utilizzata dalla Banca, permette di determinare la massima perdita che potrebbe verificarsi in un determinato periodo di tempo con una probabilità di accadimento, a causa di variazioni sfavorevoli delle con-

dizioni di mercato. La determinazione del Value at Risk secondo tale stima probabilistica, raccomandata dal Comitato di Basilea, viene effettuata applicando la metodologia Risk Metrics proposta da JP Morgan.

Il sistema di calcolo del VaR opera sulla base dei seguenti parametri:

- un orizzonte temporale (holding period) pari a 10 giorni lavorativi;
- una probabilità del 99% che le perdite effettive sull'intero portafoglio d'investimento siano inferiori o, al massimo, pari al VaR "diversificato", così come definito dalla normativa di vigilanza.

Il meccanismo porta alla misurazione del VaR correlato per l'intero portafoglio d'investimento e alla stima delle variazioni di valore di ogni strumento in risposta a predefinite variazioni dei tassi di mercato e dei credit spread.

Il nuovo sistema di VaR è attivo dal settembre 2007.

Rispetto al precedente, esso permette un più preciso *mapping* dei rischi e nuove modalità di gestione degli stessi.

La Risk Policy, in aggiunta e a completamento dei limiti di VaR e Stop loss stabiliti per livello di responsabilità, prevede ulteriori limiti operativi per tipo di strumento finanziario, per mercato e per rating.

La Banca, inoltre, ha aderito al progetto consortile, in ambito CSE, ALM di Prometeia, che rientra sempre nelle metodiche di "Risk Management".

Con il termine di Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di mercato produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio. Il sistema è finalizzato a supportare il *mismatching* tra i tempi di *repricing* delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di consentire un maggior presidio dei meccanismi che portano alla formazione del margine d'interesse.

In parallelo, l'ALM, fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi di mercato.

Con frequenza mensile la Funzione Risk Management produce per il Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della banca;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.



Il sistema è in grado di riconoscere le strutture complesse e i derivati sui tassi.

Il compito principale di tali sistemi è quello di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sul margine d'interesse e sul valore economico della banca.

Il sistema di ALM permette l'elaborazione congiunta di informazioni sugli strumenti tipici prodotte dalla procedura ALM-PRO (Prometeia) con schemi di cash flow mapping e parametri di rischio-rendimento calcolati ad hoc per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi maturandi nei 12 mesi successivi sulla base del tasso in vigore alla data di analisi. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce una importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività e sul valore delle poste finanziarie del bilancio.

Sulla base della Risk Policy vigente nell'anno, le attività di ALM e la misurazione del VaR sono svolte dalla Funzione Risk Management.

L'informativa prodotta viene utilizzata mensilmente dal Comitato Rischi per l'analisi della posizione di rischio in funzione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo la valorizzazione del portafoglio titoli, si precisa che per ogni strumento finanziario viene verificata la presenza di quotazioni significative e individuato il relativo modello di pricing, poi realizzato utilizzando gli strumenti informa-

tici a disposizione. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate, con l'utilizzo di appropriate curve di tassi e di credit spread, insieme alle caratteristiche di ogni titolo attinte da fonti di varia natura (Bloomberg, sistema informativo interno, regolamenti d'emissione, contratti, ecc.). Per i titoli strutturati e per i contratti derivati si è resa necessaria la predisposizione di modelli di valutazione ad hoc.

Per particolari tipologie di titoli (ABS, CDS, CDO) la Banca si è dotata di specifiche procedure per valutare e monitorare gli stessi.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato ha dato luogo in Banca ad un impegno meno stringente rispetto ai rischi di credito e operativi, sia per la dimensione contenuta del portafoglio titoli di negoziazione a fini di vigilanza, sia per la portata non rilevante delle modifiche rispetto alle metodiche di calcolo di Basilea 1.

Nel mese di giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Fair Value Policy", che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value di tutti gli strumenti finanziari, sia ai fini dell'esposizione in bilancio e degli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza, sia per finalità gestionali connesse alla determinazione dei risultati economici parziali e per l'analisi sull'esposizione della Banca ai rischi di natura finanziaria (rischi di mercato e di controparte).

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative e i processi operativi per la classificazione degli strumenti finanziari all'interno della gerarchia di Fair Value;
- le regole per la definizione del livello di gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari e per la valutazione degli stessi;
- le regole per la valutazione degli strumenti finanziari nonché i processi di *impairment* e di riclassificazione degli strumenti finanziari nelle categorie IAS.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dell'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 1.2.1, alla quale si rimanda.

Anche le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio sono le stesse già esaminate (VaR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	66		81	1	737			
1.1 Titoli di debito	66		81	1	737			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66		81	1	737			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	6	20.637	6.593	274	10.686	3.006		
3.1 Con titolo sottostante	6	7.416	6.593	274	686	6		
- Opzioni				206	2			
+ posizioni lunghe				103	1			
+ posizioni corte				103	1			
- Altri derivati	6	7.416	6.593	68	684	6		
+ posizioni lunghe	6	3.272	3.476	68	560	3		
+ posizioni corte		4.144	3.117		124	3		
3.2 Senza titolo sottostante		13.221			10.000	3.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		13.221			10.000	3.000		
+ posizioni lunghe		13.072						
+ posizioni corte		149			10.000	3.000		

Valuta di denominazione: Dollaro USA, Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		221						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		221						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
		221						
		149						
		72						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dal mismatching di duration fra le forme di raccolta e quelle di impiego.

Tale rischio è rilevato e monitorato dalla Funzione Risk Management mediante il sistema interno di asset and liability management (ALM). La reportistica di ALM evidenzia le masse sensibili alle variazioni di tasso nei diversi periodi temporali e consente una stima delle variazioni del valore economico del banking book in conseguenza di una variazione dei tassi di mercato.

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento e mantenimento di un efficace li-

vello competitivo, e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono, allo stato attuale, strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le operazioni di copertura di "*fair value*" sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura esclusiva del rischio di tasso del portafoglio bancario sono state poste in essere alcune coperture specifiche con l'utilizzo di derivati non quotati.

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca ha posto in essere alcune operazioni della specie per la copertura specifica di alcune emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

Il monitoraggio del Portafoglio d'Investimento della Banca viene effettuato attraverso misure di Value at Risk (VaR).

Il VaR è calcolato su un holding period di 10 giorni e un intervallo di confidenza pari al 99%.

La reportistica periodica segnala anche misure di sensitività che stimano le variazioni di valore degli strumenti finanziari nell'ipotesi di un aumento istantaneo dei tassi di 100 bps di tasso e di allargamento di 30 bps degli spread

A fine maggio 2011, sono state rese operative le modifiche al modello interno di stima del rischio di tasso, volte a recepire le indicazioni del 6° aggiornamento della Circolare 263 emanata da Banca d'Italia con cui sono stati revisionati i criteri di trattamento delle poste a vista e ha definito nuovi e più articolati criteri di shift delle curve dei tassi da utilizzare alternativamente per il calcolo del capitale interno, la verifica del rispetto della soglia di attenzione del 20% del patrimonio di vigilanza, gli stress test.

L'intervento di adeguamento si è orientato al ridisegno del modello al fine replicare le fasce di scadenza previste dalla Circ. 263, in modo da applicare i nuovi livelli di shift di tasso.

Il sistema interno prevede 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps). Per la verifica del rispetto della soglia di sorveglianza del 20%, si fa riferimento ad una diminuzione dei tassi di -200 bps, mentre, per il calcolo del capitale interno si analizza l'effetto di una discesa dei tassi pari al 1° percentile delle variazioni storiche .

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzo) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	620.860	800.584	472.366	235.899	561.769	285.540	101.610	
1.1 Titoli di debito	29.771	227.553	83.405	136.469	144.435	6.173	18.980	
- con opzione di rimborso anticipato	280	19.469			10.978			
- altri	29.491	208.084	83.405	136.469	133.457	6.173	18.980	
1.2 Finanziamenti a banche	29.186	46.544			30.000	32.628		
1.3 Finanziamenti a clientela	561.903	526.487	388.961	99.430	387.334	246.739	82.630	
- c/c	279.016	5.385	975	1.267	4.681	6.221	42	
- altri finanziamenti	282.887	521.102	387.986	98.163	382.653	240.518	82.588	
- con opzione di rimborso anticipato	123.572	429.057	349.324	78.226	338.201	216.655	79.268	
- altri	159.315	92.045	38.662	19.937	44.452	23.863	3.320	
2. Passività per cassa	1.590.440	429.672	129.793	171.666	657.431	11		
2.1 Debiti verso clientela	1.558.445	26.318	8.583	14.052				
- c/c	1.243.092							
- altri debiti	315.353	26.318	8.583	14.052				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	315.353	26.318	8.583	14.052				
2.2 Debiti verso banche	13.577	210.000						
- c/c	2.453							
- altri debiti	11.124	210.000						
2.3 Titoli di debito	18.418	193.354	121.210	157.614	657.431	11		
- con opzione di rimborso anticipato	1.452	76.144	52.677	57.465	16.181			
- altri	16.966	117.210	68.533	100.149	641.250	11		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	30.000	126.119	17.357	2.886	45.661	51.419	27.400	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	30.000	126.119	17.357	2.886	45.661	51.419	27.400	
- Opzioni		70.229	2.357	2.886	25.661	30.529	27.400	
+ posizioni lunghe		815	1.321	2.504	24.739	27.174	22.977	
+ posizioni corte		69.414	1.036	382	922	3.355	4.423	
- Altri derivati	30.000	55.890	15.000		20.000	20.890		
+ posizioni lunghe		55.890	15.000					
+ posizioni corte	30.000				20.000	20.890		

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata inde- terminata
1. Attività per cassa	407	667	524					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	405	325						
1.3 Finanziamenti a clientela	2	342	524					
- c/c								
- altri finanziamenti	2	342	524					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2	342	524					
2. Passività per cassa	502	661	103					
2.1 Debiti verso clientela	502	291	103					
- c/c	502							
- altri debiti		291	103					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		291	103					
2.2 Debiti verso banche		370						
- c/c								
- altri debiti		370						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	167	167						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	167	167						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	167	167						
+ posizioni lunghe	71	96						
+ posizioni corte	96	71						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei mutui e prestiti personali, che presenta una duration media di 2,17 e rappresenta oltre l'83% dei crediti verso clientela.

In dettaglio:

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	215.485	0,953	0,009	0,991	18	2.036	2.139	-18
Crediti vs Clientela	2.229.981	4,870	1,701	0,563	47.518	61.253	12.227	-42.237
Titoli	751.605	2,699	1,167	0,516	9.811	10.472	2.806	-8.614
ATTIVO FRUTTIFERO	3.197.071	4,097	1,482	0,581	57.347	73.762	17.172	-50.869

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 2%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	240.497	1,251	1,351	0,507	1.485	1.524	1.218	-3.182
Debiti vs Clientela	1.616.131	0,561	2,940	0,878	1.110	7.967	5.643	-43.965
Debiti rappresentati da titoli	1.227.873	2,617	1,374	0,279	23.188	8.966	3.427	-17.087
PASSIVO ONEROSO	3.084.501	1,433	2,160	0,610	25.783	18.457	10.287	-64.234

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi ed, escludendo l'operatività in titoli, l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela.

Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura. L'esposizione al rischio viene determinata con il calcolo del relativo VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione 1.2.1

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	703	127	290	138	318	23
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	89	127	36	138	318	23
A.4 Finanziamenti a clientela	614		254			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	73	77		2	26	4
C. Passività finanziarie	648	104	258	106	149	
C.1 Debiti verso banche	112		258			
C.2 Debiti verso clientela	536	104		106	149	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	170	2	6		43	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	170	2	6		43	
+ posizioni lunghe	148				1	
+ posizioni corte	22	2	6		42	
Totale attività	924	204	290	140	345	27
Totale passività	670	106	264	106	191	
Sbilancio (+/-)	254	98	26	34	154	27

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.971		54.040	
a) Opzioni	19.971		31.040	
b) Swap	13.000		23.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			111	
a) Opzioni			111	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	32.971		54.151	
Valori medi	40.051		128.595	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	70.890		80.890	
a) Opzioni				
b) Swap	70.890		80.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	70.890		80.890	
Valori medi	78.178		91.502	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000		5.000	
a) Opzioni	5.000		5.000	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.000		5.000	
Valori medi	5.000		5.000	

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	256		495	
a) Opzioni	205		402	
b) Interest rate swap	51		93	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.264		2.259	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.264		2.259	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1		17	
a) Opzioni	1		17	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.521		2.771	



A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	2011		2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.003		900	
a) Opzioni	117		140	
b) Interest rate swap	886		760	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.927		4.219	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.927		4.219	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.930		5.119	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			16.912	9.096		469	7.931
- valore nozionale			15.689	9.000		463	7.819
- fair value positivo			205	51			
- fair value negativo			886			6	112
- esposizione futura			132	45			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse			36.559	45.963			
- valore nozionale			35.000	40.890			
- fair value positivo			1.265	1			
- fair value negativo			269	4.659			
- esposizione futura			25	413			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.616	16.532	8.823	32.971
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.616	16.532	8.823	32.971
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	30.000	25.000	20.890	75.890
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	30.000	25.000	20.890	75.890
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2011	37.616	41.532	29.713	108.861
Totale 2010	50.527	59.654	29.860	140.041

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2011				
Valori medi				
Totale 2010				
2. Vendite di protezione			63.500	
a) Credit default products			63.500	
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2011			63.500	
Valori medi			79.018	
Totale 2010			81.596	

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Portafoglio bancario			63.500				
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale			63.500				
- fair value positivo			63.500				
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario			63.500	63.500
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"			63.500	63.500
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 2011			63.500	63.500
Totale 2010			81.596	81.596

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere alta la capacità della Tesoreria di reggere particolari stati di tensione del mercato interbancario. La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da 1 giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli finanziabili presso la Banca Centrale (counterbalancing capacity) già reso netto degli scarti applicabili.

I dati per l'alimentazione del modello sono tratti dalla base dati di ALM-Pro di Prometeia utilizzato nel sistema di asset & liability management.

Nel corso del 2011, è stato reso operativo il nuovo modello di controllo del rischio di liquidità realizzato secondo le nuove indicazioni della Vigilanza (4° aggiornamento alla Circolare 263, 13 dicembre 2010) e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio d'Amministrazione.

Con frequenza giornaliera, viene prodotto un report della liquidità netta sulle 5 fasce temporali individuate dalla metodologia interna e viene eseguito il controllo dei limiti definiti dal CdA.

Ogni mese è svolto uno stress test che mira ad individuare la capacità della banca di reggere scenari particolarmente avversi legati a condizioni di crisi di fiducia specifica o sistemica.

Nel corso dell'anno, la liquidità giornaliera si è mantenuta ampiamente entro i limiti.

A fine esercizio 2011 il profilo degli sbilanci sulle fasce temporali entro i 3 mesi era il seguente:

	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	231.232	327.609	317.302	277.364	171.532
Al lordo della counterbalancing cap	231.232	369.655	359.348	317.549	210.035

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
Attività per cassa	530.874	12.376	14.325	42.770	188.051	165.467	222.718	1.066.630	891.321	45.825
A.1 Titoli di Stato					49.855	39.559	27.926	148.870	37.109	
A.2 Altri titoli di debito	18.259			2.188	14.852	7.043	34.593	194.012	65.364	4.281
A.3 Quote di O.I.C.R.	30.164									
A.4 Finanziamenti	482.451	12.376	14.325	40.582	123.344	118.865	160.199	723.748	788.848	41.544
- banche	29.185	5.000						30.000	32.638	41.544
- clientela	453.266	7.376	14.325	40.582	123.344	118.865	160.199	693.748	756.210	
Passività per cassa	1.540.437	3.640	23.064	20.170	148.281	116.394	172.280	913.377	19.340	
B.1 Depositi e conti correnti	1.531.788	12	133	2.608	27.801	9.250	14.564	200.004		
- banche	13.285				10.291			200.000		
- clientela	1.518.503	12	133	2.608	17.510	9.250	14.564	4		
B.2 Titoli di debito	8.549	3.054	19.428	11.233	115.400	106.520	157.716	699.642	16.641	
B.3 Altre passività	100	574	3.503	6.329	5.080	624		13.731	2.699	
Operazioni "fuori bilancio"	56.495	7.613	55		33.380	6.873	716	3.436	127.198	
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale	6	7.613			10	6.593	274	701	6	
- posizioni lunghe	6	3.320			10	3.476	171	576	3	
- posizioni corte		4.293				3.117	103	125	3	
C.2 Derivati finanziari										
senza scambio di capitale	1.155									
- posizioni lunghe	256									
- posizioni corte	899									
C.3 Depositi e finanziamenti										
da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili										
a erogare fondi	54.881				33.370	280	442	2.735	127.192	
- posizioni lunghe	8.931				33.370	280	442	2.735	63.692	
- posizioni corte	45.950								63.500	
C.5 Garanzie finanziarie										
rilasciate	453		55							

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è definito come rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Il Requisito Patrimoniale a fronte di tale rischio è calcolato secondo il metodo Basic previsto nel Primo Pilastro di Basilea 2, ed è fatto pari al 15% del gross income (definito come la somma del Reddito netto da interessi e del Reddito netto non da interessi calcolato come media degli ultimi 3 anni).

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (D.I.P.O.). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti, fornendo flussi di ritorno dettagliati che permettono agli Aderenti di arricchire le serie storiche da utilizzare per le stime del fenomeno.

L'attività di monitoraggio è curata dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca Capogruppo rilevati nel periodo gennaio 2003-dicembre 2011.

Tipo evento 01/01/2011-31/12/2011	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate	2	161
Frode esterna - furti e frodi	4	163
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	6	219
Danni a beni materiali		
Gestioni processi	5	56
Totale	17	599

Tipo evento 01/01/2003-31/12/2011	Nr. eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	4	669	11,23	
Frode esterna - furti e frodi	77	1.998	33,55	929
Contratto di lavoro	7	179	3,01	3
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	60	2.004	33,64	
Danni a beni materiali	2	45	0,76	
Gestioni processi	57	1.061	17,81	
Totale	207	5.956	100,00	932

Parte F.
Informazioni
sul patrimonio
Consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità.

Nel corso degli anni la Banca Capogruppo è ricorsa ad aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

Nel mese di aprile 2011 è stata completata l'operazione di aumento di capitale sociale della Capogruppo, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2010, su delega dell'Assemblea straordinaria dei Soci, e approvata nello stesso mese di dicembre dalla Consob.

L'operazione, impostata sull'emissione di azioni e di obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione ai soci in ragione delle azioni possedute, ha visto l'emissione di n. 7.139.537 nuove azioni per un controvalore di euro 32,45 milioni e di n. 14.279.074 obbligazioni convertibili subordinate per un controvalore di euro 64,25 milioni.

La componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle citate obbligazioni convertibili subordinate, è stata oggetto di scorporo, conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, per euro 7,02 milioni ed è stata iscritta nella voce "Strumenti di capitale".

La conversione delle obbligazioni avverrà nel terzo, quarto e quinto anno successivo all'emissione.

Gli obiettivi sottesi all'aumento di Capitale sociale sono:

- sostenere gli obiettivi di crescita e di sviluppo fissati nel Piano Strategico 2010-2013;
- supportare gli assorbimenti patrimoniali a seguito dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2, ma lavorando già nell'ottica delle nuove proposte, c.d. Basilea 3, che richiedono, tra l'altro, un innalzamento della quantità e della qualità del capitale regolamentare;
- consolidare il posizionamento della Banca in aree geografiche di sviluppo.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa*

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Totale
Capitale	156.656	156.656
Sovrapprezzo di emissione	25.218	25.218
Riserve	72.292	72.292
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	7.024 (1.498)	7.024 (1.498)
Riserve da valutazione:	20.620	20.620
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.225	1.225
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(305)	(305)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.700	19.700
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	11.527	11.527
Patrimonio netto	291.839	291.839

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	67	5.461	30	1.691
2. Titoli di capitale	10.175	8	8.445	117
3. Quote di O.I.C.R.	171	2.754	35	2.823
4. Finanziamenti		965		1.444
Totale	10.413	9.188	8.510	6.075

Tutte le riserve si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.661)	8.328	(2.788)	(1.444)
2. Variazioni positive	637	1.839	432	479
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	142	1.730	311	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	475	109	90	463
- da deterioramento		109		
- da realizzo	475		90	463
2.3 Altre variazioni	20		31	16
3. Variazioni negative	4.370		227	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.348		227	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	22			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(5.394)	10.167	(2.583)	(965)

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	156.656		
Riserva sovrapprezzo azioni¹	25.218	25.218	A/B/C
Riserve di utili	71.738	42.420	
- Riserva legale	27.670		B
- Riserva statutaria	27.889	27.889	A/B/C
- Riserva azioni proprie	4.335	2.837	A/B/C
- Altre	11.844	11.694	A/B/C
Riserve altre	554		
Riserva da valutazione	20.620	19.700	
- disponibili per la vendita	1.225		
- copertura flussi finanziari	(305)		
- immobilizzazioni materiali	19.353	19.353	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
Totale	274.786	87.338	

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Poiché tutte le imprese controllate consolidate con il metodo integrale fanno parte del Gruppo Bancario, l'applicazione della normativa prudenziale deve intendersi estesa all'intero Gruppo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche, del sistema e per il controllo prudenziale relativo al rispetto dei requisiti sui rischi di mercato e sulla concentrazione dei rischi.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla sommatoria del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, con il patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato sono dedotte le partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e le attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio supplementare. Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (c.d. "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza. L'obiettivo è di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

I requisiti riferibili alle società controllate sono poco significativi se valutati nel generale contesto del patrimonio consolidato.

1. Patrimonio di base

Il Patrimonio di base (Tier 1) è costituito dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, sarà destinata a riserve. Gli elementi negativi sono dati dalle immobilizzazioni immateriali, dalle azioni proprie in portafoglio e dai "filtri prudenziali" quali le riserve negative relative ai titoli disponibili per la vendita. Per quest'ultime si fa presente che la Banca, nel corso del 2010, ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato in data 18 maggio 2010 dall'Organo di Vigilanza che ricono-

sce alle banche, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo. L'esercizio di detta opzione ha prodotto un beneficio sul patrimonio pari a 0,715 milioni di euro per l'esercizio 2010 e 0,799 milioni di euro per l'esercizio 2011. Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è costituito dalle riserve da valutazione (riserva derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS), dalle passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della Circolare n. 263 Banca d'Italia) e dalle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. I "filtri prudenziali" del Patrimonio supplementare sono rappresentati dal 50% delle riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

3. Patrimonio di terzo livello

Alla data del 31 dicembre 2011 nel patrimonio di vigilanza della banca non figurano componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	2011	2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	232.137	195.132
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-5.559	-2.389
B.1 filtri prudenziali IAS/lfrs positivi		
B.2 filtri prudenziali IAS/lfrs negativi	-5.559	-2.389
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	226.578	192.743
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	226.578	192.743
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.689	40.452
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.792	-2.770
G.1 filtri prudenziali IAS/lfrs positivi		
G.2 filtri prudenziali IAS/lfrs negativi	-3.792	-2.770
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	89.897	37.682
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del Patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	89.897	37.682
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	316.475	230.425
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	316.475	230.425

2.3 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, sia consuntive che prospettive. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi ritenuti più appropriati per mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione. Ne è riprova l'operazione di aumento straordinario del capitale sociale portata a termine nel corso dell'anno 2011 con lo scopo, tra l'altro, di supportare gli assorbimenti patrimoniali previsti negli accordi di Basilea 2 e nell'ottica delle nuove regole prudenziali (c.d. Basilea 3).

Nel 2011 il livello di patrimonio complessivo assicura, oltre al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti, ulteriori margini di crescita.

Per quanto concerne i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato e i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.444.540	3.456.537	1.970.988	1.837.528
1. Metodologia standardizzata	3.415.072	3.406.701	1.962.582	1.827.651
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	29.468	49.836	8.406	9.877
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			157.679	147.002
B.2 Rischio di mercato			551	1.264
1. Metodologia standard			551	1.264
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			18.402	17.125
1. Metodo base			18.402	17.125
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			551	1.264
B.5 Altri elementi del calcolo			0	-340
B.6 Totale requisiti prudenziali			177.183	166.315
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.214.787	2.087.939
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,24	9,28
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			14,29	11,09

Parte H.
Operazioni
con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT	Indennità TFR
Amministratori	681	
Dirigenti	1.743	83
Totale	2.092	393

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca Capogruppo.

	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Amministratori e Sindaci	7.246	6.237	86.231	65.154
Dirigenti	882	837	6	0



L'informativa di settore, già regolata dallo IAS 14, è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca Capogruppo significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle attività di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, il Gruppo opera con proprie filiali ubicate quasi esclusivamente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti aree:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate) e con le società del gruppo;
- Finanza: sono compresi i risultati dell'attività del settore titoli con la negoziazione e il collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio, nonché delle attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificato con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

Con riferimento allo schema secondario, la rappresentazione del bilancio è riferibile interamente alla quasi esclusiva ubicazione degli sportelli nella sola Regione Puglia.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	111.819	19.494	131.313	(6.362)	124.951
Interessi passivi	(36.833)	(9.131)	(45.964)	6.362	(39.602)
Margine di interesse	74.986	10.363	85.349		85.349
Commissioni attive	37.753	213	37.966		37.966
Commissioni passive	(2.385)		(2.385)		(2.385)
Dividendi e proventi simili		630	630		630
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(2.121)	(2.121)		(2.121)
Risultato netto dell'attività di copertura		(202)	(202)		(202)
Utile perdite da cessione o riacquisto		1.482	1.482		1.482
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		(2.274)	(2.274)		(2.274)
Margine di intermediazione	110.354	8.091	118.445		118.445
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(14.529)	(788)	(15.317)		(15.317)
Risultato netto della gestione finanziaria	95.825	7.303	103.128		103.128
Spese amministrative	(85.633)	(5.701)	(91.334)	(6.859)	(98.193)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	503		503		503
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.710)	(237)	(2.947)		(2.947)
Altri proventi (oneri) di gestione	13.200		13.200	6.859	20.059
Utile (perdite) delle partecipazioni					
Utile (perdite) da cessione di investimenti	5		5		5
Risultato lordo	21.190	1.365	22.555		22.555

* I dati si riferiscono principalmente ai trasferimenti interni tra i vari settori.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.334.359		2.334.359
Altre attività finanziarie	90.512	504.826	595.338
Crediti verso banche		288.410	288.410
Debiti verso clientela	1.608.294		1.608.294
Debiti verso banche		223.947	223.947
Titoli in circolazione	1.148.039		1.148.039
Altre passività finanziarie		5.930	5.930

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

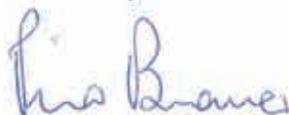
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Pugliese per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2011.

Lecce, 13 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Piero Bianco
Socio

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2011, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, dati per letti gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, la nota integrativa e i bilanci delle società controllate, ha approvato il bilancio 2011 nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,40 l'importo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00;
- stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto della sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura del 2,50% pro-tempore, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione;
- stabilito in euro 5,40 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali;
- approvato il documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Popolare Pugliese.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai soci a partire dal giorno 4 maggio 2012.

CARICHE SOCIALI
ESERCIZIO 2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Carmelo Caforio *
VICE PRESIDENTE	Vitantonio Vinci *
CONSIGLIERI	Adalberto Alberici Andrea Bentivoglio Antonio Costa * Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli * Vito Primiceri * Ezio Giovanni Romano Guido Spagnuolo * Antonio Tamborrino Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Antonio Leopizzi
MEMBRI EFFETTIVI	Antonio Evangelista Mauro Romano
MEMBRI SUPPLENTI	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Giacinto Urso
MEMBRI EFFETTIVI	Silvio Memmo Luigi Vinci
MEMBRI SUPPLENTI	Franco Bortone Giovanni Barone

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Vito Primiceri
VICE DIRETTORE GENERALE	Mauro Buscicchio

* Membri del Comitato Esecutivo.



Homo faber
fortunae suae

I fotografi presenti in questo volume
aderiscono all'Associazione Photosintesi - Casarano LE
www.photosintesi.it - info@photosintesi.it

Foto di copertina: Nello Wrona

Progetto grafico, editing e pre stampa:
Systema soluzioni editoriali avanzate
info@systemasea.it

Cd-rom e versione multimediale:
grado18 srl - web e comunicazione
www.grado18.it

Giugno 2012